QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
2 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 79
L. 30 (sped. in abb. postale)

La legge sui patti agrari e la minaccia della crisi

Gli esponenti dei tre partiti al governo si riuniscono oggi per tentare un accordo

Fanfani dichiara: "La d.c. si sente impegnata a sostenere l'azione dell'on. Segni per conciliare le posizioni prese dai liberali e dai socialdemocratici„ - Intervento di Saragat a favore del Presidente del Consiglio: "La situazione non è semplice, ma verrà esaminata al di fuori di ogni speculazione politica„ - Ancora incerto l'atteggiamento dei sindacalisti democristiani

Roma, 1 aprile.

Nella riunione di domani fra i rappresentanti responsabili dei partiti al governo sarà fatto tutto quanto è possibile per evitare la crisi. Già il Presidente del Consiglio nel suo discorso di ieri ha sottolineato la necessità che incombe di ratificare al più presto i trattati europeistici firmati la scorsa settimana: e non c'è dubbio che domani tornerà ad insistere con i medesimi accenti di raccomandazione perché gli attuali suoi collaboratori non si sottraggano al dovere internazionale da compiere.

L'on. Fanfani ha fatto scrivere oggi dal *Popolo* ed ha personalmente ripetuto in un'intervista concessa ad un settimanale che la DC è solidale con il governo, che le richieste della CISL per modificare il progetto di legge sui patti agrari non impegnano il partito né il gruppo parlamentare democristiano: e in questo modo ha fatto intendere all'on. Malagodi che i liberali non rimarranno isolati nella loro opposizione agli emendamenti dei sindacalisti.

Su questa piattaforma di buona volontà si tenteranno, eventualmente, quelle « oneste intese » già da tempo auspicate e che potrebbero consistere in qualche modifica minore, in qualche ritocco marginale, tanto perché ne venga una certa soddisfazione alle correnti democristiane di sinistra e ai socialdemocratici. Si tratterà di stabilire quale misura debba avere un contentino che sia decente e che consenta, come suol dirsi, agli oppositori del progetto governativo di salvare la faccia.

Date le buone disposizioni di Fanfani a favore di Malagodi, si potrebbe pensare che la resistenza maggiore debba venire da parte dei socialdemocratici. Costoro tuttavia, per quanto forte ne sia l'impegno sul terreno sindacale e sociale, si trovano in una condizione politicamente assai delicata. Una loro intransigenza sulla questione dei patti agrari determinerebbe la crisi del governo, la fine della formula del centro democratico, la conseguente urgenza di affrontare il problema dell'unificazione socialista.

E' appunto ciò che Saragat vuole oggi evitare. Non è un mistero per nessuno che egli non giudichi mature le condizioni per l'unificazione. Fautore di un grande partito socialista democratico, ne ritiene possibile l'avvento soltanto dopo le elezioni politiche generali. E' ciò che in pratica ha confermato nel suo editoriale di oggi sulla *Giustizia*, è quanto si propone di sostenere davanti al prossimo congresso del suo partito, e non c'è, quindi, dubbio sull'atteggiamento che egli terrà nel corso della riunione di domani, al fine di raggiungere quella onesta intesa che permetta di continuare nella collaborazione governativa.

In questo caso, fino da domani avremmo quel rilancio del tripartito che darebbe al governo altri due mesi di vita abbastanza tranquilla, in attesa della scadenza del congresso socialdemocratico. Spetterà poi a questo di prolungare ulteriormente l'esistenza, se la linea di Saragat verrà approvata, e la prospettiva di un governo monocolore dileguerebbe, e la unificazione socialista ne verrebbe allontanata nel tempo, sostanzialmente rimessa alle indicazioni che si crederà di poter trarre dal futuro responso dell'elettorato.

Poiché il partito socialdemocratico è tuttavia percorso da fermenti diversi, e non è certa l'unanimità a favore della politica temporeggiatrice di Saragat, qualche sorpresa è possibile ancora. Si asserisce, difatti, che lo stesso segretario del suo partito, Matteotti, intende tener fermo sulla questione dei patti agrari, battendosi contro Fanfani e Malagodi a favore degli emendamenti proposti dai sindacalisti, e ciò potrebbe rendere difficile l'intesa onesta.

Si tratterebbe, in ogni modo, di un colpo di scena, perché molte forze si sono mosse, e ancor varie pressioni saranno esercitate per il raggiungimento di una soluzione di compromesso.

Vittorio Gorresio

Segni giungerà in aereo dalla Sardegna

Roma, 1 aprile.

Stamane il Presidente del Consiglio ha preso l'aereo e si è recato in Sardegna per trascorrere qualche ora nella sua campagna. Domani sarà di nuovo a Roma per presenziare la riunione con i rappresentanti dei partiti della maggioranza (della quale per altro non ha ancora fissato l'ora), ma l'improvvisa partenza ha destato egualmente una certa sorpresa. Si pensava che, alla vigilia dell'incontro dal quale dipende la sorte del suo governo, Segni non si sarebbe mosso da Roma e si sarebbe ancora adoperato per accostare i diversi, contrastanti punti di vista.

Si possono dare, ovviamente, due interpretazioni a questo ostentato disinteresse: o il Presidente del Consiglio si sente estremamente sicuro che liberali, democristiani e socialdemocratici, messi alle strette, accederanno ad un compromesso, oppure considera la partita già tanto compromessa da sconsigliare qualsiasi ulteriore tentativo di accordo preventivo.

Le indicazioni della giornata non sono molte, ma quelle poche orientano le previsioni piuttosto a favore della prima tesi che della seconda. C'è stato un intervento di Saragat, infatti, che, pur senza entrare nel merito della questione specifica da discutere domani, rappresenta un notevole contributo per la salvezza del governo e, indirettamente, una sconfessione della linea intransigente del segretario del PSDI, Matteotti.

« La situazione è tutt'altro che semplice — dice, in sostanza, Saragat — ma se il congresso di Venezia avesse dato una risposta decisiva al problema dell'unificazione socialista, non ci troveremmo oggi a dover discutere con i liberali e i democristiani sulle condizioni di sopravvivenza della politica governativa. Se dobbiamo discuterne è perché il congresso di Venezia si è risolto in una sconfitta per le correnti autonomiste del PSI. Noi vogliamo l'unità socialista, ma la vogliamo su basi decisamente democratiche, e non si favorisce questa unità dando una mano agli intrighi che cercano di buttare per terra l'attuale governo. Il senso dell'azione politica contro il governo è di creare difficoltà al PSDI. C'è chi pensa che per incoraggiare Nenni sia assolutamente necessario pestare sulla socialdemocrazia; noi riteniamo, invece, che per obbligare Nenni a fare quello che fin adesso non ha avuto il coraggio di fare, bisogna dare battaglia decisiva in seno al suo partito contro le correnti filocomuniste che lo infestano, bisogna, anziché indulgere alle sue debolezze, porlo di fronte alle sue responsabilità. Il problema dei patti agrari sarà domani esaminato in sé, indipendentemente dalle operazioni politiche che su di esso si stanno innestando ».

Il *leader* del PSDI, in altre parole, farà domani tutto quanto in suo potere per avvicinare il progetto di legge sui patti agrari al punto di vista sostenuto dal suo partito. Ma non ha intenzione di tirare la corda fino a provocare la crisi di governo. Anche Fanfani, nonostante nella nota sul *Popolo* di stamane abbia sottolineato i motivi di scontentezza per l'azione governativa, cercherà di fare azione distensiva.

Stasera, certamente non a caso, i portavoce hanno anticipato il testo di una sua intervista all'*Europeo*, dove si afferma con molta chiarezza che « il partito si considera impegnato a sostenere l'azione che il Presidente Segni continua a svolgere per conciliare, nel quadro degli accordi di governo, le posizioni prese ufficialmente dal partito liberale e dal partito socialdemocratico in materia di patti agrari. Quanto agli emendamenti presentati da Pastore, nulla autorizza a credere che, di fronte a precise responsabilità politiche, gli organi del gruppo e tutti i suoi membri non sapranno prendere decisioni responsabili e leali nei confronti del Presidente Segni e della coalizione. Chi vuole che essa continui, come la direzione del mio partito reputa opportuno, deve compiere i sacrifici necessari a garantire tale continuità ».

Fanfani si impegna perciò a ammansare l'intransigenza di Pastore e degli altri sindacalisti della D.C. Resta a vedere se l'appello alla disciplina di partito riuscirà questa volta ad ottenere il suo effetto. Comunque le posizioni della D.C. saranno rappresentate domani soltanto da Fanfani, Piccioni e Ceschi; l'eventuale contrasto con Pastore sarà perciò regolato in un secondo momento. Matteotti, invece, sarà presente domani, con Saragat e Simonini. Il segretario del PSDI rimane deciso — a quanto lui stesso ci ha ripetuto stasera — a chiedere che vengano accolti tutti gli emendamenti presentati dai sindacalisti. Si potrà perciò verificare un contrasto di fondo nella delegazione socialdemocratica.

Enzo Forcella

Forse rinviato l'esame dei patti agrari alla Camera

Roma, 1 aprile.

Le vacanze pasquali dei senatori avranno inizio il 12 aprile e termine il 6 maggio; la Camera, dal canto suo, chiuderà i battenti il 18 aprile e ancora non è stato fissato il giorno della riapertura.

La lunga vacanza parlamentare implica un rinvio nell'esame delle molte questioni sul tappeto, e tra l'altro della legge sui patti agrari: il rinvio, sostenuto dall'on. Segni, ha naturalmente trovato una ferma opposizione nei gruppi parlamentari comunisti che hanno già compiuto un passo presso Merzagora perché abbrevi il calendario delle festività pasquali. Analogo passo sarà compiuto dai comunisti della Camera presso l'on. Leone.

Questi frattanto annuncerà mercoledì prossimo (o al più tardi giovedì) la composizione della commissione speciale che esaminerà preliminarmente i trattati europei. Si prevede che i lavori della commissione — dato che la Camera ha concesso la procedura d'urgenza — saranno conclusi ai primi di maggio, sì che per quella data l'assemblea potrà iniziare l'esame in aula dei trattati.

Gli organi esecutivi e direttivi dei partiti della coalizione ministeriale si riuniranno per l'esame della situazione politica subito dopo il convegno tripartito di domani. La direzione centrale ed i gruppi parlamentari del partito liberale sono stati convocati congiuntamente per mercoledì 3 corr. alle 10,30. E' prevista anche una riunione dell'esecutivo socialdemocratico. La direzione non è stata ancora convocata.

Scioperi nelle industrie britanniche



Continuano in Inghilterra gli scioperi nelle industrie. Ieri anche i meccanici hanno sospeso il lavoro. Incidenti sono avvenuti tra squadre anticrumiri e poliziotti nel Surrey, dove alcuni lavoratori sono rimasti feriti. Nella foto gli scioperanti tentano di impedire ad un'auto l'ingresso negli stabilimenti aeronautici Vikers Armstrong (Telefoto)

I socialcomunisti vincono di stretta misura a Rimini

Ottengono 21 seggi e potranno amministrare la città, nonostante le perdite del PSI - La D.C. guadagna 1801 voti e resta il partito più forte; grave regresso delle destre - Successo democristiano in un'elezione suppletiva a Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 1 aprile.

I comunisti e i socialisti del P.S.I. hanno prevalso di stretta misura nelle elezioni amministrative di Rimini. I due partiti, qui strettamente associati, hanno perduto in complesso sullo scorso anno alcune centinaia di voti, ma il regresso molto netto delle destre fa sì che al P.C.I. toccheranno (secondo calcoli ufficiosi) 16 seggi e 5 al P.S.I.; il totale di 21 assicura all'estrema sinistra la maggioranza di un seggio, necessaria per amministrare la città dopo quattro anni di gestione commissariale. E' da notare che i comunisti hanno guadagnato due seggi in confronto dalle elezioni del 1956, mentre i socialisti ne hanno perduto uno; comunque lo spostamento basta perché si esca dalla situazione dell'anno passato: 20 contro 20.

Nella giornata di ieri e stamane ha votato il 94,6 per cento degli elettori riminesi (percentuale lievemente inferiore a quella del '56) e si sono avuti questi risultati, sempre ufficiosi:

D.C., 17.504 voti (15.877 nel 1956);
Partito comunista, 16.570 (15.703);
Partito socialista italiano, 5868 (7214);
Partito socialdemocratico, 2501 (2161);
Partito repubblicano e partito radicale uniti, 1613 (2379);
Partito liberale, 913;
M.S.I., 1808.

La D.C. si è largamente confermata come il partito più forte, risultando in testa per numero di voti. Confrontando i dati odierni con i precedenti, si nota infatti che l'aumento dei voti ottenuti dalla D.C. (1801 in più: nel '56 furono 15.877) è molto superiore a quello ottenuto dal partito comunista (867 in più: 1956, 15.703). Netta, per contro, la diminuzione dei voti del P.S.I. (1346 in meno: 1956, 7214), mentre il P.S.D.I. ha guadagnato 340 voti rispetto al 2161 dell'anno scorso. In forte calo sono le destre, che non hanno ottenuto alcun seggio; molto scosse anche le posizioni del partito repubblicano, che — pure alleandosi ai radicale — è rimasto lontano dai risultati del 1956. Allora aveva raccolto 2074 voti, e 305 erano andati al giovanissimo partito radicale.

Localmente la situazione determinata da questi risultati ha indotto i socialcomunisti alla esultanza e spiega le dimostrazioni pubbliche di soddisfazione subito organizzate, perché assicura ad essi l'amministrazione del Comune. Politicamente, i risultati sembrano molto più complessi e si presteranno a diverse interpretazioni. La loro importanza è notevole, maggiore di quella di altre precedenti « amministrative »; ne è la conferma l'intervento massiccio degli esponenti e capi di tutti i partiti nella campagna elettorale.

Tutti avevano fatto capire chiaramente di vedere nelle elezioni di Rimini un collaudo della loro linea politica, ma la situazione nella città adriatica si presenta assai diversa da quella di altre città. Qui il PSI era legato al PCI ed in netto contrasto con il PSDI, mentre a Cremona — domenica scorsa — i due partiti erano strettamente uniti; eppure anche qui il partito socialista nenniano ha perduto molti voti, andati in gran parte al partito comunista, in parte al partito socialdemocratico. E' evidente che le tattiche non contano di fronte all'esigenza di una chiarificazione attesa dall'elettorato socialista.

Una frazione di questo si indirizza verso il partito comunista, avendo assimilata una propaganda che gli fa vedere Nenni malcerto, ondeggiante a destra; non più « strenuo difensore delle masse lavoratrici ». « Mi auguro un aumento di voti del PSI e del PCI; ma, dato il momento, votate tutti per il partito comunista » aveva detto Togliatti nel suo comizio. Potrebbe sembrare logica, elementare propaganda per il proprio partito, ma riflette la tendenza del comunismo a superare la propria crisi ricuperando voti tra le file dei socialisti nenniani bersagliati da destra, dal centro, dall'estrema sinistra, senza una loro chiara ed omogenea reazione. Il PSI, qui a Rimini, è stato nettamente passivo di fronte all'enorme attività svolta dai comunisti a suo danno; e l'esultanza dimostrata in pubblico dai dirigenti socialisti nenniani nasconde, in realtà, l'amarezza per una sconfitta che assume proporzioni notevoli pensando che nel 1951 il partito contava otto seggi nell'amministrazione.

Dall'altra parte la polarizzazione dei voti di una parte delle destre sulla D.C. conferma la politica di Fanfani. Con la « chiusura a sinistra » della D.C. e con la cauta erosione effettuata dal partito comunista ai danni del partito socialista italiano, si ha abbastanza chiaramente, anche da un piccolo centro come Rimini, il quadro della politica nazionale orientata nuovamente verso i due blocchi. Tutto questo serve ai comunisti per affermare che la loro crisi era un sogno borghese (lo gridavano questa sera in piazza) e serve alla D.C. per dimostrarsi l'unico partito in grado di combattere il « pericolo rosso ». Tutto il danno va sia all'« alternativa socialista » che all'unificazione, entrambe attese ed altrettanto in pericolo.

Mario Fazio

Un esponente d.c. a Novara eletto consigliere provinciale

Novara, 1 aprile.

La DC ha vinto le elezioni suppletive per la nomina di un consigliere provinciale, svoltesi ieri e stamane in uno dei tre collegi elettorali del comune di Novara. Dei 19.018 elettori chiamati alle urne, 15.644 hanno risposto all'appello, facendo registrare una percentuale dell'82,25 per cento, inferiore del 10 per cento a quella registrata il 27 maggio scorso anno, che fu del 92,90 per cento.

La vittoria d.c., del resto scontatissima, ha assunto proporzioni vistose. Ecco i risultati:

dott. Giuseppe Macchi (DC) voti 7444; Giuseppe Boretti (PSI) voti 3330; rag. Eraldo Gastone (PCI) 2865; avv. Gaudenzio Andreoletti (MSI-PNM) voti 1050; ing. Giovanni Calderini (PSDI) voti 367; geom. Umberto Cristina (indipendente) voti 192.

Questi risultati, confrontati con quelli registrati il 27 maggio scorso anno, permettono qualche commento.

Un raffronto diretto tra le cifre non sarebbe indicativo, dato il diverso numero dei votanti, nelle elezioni attuali e in quelle dello scorso anno. Meglio rifarsi perciò alle percentuali. Lo scorso anno la DC ottenne nello stesso collegio il 40,24 per cento dei voti: gli odierni risultati le assegnano il 49,42 per cento dei voti.

Il 27 maggio 1956 il partito comunista e il partito socialista italiani presentavano nel collegio Novara Centro e S. Andrea, un candidato comune al quale andò il 28,46 per cento dei voti. Oggi i due partiti avevano ciascuno un loro candidato. A quello socialista è andato il 22,17 per cento dei voti, a quello comunista il 13,71. Fatta la somma se ne deduce che, insieme, i due partiti di estrema sinistra hanno guadagnato oltre il 7 per cento dei voti, e ciò ai danni del partito socialista democratico italiano, che ha perso il 6 per cento dei voti.

Anche i monarco-missini sono scesi dal 9 al 6 per cento.

Se invece si considerano come termine di paragone i risultati del 27 maggio scorso, relativi alle votazioni per l'amministrazione comunale nelle 296 sezioni in cui si è votato ora, si possono trarre altre considerazioni. Il PCI ha perso 100 voti; il PSI oltre 700; i socialdemocratici oltre 400; i monarco-missini più di 300. La sola DC ne avrebbe guadagnato più di mille.

Convegno di 400 industriali a Parigi sull'energia nucleare

Presenti tredici Nazioni, tra cui l'Italia - Il discorso inaugurale dell'alto commissario francese Perrin: "L'avvenire dell'atomo è decisivo per le sorti del genere umano„

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Si è aperta stamane, nel salone di un grande albergo di Parigi, la conferenza internazionale sull'energia nucleare organizzata dall'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica). Più di quattrocento industriali di undici Paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada, assistevano alla riunione, presieduta da Francis Perrin, alto commissario francese all'energia atomica.

« Il mondo — ha detto il prof. Perrin nel discorso inaugurale — entra ormai nell'ultima fase preparatoria dell'utilizzazione industriale dell'energia atomica ». L'illustre scienziato ha poi affermato la necessità di sviluppare in Europa sorgenti nucleari in grado di far fronte tanto agli Stati Uniti quanto all'Unione Sovietica.

Trattando il problema delle armi atomiche, Francis Perrin ha detto che le bombe termonucleari, se venissero impiegate in caso di guerra, produrrebbero distruzioni tali che i Paesi belligeranti, qualunque fosse la loro potenza, cesserebbero completamente di esistere in quanto nazioni. Egli ha perciò sostenuto che bisogna arrivare ad un'organizzazione mondiale che renda possibile lo sviluppo pacifico dell'energia atomica, impedendo però nello stesso tempo la catastrofe militare.

L'avvenire dell'atomo, secondo l'esposizione che ne ha fatto Perrin, è decisivo per le sorti del genere umano. Attualmente, le riserve mondiali di energia classica (carbone, petrolio, ecc.), sono ancora sufficienti per mille anni. Le riserve di forza atomica, ottenute con mezzi già conosciuti (uranio, ecc.) possono invece essere valutate della durata di ventimila anni.

E' però prevedibile che la fusione dell'atomo potrà fornirci l'energia per centinaia di milioni di anni. Ciò rimane tuttavia allo stato di pura ipotesi perché, secondo Perrin, la scoperta di un procedimento pratico di fusione controllata non sembra ancora prossimo.

In ultimo, l'oratore ha parlato dei problemi industriali che sorgeranno con l'uso dell'energia nucleare: problemi relativi ai costi di produzione e all'impiego della mano d'opera, ma soprattutto problemi di sicurezza, che imporranno il costante controllo dell'industria atomica, affinché non venga aumentata sensibilmente la radioattività naturale.

La conferenza atomica internazionale proseguirà i lavori fino al 5 aprile. Domani uno scienziato belga leggerà una relazione sul tema: « Conseguenze economiche dell'impiego di energia nucleare ». Alla discussione che seguirà, parteciperanno anche i delegati italiani.

Sandro Volta

I conservatori riconfermano unanime appoggio al "premier„

Macmillan rivela ai Comuni gli accordi delle Bermude con Eisenhower

Come avverranno le forniture di missili americani all'Inghilterra - Londra non rinuncia allo scoppio della sua prima bomba H - Inaccettabili le ultime proposte di Nasser

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Il Primo Ministro Macmillan ha aperto oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sulla recente conferenza delle Bermude; egli ha inoltre annunciato che la Gran Bretagna intende effettuare gli esperimenti con la prima bomba H inglese, in programma per l'inizio della prossima estate, o forse prima, nelle isole Christmas, nel Pacifico.

Macmillan ha messo in chiaro che i tecnici britannici hanno espresso parere negativo sul progetto di discutere la sospensione delle prove termonucleari. Il problema è stato esaminato alle Bermude con Eisenhower ed anche i tecnici americani sarebbero contrari alla sospensione degli esperimenti, fin quando non sarà accettato dalla Russia un sicuro controllo reciproco sulle prove atomiche.

Il « premier » britannico ha spiegato la decisione del Governo tanto sul piano politico quanto su quello scientifico. La difesa britannica, egli ha dichiarato, fa perno su quest'arma che ha lo scopo di rendere impossibile la guerra, ed è quindi necessario dimostrare che quest'arma funzioni. Inoltre, egli ha fornito alla Camera una certa documentazione scientifica per dimostrare che i danni che questi esperimenti possono fare alla razza umana sono praticamente trascurabili.

L'ostacolo più facile da superare per il Primo Ministro, è stato l'atteggiamento ostile agli esperimenti, espresso ripetutamente dalla opposizione laburista. Egli ha potuto citare tanto le azioni quanto gli scritti di alcuni membri dei banchi dell'opposizione per dimostrare che questi esperimenti sono considerati da molti nell'interesse del Paese. Il suo annuncio è però coinciso con l'arrivo in Gran Bretagna di un inviato personale del Primo Ministro giapponese, il quale è venuto a rinnovare la richiesta che gli esperimenti vengano sospesi. Il Governo giapponese aveva già pregato il Governo britannico di sospendere gli esperimenti per mezzo di una nota diplomatica. Il Governo britannico ha risposto negativamente. Qualche giorno fa, tornando da Bermuda, il Primo Ministro britannico aveva spiegato al Paese che l'esperimento sarà « il più piccolo possibile ».

Il discorso di Macmillan, il quale ha dato l'impressione di avere dietro di sé in modo compatto il gruppo parlamentare conservatore, nonostante il pericolo di crisi che era stato segnalato dopo le dimissioni di lord Salisbury, ha spiegato che la decisione di liberare l'arcivescovo Makarios dall'esilio non è stata discussa con il presidente Eisenhower, ma è una decisione autonoma del Gabinetto britannico.

Egli ha trattato il problema del Medio Oriente senza tuttavia addentrarsi nelle rivelazioni sensazionali che si sono fatte in questi giorni a Parigi e che confermano, in buona parte, cose note fin dai tempi dell'impresa di Suez. Il problema del Canale di Suez e quello dei rapporti con Israele e Paesi arabi, ha detto il Primo Ministro britannico, potranno essere risolti soltanto a poco a poco e soprattutto quando sarà trascorso un certo tempo per eliminare l'irritazione del momento. La questione del Canale, egli ha ripetuto, deve essere risolta in base ai sei punti specificati dalle Nazioni Unite, e quello della pace fra Israele e Paesi arabi deve essere risolto in forma permanente.

In merito al problema del Canale di Suez, Macmillan ha dichiarato precisamente che il memorandum presentato dal presidente egiziano Nasser al Segretario Generale delle Nazioni Unite è un « documento insoddisfacente » in quanto non tiene in alcun calcolo le risoluzioni adottate dall'ONU il 13 ottobre e degli interessi dei Paesi utenti del Canale.

Circa il problema dei rifornimenti di petrolio arabo all'Europa il « premier » britannico ha rivelato che i governi di Londra e di Washington hanno allo studio un progetto per la realizzazione in territorio turco di un grande oleodotto.

Gl'incontri delle Bermude sono stati, oltre che necessari, anche utili, ma non per questo — ha detto Macmillan — si deve pensare che i problemi siano stati interamente risolti e neppure che Gran Bretagna e Stati Uniti si trovino ora completamente d'accordo su tutti i problemi. Sulla questione del Medio Oriente l'incontro si è risolto in una aperta e franca dichiarazione dei rispettivi punti di vista, più che non nella sospirata formulazione di una politica nuova e per lo meno comune.

Da quanto Macmillan ha detto, è chiaro che i punti di vista sono al massimo ravvicinati, ma non certo identificati. Macmillan ha poi annunciato che le forniture di missili americani arriveranno in Gran Bretagna « in un futuro relativamente vicino » in base ad accordi « i cui dettagli non sono ancora stati completamente discussi ». Comunque, il Primo Ministro britannico ha spiegato le forti complicazioni dovute alla legge americana sui segreti atomici. Questi missili saranno « di proprietà del Governo britannico » e perciò vi saranno addette truppe britanniche. Tuttavia, la parte esplosiva atomica dovrà restare in mani americane « e sotto questo aspetto gli americani avranno un controllo negativo ». D'altra parte, ha aggiunto il Primo Ministro, « è assolutamente falso dire che sarà il Presidente degli Stati Uniti e non il Governo britannico a decidere se questi missili debbano essere lanciati e contro chi ». Per il momento, la situazione è che, fino a che vengono usate « testate atomiche americane », il controllo di questi missili resterà « da decidersi fra i due Governi ».

Riccardo Aragno

L'Italia ha chiesto agli S. U. i missili antiaerei?

New York, 1 aprile.

Il giornale *New York Herald Tribune* scrive oggi che la decisione statunitense di armare la Gran Bretagna con missili potrebbe preludere a richieste di armamento similare da parte di altri alleati degli Stati Uniti, « e fra le nazioni che avrebbero fatto intendere il proprio desiderio di ottenere missili anti-aerei, vi sono l'Italia e la Turchia ».

Il *New York Herald Tribune* riferisce da Washington che « si prevedono richieste da altre nazioni europee occidentali le quali si preoccuperebbero della inadeguatezza delle proprie forze aeree a manovrare con rapidità ed all'altezza, che a quanto si crede, i nuovi apparecchi sovietici sarebbero capaci di raggiungere ».

Secondo il giornale, gli alleati potrebbero richiedere non solo missili anti-aerei ma anche quelli a testata termonucleare. « In previsione di tali richieste — scrive la *New York Herald Tribune* — gli Stati Uniti avrebbero già stanziato fondi per il bilancio del 1958 destinati all'acquisto di queste armi per i propri alleati ».

Il ministro della Difesa olandese, Cornelius Staf, ha discusso oggi in merito all'assistenza militare americana all'Olanda col vice-segretario alla Difesa, Reuben Robertson. Staf cercherà di ottenere assicurazioni americane circa le future consegne di armi atomiche e missili.

Il piano anglo-americano per un oleodotto Iran-Mediterraneo

Un'impresa comune per sottrarre gli impianti al sabotaggio arabo - Contrastanti notizie sull'iniziativa italiana - Concluso un accordo tra Adenauer e lo Scià di Persia?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 aprile.

Tanto il *Times* quanto il *Financial-Times* (due giornali completamente distinti) pubblicavano stamane senza commento un dispaccio da Teheran dell'agenzia *Reuter* in cui si afferma che la Compagnia nazionalizzata iraniana del petrolio smentisce di aver concluso un accordo con l'ENI-AGIP per lo sfruttamento di pozzi di petrolio a sud di Teheran. La Compagnia, aggiunge l'Agenzia, ha definito « senza fondamento » le voci di un accordo per la costruzione d'un oleodotto dall'Iran al Mediterraneo e ha aggiunto: « la Persia non ha alcuna intenzione di dividere il proprio petrolio con chicchessia ». Il dispaccio aggiunge che vi sono stati negoziati con l'Italia per la vendita di petrolio grezzo, ma che questo non ha nulla a che fare con lo sfruttamento del petrolio persiano.

Tuttavia il *Daily Telegraph* (giornale che assieme al *Financial Times* è stato il primo a rivelare le trattative italo-persiane) in una corrispondenza da Roma pubblicata stamane afferma che l'ENI-AGIP « ha concluso nuovi accordi con la Compagnia nazionalizzata iraniana del petrolio per la esplorazione e lo sfruttamento di campi nella Persia sud-orientale e sotto la crosta continentale nella parte sud-occidentale del Paese ».

Riguardo alla smentita proveniente da Teheran, e diffusa oltre che dalla *Reuter* anche da altre Agenzie internazionali, il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* osserva: « La smentita da parte del Governo persiano viene considerata a Roma puramente "tecnica". Secondo un portavoce della Compagnia italiana, il presidente dell'ENI, Mattei, avrebbe firmato l'accordo a Teheran nel corso del mese di marzo ». Il giornale aggiunge: « Il Governo italiano sta negoziando con altri Paesi aiuti finanziari per la costruzione di un oleodotto da Qum alla Turchia, allo scopo di evitare i Paesi appartenenti alla Lega Araba. Questo tentativo di ingresso nel mondo della produzione del petrolio gode l'appoggio di tutti i partiti. Tuttavia, esso è causa di preoccupazione per le grandi Compagnie petrolifere internazionali. Questa preoccupazione è riflessa dall'arrivo affrettato di almeno quattro alti funzionari di organizzazioni britanniche ed americane ».

A Londra, la tendenza prevalente è di interpretare la smentita proveniente da Teheran appunto come una smentita puramente tattica, per non rivelare gli eventuali accordi.

Un altro elemento di notevole importanza in materia è la corrispondenza da Bonn pubblicata stamane dal *Daily Mail*. Secondo il corrispondente di questo giornale « la Germania Occidentale avrà la parte del leone nello sviluppo del petrolio persiano. Secondo notizie giunte a Bonn da Teheran, il cancelliere Adenauer, all'età di 82 anni, è riuscito là dove la Compagnia anglo-iraniana del petrolio era fallita.

« Nello spazio di tre giorni, Adenauer e lo Scià hanno raggiunto l'accordo. Entro breve tempo arriveranno a Teheran tecnici tedeschi per la costruzione di un oleodotto che porta al Mediterraneo, del costo di 100 milioni di sterline. L'accordo prevede lo sviluppo di nuovi depositi a Qum, con una capacità produttiva annuale di 20 milioni di tonnellate. I tecnici discuteranno anche la possibilità di una raffineria di petrolio della capacità di 20 milioni di tonnellate annuali e altri tecnici discuteranno la possibilità di installare la prima fonderia d'acciaio della Persia.

« Gli esperti tedeschi del petrolio — continua il corrispondente — hanno studiato i depositi di Qum e prevedono che entro breve tempo questi pozzi potranno rendere 120 milioni di sterline all'anno ».

Un'interessantissima novità è venuta oggi dalla Camera dei Comuni: il primo ministro Macmillan ha rivelato che egli, nel recente incontro alle Bermude con Eisenhower, ha aderito al progetto di costruire un grande oleodotto anglo-americano il quale dovrebbe portare gran parte del petrolio del Medio Oriente ad un porto turco del Mediterraneo senza passare attraverso quei Paesi della Lega araba che manifestano troppo attaccamento a Nasser e che sono incerti nel loro atteggiamento verso l'Occidente. Tale oleodotto sarebbe perciò immune da pericolo di sabotaggio in seguito ad insurrezioni.

r. a.

CRONACA CITTADINA

LA ZONA DI PIAZZA SAN GIOVANNI

Un palazzo ad H ospiterà gli uffici del Municipio

La soluzione prospettata dal progetto che ha vinto il concorso - Il piano prevede il dirottamento del traffico di via XX Settembre su un nuovo percorso lungo via Porta Palatina



Prospetto della nuova sistemazione di piazza San Giovanni

L'antica piazza S. Giovanni fu uno dei luoghi più armoniosamente raccolti in nobili architetture, uno degli angoli più tipicamente «torinesi» di Torino, fino a quando fra il 1936 e il '37, con colpevole imprudenza, il solito maledetto «piccone demolitore» abbatté — con l'intero isolato che stava fra la piazza e le vie Quattro Marzo, Porta Palatina, Basilica — il palazzo in faccia al Duomo, costruito verso il 1622 e dotato di portici per ordine di Carlo Emanuele I. Furono questi, con gli altri di piazza Castello, i primi portici della città che si rinnovava nel gusto barocco, e vecchie stampe ce li mostrano animati dal passeggio di dame e cavalieri secenteschi; e sotto quegli archi sostenuti da colonne di marmo bianco donate dal duca si stipò il popolo nel tardo pomeriggio del 7 settembre 1706 per applaudire Vittorio Amedeo II ed il Principe Eugenio che entrati da Porta Vittoria si recavano alla Cattedrale a ringraziare Iddio della liberazione della capitale subalpina. Di queste memorie molti cittadini d'oggi se n'infischiano, le dànno tutte per un baraccone di cemento nuovo di zecca o per un posteggio d'auto; ed hanno torto.

Così la piazza fu brutalmente sventrata, sfondata, squilibrata. Il Duomo, il Campanile divennero nani per l'antistante vuoto, sbilanciati risultarono Palazzo Chiablese, il Seminario e il resto. Nel concorso per il riempimento di quel vano con un palazzo destinato alla Provincia si preferì al garbato e intelligente progetto di Arrigo Tedesco-Rocca quello — a sesquipedali colonnacce «stile littorio» sull'intera facciata — d'un gruppo d'architetti milanesi: che per fortuna non ebbe séguito, anche per la sopraggiunta guerra. Adesso, com'è noto, nel nuovo concorso «di idee» bandito dall'amministrazione municipale per un proprio palazzo d'uffici, il progetto giudicato migliore è opera degli architetti Passanti, Perona, Garbaccio; ed il Consiglio Comunale se ne deve ora interessare.

Perché il lettore ne comprenda i criteri ispiratori, conviene rammentargli che il «Piano di Ricostruzione» approvato nel 1954 prevede che fra piazza Castello e Porta Palazzo il traffico eviti la zona monumentale interno al Duomo, la Porta Palatina, il Teatro Romano (cioè sul filo di via Venti Settembre), e si convogli invece per un percorso nuovo formato dalle vie Palazzo di Città e Porta Palatina, opportunamente allargate, da una piazzetta che verrà aperta sull'incrocio delle vie Porta Palatina e Basilica, e infine da una nuova via congiungente questa piazzetta con Porta Palazzo. Buona o cattiva che sia questa sistemazione urbanistica, i tre architetti vi si sono uniformati per ideare il loro palazzo: e con prudente saggezza non disgiunta da originalità, considerando il «genio» del luogo da conciliare con le esigenze moderne.

Alto 19 metri (press'a poco l'altezza del Seminario e di Palazzo Chiablese) verso la piazza e 21 sull'opposto lato, l'edificio svolge una pianta ad «H» con due ali lunghe prospicienti piazza S. Giovanni e via Porta Palatina, raccordate da una breve ala traversa che consente la creazione di due spazi aperti sui due lati, rispettivamente in corrispondenza con via Quattro Marzo (e qui con un opportuno allineamento delle due ali — più corta quella che dà sulla piazza, più lunga quella che dà su via Porta Palatina — essendo via Quattro Marzo in diagonale e dovendosi da essa godere la visuale sul Duomo e le sue cupole) e con via della Basilica. È questa dei due «cortili aperti», anziché «chiusi», che conferiscono al palazzo un agile movimento di masse, sottolineano le diverse funzioni, bene articolate, dei vari corpi di fabbrica — gli uffici nelle due ali lunghe, gli atri ai vari piani ed i servizi nell'ala trasversale — ci sembra la soluzione più felice del progetto; ed insieme la meglio rispondente ai principi del costruire moderno. Da via Quattro Marzo, poi, si accederà con una rampa a un piano seminterrato, per gli archivi ed un parcheggio-auto.

Dall'esterno, dunque, ogni parte dell'organismo si presenterà nettamente differenziata; e così pure si distingueranno per forma e materiali le zone portanti, in cemento col getto in vista, da quelle di riempimento, in cotto. Ma i progettisti, rifacendosi con senso storico al passato, non hanno trascurato l'alta funzione rappresentativa del palazzo verso piazza S. Giovanni; e ne hanno dotato la facciata di portici, anzi, di un vero e proprio loggiato sopraelevato, in riscontro all'antistante ripiano del Duomo: un loggiato che non sarà percorso in lunghezza, bensì dovrà riuscire un piacevole luogo di sosta, come nel Sei e Settecento.

Era un concorso «di idee»; ma il progetto vincitore di Passanti, Perona, Garbaccio offre aspetti così interessanti che, attuandolo, l'Ufficio tecnico municipale s'avvantaggerebbe lasciando ai tre architetti la direzione artistica dei lavori.

mar. ber.

Le liste dei candidati per le elezioni alla Fiat

In lizza 683 rappresentanti: i posti nelle C. I. sono 205

Nei trenta stabilimenti del Gruppo Fiat ieri mattina sono state affisse le liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne che si svolgeranno il 9 aprile.

La C.I.S.L. è l'unico sindacato presente in tutte le aziende sia fra gli operai, 214 candidati, che fra gli impiegati, 97 candidati. La U.I.L. ha 186 candidati in 26 sezioni operaie e 63 in 29 sezioni fra gli impiegati. La C.G.I.L. è assente ovunque fra gli impiegati (tranne che all'Officina Sussidiaria Ricambi, 8 candidati) e presenta 115 candidati in 15 delle 30 aziende fra gli operai.

Quest'anno compare per la prima volta anche una lista della C.I.S.N.A.L. fra gli operai del Lingotto, 4 candidati. Il sindacato missino aveva preannunciato anche propri candidati fra gli operai della Mirafiori. Il Comitato elettorale ha però confermato ieri che la lista non è valida perché non è corredata dal necessario numero di firme di presentazione. Il manifesto elettorale della Mirafiori ieri è pertanto stato affisso senza la lista della C.I.S.N.A.L. Ciò ha sollevato le proteste del sindacato missino il quale afferma che «non è vero che una parte delle firme della C.I.S.N.A.L. fossero false o che alcuni dei firmatari abbiano diffidato la C.I.S.N.A.L. ad usare il loro nome come scrutatori».

In totale ieri sono stati affissi i nomi di 683 candidati per 205 posti di commissione interna. Da oggi ha inizio la campagna elettorale: candidati ed esponenti sindacali avranno facoltà di servirsi, nelle ore di refezione, degli impianti radiofonici aziendali per la propaganda. Si potranno inoltre distribuire volantini e affiggere manifesti negli appositi tabelloni predisp. all'interno degli stabilimenti.

— Oggi si vota per il rinnovo delle commissioni interne alla Wamar e alle Officine Savigliano.

Vibrata mozione della D. C. torinese all'on. Segni

Una richiesta francese per il Monte Bianco rinvierebbe di trenta anni gli altri trafori

"Accettare la proposta della Francia significherebbe rinunciare al S. Bernardo e al nuovo Fréjus, le gallerie destinate a rompere l'isolamento del Piemonte a Nord e a Ovest,, - Il Sindaco e il presidente della Provincia si recheranno a Roma

Esistono attualmente i progetti ed i piani finanziari per cinque trafori attraverso le Alpi: Monte Bianco, San Bernardo, Fréjus, Colle della Croce e Moncenisio. Da anni è una continua altalena di speranze ora per l'uno ora per l'altro progetto. Negli ultimi mesi la lunga «battaglia dei trafori» sembrava terminata con soddisfazione di tutti: a buon punto, con l'approvazione dei governi francese ed italiano, le pratiche per il Monte Bianco; molto bene avviate le trattative (il piano finanziario ed il progetto tecnico sono già pronti) per il San Bernardo; in fase avanzata i piani per il Fréjus. Allo studio i funnel stradali del Moncenisio e del Colle della Croce (quest'ultimo subordinato alle trattative per la cessione di acque del bacino del Guil all'Azienda Elettrica Municipale per lo sfruttamento idroelettrico).

Ora è scoppiata improvvisamente la «bomba». E tutto sembra tornare al punto di partenza oppure risolversi con un grave danno per Torino e il Piemonte. In questi giorni — comunica il comitato provinciale della D.C. — si è appreso che la Francia avrebbe manifestato il proposito di subordinare il finanziamento del traforo del Monte Bianco all'impegno, da parte italiana, di non realizzare altri trafori nella cerchia alpina piemontese per alcuni decenni (si tratterebbe di un periodo di almeno 30 anni).

La notizia è tale da sollevare le più gravi apprensioni in tutti gli ambienti economici piemontesi che finora si sono battuti per trovare le soluzioni più opportune per rompere l'isolamento della nostra regione. Accettare la proposta francese, così com'è — rileva il comitato provinciale della democrazia cristiana — significherebbe rinunciare definitivamente ai tunnel del San Bernardo e del Fréjus che sono di vitale importanza per Torino, il Piemonte e tutta la Riviera Ligure mentre «quello del Monte Bianco può essere considerato, per molte ragioni, soltanto complementare».

Preoccupato di questo pericolo, il Comitato provinciale della democrazia cristiana, come partito al quale appartengono il presidente della provincia prof. Grosso e il sindaco avv. Peyron, ha preso immediatamente posizione. Il sindaco e il presidente della Provincia, con il segretario provinciale della d.c. Donat-Cattin ed altri esponenti torinesi hanno chiesto di essere ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Segni.

All'on. Segni sarà presentata una «memoria di carattere tecnico» ricca di dati in base ai quali si dimostra che se il traforo del Monte Bianco è utile, quelli del San Bernardo e del Fréjus sono essenziali per lo sviluppo dell'economia e del commercio piemontesi. Sarà anche consegnato al Presidente del Consiglio il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale della democrazia cristiana:

«Considerando l'informazione diffusa in autorevoli ambienti, secondo la quale l'approvazione francese al traforo del Monte Bianco sarebbe condizionata al divieto di compiere altri trafori nell'arco alpino piemontese per alcuni decenni;

«esprime la più vibrata protesta contro la prospettata assunzione di impegni dannosissimi allo sviluppo di Torino e della regione piemontese ed in netto contrasto con l'orientamento europeistico, che ha avuto recente definizione negli accordi per il Mercato Comune e per l'Euratom;

«ritiene necessario un immediato chiarimento da parte del Governo; e dà mandato ai parlamentari democratici cristiani della provincia, ai consiglieri provinciali e ai consiglieri comunali di Torino aderenti alla D.C. di assumere urgenti iniziative, in contatto con le altre province interessate, per scongiurare l'iniqua clausola capace di isolare Torino e il cuore del Piemonte dal progresso della vita moderna».

«Il Comitato provinciale torinese della democrazia cristiana — prosegue l'ordine del giorno — conferma il suo indirizzo, per il quale, senza esclusioni, le comunicazioni essenziali per lo sviluppo della regione piemontese, tuttavia, sono:

a) la direttrice est-ovest (collegamento con la Francia, da un lato) attraverso il Fréjus;

b) la direttrice nord-sud (collegamento con l'Europa centrale e via al mare) attraverso il Gran San Bernardo.

«Rispetto a queste comunicazioni, il traforo del Monte Bianco è un'opera complementare e non essenziale, di alto costo, che può attuarsi alla condizione di non ritardare e frenare in alcun modo i due trafori essenziali».

L'ordine del giorno, dopo aver chiesto l'appoggio di tutti gli esponenti d.c. nell'amministrazione pubblica e particolarmente della Provincia, così conclude: «e si vuole ancora credere che le necessità d'una regione industre e d'avanguardia, il grande sforzo e il grande sacrificio compiuti da Torino — che dà lavoro a 400.000 lavoratori, in fortissima quantità provenienti da ogni parte d'Italia, e si appresta a darne sempre più — non possano essere posposti a interessi particolari e tanto meno ad interessi privati».

L'energica presa di posizione della d.c. è stata illustrata ieri, in una conferenza stampa, dal segretario provinciale Donat-Cattin. Fra l'altro risulterebbe che la spesa occorrente per il Monte Bianco sarebbe sufficiente per la realizzazione degli altri due trafori: San Bernardo e Fréjus.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,3
MINIMA	+ 6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,7; umidità 88 %; pressione 742,2. Pioggia mm. 5. — **Previsioni**: cielo nuvoloso, probabili piogge specie sui rilievi. **Temperatura a Caselle**: mass. + 10,3, min. + 7,4, media + 8,5.

La soppressione di fermate in p. Castello e via Garibaldi

Nella seduta di Giunta di ieri sera alcuni assessori hanno sollevato obiezioni sull'opportunità dello spostamento e della soppressione di fermate tranviarie in via Garibaldi. I passeggeri hanno avuto ieri due sorprese: quella dell'aumento dei biglietti e quella della nuova rivoluzione delle fermate: sono state soppresse quelle del 4 e del 6 in ambedue i sensi, in piazza Castello, [illegible] prefettura, e in via Garibaldi all'angolo con via S. Agostino; ed è stata spostata quella del 4 diretto verso l'esterno dall'angolo di via XX Settembre a metà isolato. L'intempestività di far coincidere i provvedimenti di aumento delle tariffe con la soppressione delle fermate in una delle vie più popolari è stata riconosciuta da tutta la Giunta. I due assessori alla viabilità e alle aziende municipalizzate non erano al corrente del provvedimento.

Nella stessa seduta di Giunta l'assessore ing. Anselmetti ha illustrato all'assemblea il nuovo progetto del Regio e il dott. Rnaboch il programma per le manifestazioni del centenario del Fréjus.

Consegnati 130 mila moduli della «Vanoni»

Il termine scaduto alle 24 Altre denunce per posta

A mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione delle denunce dei redditi. Ieri mattina risultava che oltre 80 mila torinesi dovevano ancora consegnare il modulo. La «valanga» delle ultime ore non ha tuttavia creato ingorghi gravi: gli sportelli di tutti gli uffici (all'Intendenza di Finanza, in via Roma e in Municipio) erano stati opportunamente dotati di personale supplementare. Anche i vigili urbani di tutte le sezioni della città si sono mobilitati al completo per accogliere i contribuenti ritardatari senza costringerli a lunghe code.

Allo scoccare della mezzanotte una valutazione approssimativa (i totali si potranno conoscere soltanto nella giornata odierna) faceva ascendere a 130 mila le denunce dei redditi consegnate dai contribuenti ai vari uffici (115 mila già affluiti alla sede di via Roma e 15 mila giacenti presso le sezioni dei vigili urbani, il Municipio e l'Intendenza di Finanza).

La cifra di 130 mila è approssimativa, ma appare suscettibile di arrotondamenti in più se si tiene conto che oggi e domani giungeranno ancora le dichiarazioni dei contribuenti che hanno inviato il modulo per posta.

Missione commerciale USA in visita alla nostra città

La Camera di commercio informa che sarà a Torino, domani e nei due giorni seguenti, una missione di esperti inviata in Italia dal Dipartimento del commercio degli Stati Uniti per prendere contatto con le nostre categorie economiche.

Pauroso incidente a causa della pioggia in via Madama Cristina

Soccorsi dalla folla tre militari feriti in un camioncino sventrato dal tram

I passanti uniscono gli sforzi per disincastrare la macchina e liberare gli uomini imprigionati
Gravi lesioni a un maresciallo e un brigadiere - Panico fra i passeggeri della vettura investitrice

Violentissimo scontro, ieri sera, in via Madama Cristina: sono venuti a collisione un tram e un camioncino militare: il camioncino è rimasto sfasciato e due carabinieri hanno riportato gravi ferite.

Alle 19,30 la vettura n. 2[illegible] della quindicesima linea si arrestava per qualche attimo alla fermata di via Madama Cristina angolo corso Marconi. Poi riprendeva la corsa diretta verso l'esterno della città. Si era appena mossa e procedeva quindi ad un'andatura piuttosto ridotta allorché il manovratore Modesto Scaia di 40 anni, abitante in via Mercadante 104, scorgeva arrivare su corso Marconi, dalla sua sinistra, un veicolo militare. Si trattava di un «1100» camioncino targato E. I. 63115 appartenente alla Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri di [illegible]. Lo guidava un autista della Scuola, il carabiniere Franco Jannoli di 24 anni; al suo fianco era seduto il brigadiere Vincenzo Paladino di 32 anni e dietro di loro stava il maresciallo capo Umberto [illegible] di 43 anni: i tre dovevano recarsi alla sede del Battaglione Mobile.

Pioveva da poco e le strade erano ricoperte da una patina viscida. La «1100» veniva dal Valentino abbastanza velocemente. Come l'autista scorgeva il tram avanzare lungo via Madama Cristina e bloccare l'incrocio, frenava con una certa energia: ma il terreno bagnato lo tradiva e la macchina cominciava a slittare. Tentava allora una manovra disperata e assai rischiosa: si portava, con uno scarto, tutto sulla sinistra e faceva per precedere il tram passandogli dinanzi. Il Scaia inchiodava la pesante vettura, ma la forza d'inerzia spingeva irresistibilmente il «15» contro il camioncino. Cozzo tremendo. Uno schianto di lamiere sfondate e contorte, un [illegible] di vetri, grida, urla, invocazioni. Il «muso» del tram s'incastrava nella fiancata destra dell'automezzo e i due veicoli, agganciati, percorrevano ancora una decina di metri. Sul «15» vi erano venticinque a trenta passeggeri: non uno di essi rimaneva in piedi o sui seggiolini: tutti erano proiettati sul pavimento, uno sull'altro.

Sul luogo della sciagura accorreva per primo il signor Italo Bocchino, titolare del negozio di alimentari in corso Marconi 17, seguito da due tassisti e, via via, da numerosi passanti. I tre carabinieri erano imprigionati fra i rottami del camioncino e non era possibile farli uscire: due di essi apparivano inanimati e sanguinanti, l'autista si dibatteva e cercava di trovare un varco, con la faccia tumefatta e sfregiata. Si mettevano in 30 per staccare, a forza di braccia, la «1100» dal tram. Dopo cinque o sei minuti di drammatici ed angosciosi tentativi, vi riuscivano: dalla fiancata andata a pezzi si estraevano i corpi del brigadiere Paladino, del maresciallo capo [illegible] e del carabiniere Jannoli. È solo che non fosse avvenuto. Con un'automobile di passaggio i tre militari venivano trasportati d'urgenza alle Molinette. Il brigadiere Paladino appariva molto grave: era subito sottoposto ad intervento operatorio che durava oltre un'ora: aveva fratture e lesioni in tutto il corpo. A operazione terminata, le sue condizioni sembravano buone. Prognosi: almeno tre mesi, salvo complicazioni. Il maresciallo capo Fedè s'era fratturato la spalla destra ed era ferito al viso e alle braccia: i sanitari lo giudicavano guaribile in una trentina di giorni. Semplicemente contuso l'autista Jannoli, che se la caverà in cinque o sei giorni.



Il fianco del camioncino militare sfasciato dall'urto del tram

Lascia la famiglia a tavola fugge di casa e scompare

Da qualche tempo la signora Francesca Doglio in Vigliello di 48 anni, abitante in via Genola 4, soffriva di fortissimi dolori al capo e amnesie: di quando in quando era tormentata e oppressa da tristi pensieri. Venerdì scorso, verso le 13,10, a metà del pasto, si alzava improvvisamente e senza rivolgere una parola al marito e al figlio Giancarlo usciva dalla stanza. Qualche minuto dopo i due la chiamavano e non ottenevano risposta: la donna aveva già disceso le scale ed era sparita in istrada. Da allora tutte le affannose ricerche presso parenti ed amici (anche al paese natio, Mombaruzzo) non hanno dato esito. La povera signora è sprovvista di denaro e di documenti e senza dubbio sta vagando colta da amnesia e non ricorda più né il suo nome né il suo indirizzo.

Pro Cultura femminile — Domani alle 17 in via Cernaia 11 conferenza del prof. P. Nuvolone sul tema «La donna e la legge».

Il Consiglio provinciale è contrario alla creazione della provincia di Ivrea

Il Canavese comprende 118 comuni - Da questi l'attuale amministrazione riceve 2793 lire per persona e ne spende 5707 - Due miliardi di capitale per l'autostrada Torino-Ivrea

Seduta fiume ieri al Consiglio provinciale: 7 ore. Il prof. Grosso ha annunciato che giovedì avrà luogo a Venezia il congresso dell'Unione delle province italiane, di cui è presidente. Riferirà sul decentramento regionale. Venerdì, alla nostra Camera di Commercio, l'assessore ing. Bardelli rappresenterà la provincia nella riunione indetta dalla Federazione italiana della strada sulle comunicazioni attraverso alle Alpi occidentali. Si pronuncerà a favore di due trafori che si ritengono preminenti per la provincia, quello del Fréjus e quello del Gran San Bernardo, indispensabile alle comunicazioni Europa-Torino-mare.

Il Consiglio ha approvato l'aumento di capitale da 5 milioni a 2 miliardi della società ATIVA (Autostrada Torino-Ivrea, Valle d'Aosta). Le quote risultano: 880 milioni della provincia; 700 milioni del comune; 20 milioni del comune d'Ivrea; 50 milioni della regione Valle d'Aosta; 30 milioni della Camera di Commercio; 100 milioni della Fiat; 80 milioni dell'Olivetti; 40 milioni dell'Unione Industriale; 20 milioni della SITAV. Nel giugno del '54 il Consiglio è stato promotore dell'autostrada, tronco della grande comunicazione Oltralpe-mare. Costerà 7 miliardi e 660 milioni.

Il piano finanziario avrebbe già dovuto essere approvato un mese fa dall'ANAS, si ritiene che lo sarà entro il prossimo 3 aprile. Il ritardo si ripercuoterà sui lavori. Dopo il piano finanziario vi sarà infatti la firma della convenzione, poi l'esame del progetto da parte della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato. Gli espropri potranno cominciare in estate, l'inizio dei lavori si avrà in autunno o nella primavera del '58.

I consiglieri si sono impegnati in una lunga discussione a proposito del programma dell'Ispettorato dell'agricoltura nel settore zootecnico. La legge sul decentramento obbliga questo ente a sottoporre le proprie richieste per destinazione di fondi al vaglio del Consiglio provinciale. Il parere dell'assemblea è stato sfavorevole. All'unanimità è stato votato un ordine del giorno per lamentare la mancanza di un piano organico di interventi che tenga conto della necessità di un effettivo miglioramento dell'agricoltura nei vari campi.

Alcuni consiglieri democristiani hanno poi protestato contro il desiderio manifestato da Ivrea di staccarsi dalla provincia di Torino. «*Noi non vogliamo fare una polemica con Ivrea* — ha detto il prof. Grosso — *ma un richiamo a tutti i piccoli centri che vorrebbero diventare province. La creazione di nuove province non autosufficienti sarebbe una pietra tombale sul decentramento che noi auspichiamo*».

Attorno a Ivrea gravitano 118 comuni: le entrate della provincia di Torino sono di circa 3 miliardi e mezzo, quelle che provengono dagli uffici distrettuali di Ivrea, Cuorgnè, Strambino, Rivarolo soltanto 448 milioni. Per ogni abitante dei 118 comuni la provincia di Torino incassa annualmente 2793 lire e ne spende 5707. «*Il Canavese ha già sperimentato che cosa voglia dire l'appartenenza ad una piccola provincia come quella d'Aosta*». Il Presidente ha proseguito ricordando che cosa significhi una provincia senza introiti: nuovi enti locali senza possibilità di vita. E Torino? Dovrebbe spendere tutte le sue entrate nei pochi chilometri di strada che rimarrebbero di sua competenza?

La discussione si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno in cui sono stati riassunti gli argomenti del professor Grosso. «*In rapporto alla configurazione e alla situazione della provincia di Torino* — conclude l'ordine del giorno — *il Consiglio provinciale richiama il significato e il valore che ha l'attuale estensione della provincia, che permette di equilibrare le risorse della grande città con quelle delle zone che gravitano su di essa dando un'organica impostazione del loro sviluppo*».

Invito al sindaco Peyron del Lord Mayor di Londra

Il sindaco ha ricevuto un invito per recarsi a Londra l'11 aprile prossimo. Come presidente della Comunità Europea di Credito Comunale, dovrebbe riferire sui particolari dell'organizzazione in due assemblee, presso la Camera dei Lords e dei Comuni. Un invito personale del Lord Mayor di Londra, con gentili parole di elogio all'opera che il sindaco svolge a favore della CECC, completa la lettera. Si vorrebbe costituire in Inghilterra un «Comitato d'azione dei Consigli dei Comuni d'Europa» e a questo fine le più alte personalità aderenti all'organizzazione sono state invitate in Gran Bretagna. Il sindaco ha commentato: «L'idea europea si fa strada in Inghilterra anche per merito dei Comuni d'Europa». Difficilmente l'avvocato Peyron potrà accogliere l'invito, a causa di impegni già assunti.

STATO CIVILE

31 marzo 1957

Barberis Romolo, a. 82, v. Jertbollet 34; **Paissa** Marcella, a. 48, v. C. Pamparato 4; **Terrace** Paola in Pedone, a. 52, v. Chiusella 7; **Lamblasi** Clementina, v. Laudisio, a. 75; c. Duca degli Abruzzi 108; **Berlia** Adelaide v. Rovero, a. 70, c. Vitt. Emanuele 103; **Mella** Giacomo, a. 79, v. S. Donato 33; **Francone** Mattia, a. 66, v. Foroni 10; **Canavera** Giuseppe, a. 64, c. Casale 286; **Garino** Lorenzo, a. 60, str. Altessano 160; **Pipino** Antonio, a. 56, v. Petrarca 21; **Ubertone** Margherita, a. 60, v. Brindisi 4; **Croce** Gustavo, a. 74, v. Giolitti 8; **Perona** Lorenzo, a. 78, v. Vanchiglia 28; **Ferardi** Emilio, a. 61, v. Juvara 1; **Capitani** Francesco, a. 63, v. Don Bosco 60; **Billino** Francesco Michele, a. 74, v. Murialdo 13.

Deceduti in ospedale: **De Castelli** Giovanni, giorni 25; **Colla Zabetta** Pieraida, mesi 13; **Borghi** Maria in Framba, a. 83; **Malesata** Giovanni, a. 88; **Ezario** Cosimo, a. 69; **Ughetto** Alberto, a. 63; **Rosso** Maddalena v. Atasso, a. 79; **Iadine** Emanuele, a. 2.

Morti 34 - Nati 30

1 aprile 1957

Alliaga di Ricaldone Ernestina, a. 65, c. Cairoli 4; **Partengo** Carlo, a. 60, v. V. Vela 45; **Gelfoto** Pietro, a. 85, v. Revello 4; **Colucci** Francesco, a. 79, v. Damiano Chiesa 11; **Bregalassi** Felicita v. Baldini, a. 74, v. Mad. Cristina 16; **Cometto** Irma in Portalupi, a. 64, v. Ponza 2; **Robazza** Anna, v. Raiteri, a. 78, c. Emilia 25; **Gavazza** Bruna in Saporito, a. 36, v. Montenero 3; **Ponato** Rosa v. Impotta, a. 82, v. Sabaudia 7; **Rosso** Secondo, a. 72, v. Foligno 88; **Vinelli** Claudina v. Armano, a. 73, v. Cialdini 47.

Deceduti in ospedale: **Bellero** Felicita in Andrina, a. 36; **Sperzati** Giovanni, a. 49; **Casalegno** Teresa v. Rossi, a. 57; **Chiadone** Giovanni, a. 85; **Garrino** Camilla v. Andromeda, a. 84; **Tosa** don Remo, a. 75; **Godino** Giovanna in Borgo, a. 57; **Sibille** Cesare, a. 73; **Girardi** Mario, a. 30; **Pagliasso** Carolina, a. 37; **Rosa** Antonio, a. 75; **Volpin** Giovanna v. Simi, a. 73.

Morti 38 - Nati 44 - Matrimoni 10

Numerose burle ed equivoci nel giorno del "pesce d'aprile,,

"Un missile sulla collina,, - Le inserzioni di un guerriero morto da tre secoli
Un assessore convocato da un falso ministro - Sorpresa per l'assessore alla pesca

Ogni primo di aprile ha i suoi «pesci». E' ormai un'antica tradizione. C'è chi la fa risalire al tempo in cui nel Medioevo usavano mandare i gonzi a comperare pesce in una piazza dove il pesce era soltanto effigiato: chi a un decreto pontificio che vietava di mangiar pesce in quel giorno.

Un tempo si mandava a cercare la corda per legare il vento, il rasoio per tosare le uova, il bavito per le salsicce. I «pesci» si sono ora adeguati ai tempi: ieri notte c'è stato chi è andato alla ricerca di un «missile» che, sfuggito ai telecomandi di una stazione sperimentale statunitense, vagava nei cieli del nostro continente. Secondo una informazione giunta telefonicamente in un noto ritrovo notturno di Porta Nuova, il razzo supersonico era precipitato incendiandosi in un bosco di Pescatori, sopra San Mauro. Il folto gruppo di giovani andato alla ricerca del missile, ha trovato un bidone da cui si levava un denso fumo: recava la scritta: «tonno, venti chili».

Non sono mancati gli scherzi congegnati per lettera, con calma e in anticipo. Molti distinti signori con garofano all'occhiello si aggiravano ieri mattina alle 11 davanti al portone di piazza Castello 191, in attesa del conte Martinengo della Fabbrica il quale, attraverso un annuncio economico, era entrato in contatto con ciascuno di essi per comperare vaste tenute di terreni. Più tardi gli impazienti signori apprendevano che il conte Martinengo è morto da 300 anni e che nell'Armeria Reale, appunto al 191 di piazza Castello, è custodita la sua armatura.

Un altro scherzo ha messo in animazione gli allevatori e gli appassionati di cocorite. Un gruppo di essi si trovava ieri mattina davanti a una villa di Valsalice dove era atteso da un momento all'altro il celebre professore Mr. S. M. Angler (che, tradotto, significa pescatore con la lenza), il quale doveva svolare la formula per ottenere attraverso una serie di incroci le cocorite nere. Altri cittadini, invitati per lettera dal «Comitato difesa ceto medio» si sono trovati ieri mattina alle 11 nel palazzo comunale per assistere, alla presenza del sindaco e degli assessori Chiaramello e Alpino, all'insediamento della commissione esecutiva del comitato stesso.

La serie dei pesci e pesciolini è lunga, estesa a tutti gli uffici, a tutte le fabbriche dove molti, chi tanto chi poco, sono caduti nel tranello teso dagli amici burloni. E non è stato immune nemmeno il municipio: l'assessore all'agricoltura e alla pesca, ing. Luda di Cortemiglia, si è visto recapitare per posta una lettera che conteneva un piccolo pesce. Un altro assessore ha avuto la segnalazione da un collega che a Porta Nuova era in arrivo un ministro e che il sindaco, impossibilitato a muoversi, doveva essere rappresentato.

Sindacato Scuola Media — Oggi alle 17,30 nell'aula magna del liceo d'Azeglio assemblea generale per esaminare le ultime proposte governative e possibilità d'azione.

Movimento protezione della natura — Oggi alle 21 nel salone della Camera di Commercio, via Alfieri 15, conferenza del prof. Bruno Peyronel, con diapositive a colori: «Flora alpina, parchi nazionali e protezione della flora».

Specchio dei tempi

Povera Sanremo! - Gli sfruttatori di donne - Un paio di zoccoli in quattro - Il lettore di Molfetta - I principii del Risorgimento - La lunga tunica bianca dei primi cristiani

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«A Sanremo, attiguo al Parco comunale, sulla Via Aurelia, esisteva un altro Parco detto delle Magnolie, di proprietà privata. I proprietari, volendolo vendere, lo offrirono al Comune ad un prezzo favorevole perché venisse riunito al Parco comunale. Il Comune ne acquistò una striscia di 40-50 metri lungo la strada, e non soltanto lasciò che l'altra parte venisse venduta a privati, ma dette a questi privati compratori il permesso di costruire due grossi palazzi di ben sette piani più l'attico. La Via Aurelia sarà fra pochi mesi dominata da queste due enormi costruzioni che sorgono in seno al Parco. La strada di accesso automobilistico a questi palazzi, che raggiungerà il Parco comunale passando sotto di essi, viene costruita a spese del Comune. Vi è da meravigliarsi che esista un Ente che ha l'incarico della tutela del paesaggio e che questo Ente non abbia ritenuto opportuno intervenire se non altro per impedire una tale altezza dei nuovi fabbricati. Povera Sanremo!».

Ing. Ernesto Troa

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Ho letto sulla cronaca de *La Stampa* l'articolo sul prossimo processo degli sfruttatori di donne e mi ha sorpreso il fatto che su venti imputati diciotto sono ancora a piede libero, cioè continuano allegramente (o tragicamente) a sfruttare quelle disgraziate che per paura non osano denunciarli.

«Se una persona che ruba un nonnulla trova subito posto in carcere, perché non incarcerare questi loschi individui? Ci vogliono le prove? E' sempre più facile ottenerle coll'individuo in gabbia che libero, poiché così continua l'omertà e nessuno osa denunciarli».

L. Valsecchia

Un lettore ci scrive:

«Sono nato dodicesimo e dopo di me venne ancora una sorella a fare tredici. Una cosa mi ha colpito nella lettera della professoressa, undicesima figlia, e cioè che gli ultimi nati sono dotati di maggior intelligenza. Se quella signora oggi insegna nella scuola non credo che sia dovuto alla sua intelligenza; si vede che non ha mai sofferto la fame, il freddo, le umiliazioni, e se la sua non era una famiglia agiata, deve avere avuto aiuto da qualcuno. Quando si ha la possibilità di prendere una laurea, si capisce che non si trova nessuna differenza ad essere undici in famiglia oppure in due.

«Anche a me l'intelligenza non mancava, ma non mi è servita a diventare professore. Sono nato in montagna: d'inverno, per andare a scuola, bisognava fare dei chilometri fra la neve. Avevamo un solo paio di zoccoli ogni quattro fratelli e bisognava fare il turno per andare a scuola un giorno ogni quattro. Non potevamo nemmeno andare a Messa perché eravamo scalzi e stracciati. Per ripararci dal freddo nei mesi ci mettevamo un giubbetto delle sorelle, o viceversa, secondo quello che c'era a disposizione. Quando non c'era niente si soffriva il freddo.

«Oggi anch'io, con l'aiuto di una bravissima moglie, povera in canna come me, sono riuscito con molti sacrifici a raggiungere un tenore di vita che a quei tempi avrei invidiato. Mi sono rieco se a mala pena, privandomi di molte cose, riesco a far studiare l'unico figlio. Io mi son dovuto rassegnare alla "laurea" della terza classe elementare.

«Sono certo che qualunque figlio nato dodicesimo o tredicesimo e che abbia vissuto come me, pur avendo tutto il rispetto per suo padre, non cercherà mai di imitarlo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Molfetta:

«Approvo l'idea del lettore che desidera sia assegnato più spazio a "Specchio dei tempi".

«Come lettori abbiamo il diritto, oltre che il dovere, di contribuire a farci il nostro giornale, e discutervi le nostre idee e portarvi le nostre preoccupazioni.

«Credo che un accordo si sia raggiunto per il problema delle famiglie numerose: niente crociata contro la coppia che vuole figli o politica verso per la prolificazione irresponsabile. Ma come limitare le nascite e controllarle nel numero e nel tempo se proprio quelle coppie che più prolificano non sanno o non possono economicamente farlo?».

Dott. Antonio Gadaleta

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto l'articolo firmato *a. f.*, sigla che i vecchi ed affezionati lettori riconoscono nel battagliero, signorile, dignitoso esponente delle idee di Giovanni Giolitti. La mia tarda età sente vibrare le parole del sincero liberale, che non vende la fede e non teme di proclamare alta e forte la verità. Sono certo che gli anziani lettori de *La Stampa* si augureranno di trovare sempre sul loro giornale articoli di fondo ispirati ai principi indissolubili del Risorgimento.

«Il sen. De Nicola, oggi, è un simbolo di quella fede. Facciamone l'alfiere, perché la nostra bandiera avanzi sicura e oscuri le equivoche inframmettenze e le manovre di combinazioni politiche».

Ermete Revelli

Alcune lettrici ci scrivono:

«Lo "Specchio dei tempi" ha pubblicato una lettera in cui il rev. don Fisanotti esprimeva tutto il suo consenso alle mamme che hanno suscitato il problema degli abiti della Prima Comunione. Le Piccole Amiche dei Poveri della Compagnia della Carità di S. Vincenzo uniscono la loro voce a quanti deprecano uno sfoggio d'eleganza assolutamente fuori luogo in un giorno in cui unico, vero decoro dovrebbe essere lo splendore della Grazia.

«D'altra parte, aderendo allo spirito che anima la Chiesa, pensiamo sia bene che questo giorno straordinario rimanga impresso nel cuore e nella fantasia del bambino, anche attraverso un abito insolito e simbolico: la lunga tunica bianca dei primi cristiani (per i maschietti e femmine), indice esterno di una realtà interiore, sobria e uguale per tutti.

«Per quanto riguarda, poi, le difficoltà di alcune mamme anche per una spesa modesta, non sarebbe il caso di fondare una "banca" degli abiti della Prima Comunione? (C'è persino una banca dei giocattoli!). Sostenuta dalle mamme più ricche, darebbe modo al Parroco di aiutare chi può meno».

Un gruppo di Piccole Amiche dei Poveri

La «Carità del sabato»

Offerte ricevute da lettori per l'istituzione di assistenza presso «La Stampa».

A.C.M. L. 1000; Italo e Riccardo in memoria della mamma 5000; Giovanni Erminia 2000; alla memoria della sig.ra Rosa Cembalato, gli amici del marito 2000; E. B. 1500; Concerto e fantasie musicali Sala Gaj 25.000; amici [illegible] in memoria della sig.ra Alessandra Contini gli amici di Maria 10.000; i condomini e inquilini di via Maria Vittoria 6 per onorare la memoria del sig. Vincenzo Caranzano 10.600; Aldo Fenoglio 5000; N.N. Dronero 1000; Giuseppe Talucchi To 1000; Vincenzo Fallini 1000; E. F. in memoria del figlio Giorgio 2000; Federico ricordando il nonno 1000; Verani e G. Pettazzi 1000; N.N. 1000.

Un gruppo di impiegati RIV per onorare la memoria del collega Raimoni Sebastiano deceduto il giorno 8 febbraio 14.500; Padre Boggiano Pico S. J. 10.000; Mutti Lucia in memoria di Vincenzo Caranzani 5000; avendo corona gli inquilini della casa di via Principe Tommaso 14 in memoria di Vassia Fornia Brigida 1000; Di San Gregorio 1000; Vittorio G. 1000; la vecchia signora ottuagenaria 500; per i poveri di Pier Giorgio Frassati per la guarigione di Mimma 500; l'A.A.M. in memoria del can. Luigi Baico 5000; M. M. 10.000.

Totale L. 139.100.

Rilke e il fascismo

Nell'autunno del 1921 un bigliettino di saluti dall'Italia raggiungeva Rainer Maria Rilke nel piccolo castello di Muzot sur Sierre, «una vecchia torre solitaria», nel «meraviglioso paesaggio del Vallese», dove da poco il celebre poeta austriaco aveva stabilito la sua dimora, che fu l'ultima sua privata. I saluti brevi e gentili lo riportarono a quasi un decennio addietro, al ricordo di Venezia, del «mezzanino» che occupava nel palazzo Valmarana in San Vio, per l'affettuosa premura della sua fedele amica, la principessa Maria di Thurn e Taxis, e alla serena accolta di conversatrici, la contessa Giustina di Valmarana, la figlia Pia, le nipoti Maria e Aurelia Cittadella di Vigodarzere. Maria è colei che Benedetto Croce venerò e ricordò, morta, in una pagina bellissima; Aurelia (o Lella), andata sposa al duca Tommaso Gallarati Scotti (il biografo del Fogazzaro, il novelliere e drammaturgo di *Così sia*, l'ultima opera italiana recitata da Eleonora Duse nel suo ritorno alle scene) è per l'appunto la gentildonna che scriveva a Rilke e gli destava col solo nome la memoria di un tempo amato.

Da allora fino al '26 la corrispondenza intrecciata si seguì, non fitta (23 le lettere del poeta), ma, nell'ambito di un'amicizia non semplicemente mondana, e nei riguardi di una migliore conoscenza dello spirito e della cultura di Rilke e dei suoi rapporti con l'Italia e l'intellettualità italiana, senza dubbio di notevole importanza, così da giustificarne la pubblicazione odierna, contemporaneamente nel testo originale francese e nella perfetta traduzione italiana. Due studiose di Rilke, ma non rilkomani, Renée Lang (per l'ed. Plon) e la nostra Lavinia Mazzucchetti (per il Mondadori) si sono accordate in questo lavoro di presentazione e di commento continuato alle lettere del poeta di Praga, convenendo anche nell'opportunità di intitolare la raccoltina *Lettere milanesi*, giacché un altro titolo dove apparisse, espresso o velato, il nome della signora avrebbe forse dato un rilievo non idoneo a un rapporto che nulla ebbe di sentimentale.

Entrambe le presentatrici, e con maggiore decisione la Mazzucchetti, sorridono della «prodigalità epistolare» di Rilke, ma più ancora deplorano la «superflua impudicizia sentimentale di alcune destinatarie... pronte dopo la sua morte a tutto pubblicare, pur di inserirsi... nella grande leggenda rilkiana»; lo ricordiamo proprio perché non è questo il caso del breve epistolario «milanese».

(La leggenda rilkiana! Basta anche una frase di uno scrittore non certo misticizzante come il simpatico Stefan Zweig per intendere che cosa essa sia diventata in bocche più frenetiche: «Andò piegato in se stesso e timido attraverso la letteratura rumorosa dei nostri giorni, come avvolto in una nube. E come una nube, silenziosa e lieve, orlata dal roseo riflesso dell'infinito, egli è passato al di là». I poeti-nube, ahimè!).

Rainer Maria Rilke riempiva la sua solitudine di affettuose, sensitive, raffinate comunicazioni: grazia e preziosità, passione e ozioso diletto si alternavano in lui. Si pensa a un certo D'Annunzio, ma D'Annunzio non fu mai così fine e discreto in altrettale ricercatezza. Dal castello di Muzot vanno alle amiche lontane del poeta messaggi primaverili di anemoni del Vallese («crescono sulle colline intorno a Muzot, nel grigiore di questo suolo roccioso, donde, avvolti nella loro pelliccia d'argento, appena si staccano»): vanno anche alla gentildonna milanese. Sono gesti stanchi, e un po' penosi, ma lo consolavano. A noi queste lettere piacciono per le labili apparenze di figure e di contatti e di rievocazioni che v'incontriamo; sarà la Duse che muore, i Pitoëff che vengono a recitare in Italia, al tempo che li ammiravamo anche noi — e, morti entrambi, li invidiammo ancora quale una coppia di artisti «giunti all'unità felice, all'armonia della vita e della famiglia nel lavoro comune»; sarà la visita del suo dio Paul Valéry al *manoir* di Muzot (ma il poeta francese dovè trovarsi meglio con D'Annunzio a Gardone, se la lettera che scrisse di ringraziamento al poeta italiano è così dannunzianeggiante!), o il ricordo lontano di Roma, delle due fontane di Villa Borghese, e dell'Hôtel de Russie, o della pineta di Viareggio e i suoi aromi misti all'alito marino e alle luci delle Apuane; o, infine, gl'incipienti suoi rapporti con i suoi primi traduttori italiani, e il gruppo milanese del *Convegno*, con i nostri amici Enzo Ferrieri e Filippo Sacchi.

Fin qui, sono gl'interessi suscitati da uno spirito finemente malinconico, inquietato da un male di cui morrà fra non molto (alla fine del '26).

Ma l'importanza riconosciuta di queste lettere è altrove, è in un raro documento di quel che si può chiamare l'atteggiamento politico di Rilke di fronte al fascismo. Non pratico atteggiamento, ché egli era uomo lontano, anzi aberrante da ogni gesto o impegno attivo; ma dichiarazione ideologica di un poeta di fronte alla politica in genere, e di un certo poeta nei riguardi di un particolare sistema politico. Bisogna anche ricordare quella che la Mazzucchetti ben definisce «la molle cera della sua passionalità», plasmata in quegli anni dalla Francia del *Figaro*, di Barrès e Maurras (assai affine al nostro dannunzianesimo nazionalista).

L'occasione a rivelare il suo pensiero gli venne da una confessione che la pur delicata, riservata sua corrispondente non aveva potuto tacergli. Rilke le aveva lodato un discorso «romano», gonfio di retorica, di Monsieur Mussolini, nonché, in breve e in generale, il nuovo «impulso» della vita pubblica italiana. La Gallarati Scotti rispose subito, francamente, sciogliendo un'impacciata reticenza (era una donna, quanto la sorella, quanto il marito, cattolica schietta, «cattolica che è soprattutto una cristiana» e convinta liberale): «No, caro Rilke, io non sono un'ammiratrice di Mussolini». E delle dolenti e sagge cose che aggiunge e che sono al logico pensiero di un'antifascista, una mi sembra degnissima di nota, perché dimostra quanto robustamente s'inserisca la fierezza morale sull'acutezza critica: «Le dirò soltanto che per conto mio detesto la violenza, e ancor meno la sopporto quand'essa agisce in favor mio e della mia classe sociale, più che se non fosse usata dai miei nemici».

Il poeta rispose, con altrettanta premura, una lunga lettera (e un'altra ancora, poco dopo) e questa volta — è il gennaio del '26 — dal sanatorio di Val-Mont; con signorile gentilezza, ma con un'effusione rara, una schiettezza singolare, e una logica qual era possibile in lui. I termini essenziali di questa lettera sono ordine e libertà, l'uno che ammette, anzi esige e perdona la violenza, l'altra che è una forza inadattabile, che è in fondo una malattia e conduce l'uomo tutt'al più a capire «e mai più lontano». Ma la lettera è da leggersi tutta, ché proprio i legami che il pensiero di Rilke intreccia variamente fra poesia e vita, fra disciplina artistica e disciplina politica mostrano la sua confusione di poeta «decadente», il suo umanesimo letterario egoistico, spietato, l'angustia di un'aristocrazia spirituale meramente araldica, tutto quello che già portò il Croce, con severità tuttavia non disgiunta da rispetto, a giudicarlo un estetizzante.

Compunti, deboli, ambigui, nel loro «distacco» e indifferenza verso la vita attiva e fattiva», poeti di tal fatta, sprovvedutissimi essi stessi, contagiano sovente dello stesso male i loro adoranti e, quel che è peggio, soffrendone in quanto uomini, ne soffrono anche in quanto creatori, poiché educano al calore di serra ciò che non riescono a coltivare, con umori più vivaci, fra la terra e il sole.

Franco Antonicelli

DICONO CHE IL VATICANO VADA STRINGENDO I FRENI

Non diventeranno mai ribelli i più liberi cattolici francesi

Sono intellettuali e scrittori, ben ferrati in teologia, arditi nelle idee - Ripresi dalle gerarchie ecclesiastiche, non mutano pensiero ma si piegano alla disciplina - In una lettera inedita di Fogazzaro (dopo il «Santo») si trova qualcosa di simile - Due accuse: introdurre il laicato nella condotta della Chiesa, troppi "confronti" con altre fedi e ideologie - La nuova letteratura cristiana della Francia nomina poco Cristo, e conduce un'analisi realistica e sperimentale

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 1 aprile.

Sia per tornare sul tappeto di fronte alle massime autorità ecclesiastiche, da quanto dicono i giornali, la vecchia questione dei preti operai francesi, di cui non si parlava più; tanto che qualcuno poteva ritenerli scomparsi. Ma sarebbe stato un errore. La situazione mi è stata descritta così. I preti operai, come è noto, erano un centinaio quando furono richiamati all'ordine. Pochissimi (credo cinque) si rivoltarono e ruppero con la Chiesa. E' probabile che in questi pochi la rivolta fosse matura già prima, sebbene latente. Quarantacinque rimasero ai loro posti e continuarono a operare alla chetichella, ma senza ribellarsi in maniera aperta. Gli altri cinquanta, metà circa, obbedirono interamente e abbandonarono le fabbriche. Più tardi tuttavia, a quanto mi dicono, fecero presente ai vescovi ch'essi vivevano del loro salario d'operai, non avendo altre entrate; e così ritornarono al lavoro in sordina. Penso che nei prossimi giorni qualche dichiarazione ufficiale chiarirà queste informazioni un po' monche e ne correggerà le eventuali inesattezze. Sarà soprattutto importante vedere che cosa hanno fatto, per mostrare la loro obbedienza alle autorità, i preti operai che pure sono rimasti sulla breccia; rinunciando ad esempio alle cariche sindacali, accettando periodi di ritiro, osservando con maggiore scrupolo alcuni obblighi del loro stato, che le fatiche della condizione operaia avevano talvolta indotto a dimenticare in parte, come la lettura quotidiana del breviario, insomma ritornando alle normali pratiche e ai normali divieti della vita sacerdotale.

Del resto l'episodio dei preti operai è, per quanto importante, nulla di più che un episodio; e non avrebbe avuto la medesima risonanza, se fosse rimasto soltanto un movimento pratico, senza avere dietro di sé un movimento di pensiero, un rimescolio d'intellettuali cattolici, tra i quali molti religiosi e teologi fra i più ferrati. Un movimento solo pratico è infatti destinato ad esaurirsi in breve spazio. Analoghi episodi a quello dei preti operai si ebbero anche in Italia, ma appunto perché solo pratici, destarono poco scalpore. Non è un mistero per nessuno che negli ultimi anni le relazioni tra le gerarchie vaticane e alcune tendenze riformistiche del cattolicesimo francese attraversarono fasi piuttosto agitate, anche se in questo campo, in cui ognuno si avvolge di un comprensibile riserbo, è difficile essere precisi, e ancora più difficile raggiungere la verità evitando l'indiscrezione.

L'impressione concorde degl'intellettuali cattolici francesi è che il Vaticano vada stringendo progressivamente i freni. Il fatto più notevole fu l'autosoppressione della rivista La vie intellectuelle (di cui fu già parlato su queste colonne), che così si sottrasse a una censura sempre più rigorosa; ed in genere la relativa dispersione della corrente di pensiero emanante da un gruppo di famosi teologi domenicani la cui influenza sui giovani è cospicua. Le cause del dissidio non devono essere ricercate soltanto nell'"eccesso" di condiscendenza e promiscuità col marxismo, di cui quelle correnti furono spesso ritenute colpevoli. Anche questo in fondo è episodico. Tenendo conto che in queste brevissime note è impossibile approfondire, a detta degl'interessati, quei motivi furono due.

Prima di tutto, una tendenza ad introdurre il laicato nella condotta della Chiesa, e a dargli parte preminente in una riforma di essa. Il clero perderebbe in tal modo l'esclusività del magistero. (Una conseguenza è l'uso, molto frequente in Francia, di considerare teologi, e distinguere come tali, alcuni laici, per esempio scrittori e romanzieri, quali Bernanos, Péguy, Mauriac ed altri). Il secondo motivo è il desiderio dei cosiddetti confronti, parola in voga in questi ambienti, come una pratica costante. Si ritiene cioè che in questa fase della storia, nella quale religioni e civiltà prima distanti si avvicinano e si contrappongono, e tutto tende all'unità, il cattolico deve confrontarsi quotidianamente sullo stesso terreno, in riunioni e in riviste, con uomini d'altra fede, non soltanto marxisti, ma anche protestanti, musulmani, induisti, eccetera. L'accusa è che in tali confronti la linea di demarcazione tra il cattolico e gli altri vada a poco a poco svanendo.

Un'osservazione importante è che in questi ambienti francesi, pure così impregnati di fermenti riformistici, la rivolta è esclusa. L'idea della rottura, per la quale un cattolico diventerebbe un protestante, è bandita con energia. In un articolo intorno a François Mauriac, già notai com'egli dichiari che in qualsiasi occasione si sottometterebbe alla disciplina. E un giovane scrittore mi ha ribadito: «Chi non si sottomette, non è cattolico. Un cattolico deve esercitare il proprio pensiero liberamente; ma deve avere già messo nel conto in partenza la possibilità d'essere condannato».

Il pubblico italiano ha assistito nei giorni scorsi a uno spettacolo teatrale su «Port-Royal». Intinto o no di giansenismo, il francese cattolico, quando è ripreso dalle gerarchie vaticane, ripete per lo più l'atteggiamento stesso: non muta cioè il suo pensiero, ne sostiene l'ortodossia, ritiene l'eventuale condanna dovuta a un malinteso di interpretazione, e si piega per disciplina nell'attesa che l'equivoco sia corretto dal tempo. Non molto diversa, a giudicare da una lettera fornitami da un amico, era la posizione di uno scrittore italiano, Antonio Fogazzaro. La lettera, del 19 maggio 1906, è diretta al traduttore Georges Hérelle, e si ritrova nell'archivio della Biblioteca municipale di Troyes. «Non so — scrive Fogazzaro — come abbiate giudicato la mia condotta dopo la condanna del "Santo". Non ve lo chiedo; desidero solamente dirvi che sottomettendomi, senza nessuna ritrattazione, alla disciplina della Chiesa, ho fatto e voluto fare ciò che avrebbe fatto Benedetto (il protagonista del "Santo"). Ignoro completamente i motivi della condanna e continuerò a scrivere nella stessa linea d'idee». Questo inedito è una interessante primizia, e perciò lo trascrivo per i lettori; essa prende oggi uno speciale valore. Molti scrittori e teologi francesi potrebbero farla propria.

Tutti oggi riconoscono la immensa parte del pensiero cattolico francese in tempi recenti nell'approfondimento degli studi biblici (un tempo tenuti quasi in sospetto); ed ancora di più nella divulgazione del senso della liturgia fra i fedeli. Il movimento che ne emana tende a far sì che i fedeli possano partecipare, comprendendone il senso, alla liturgia della Chiesa, anziché assistere ad essa passivamente, come ad un rituale enigmatico e quasi magico. E non vi è dubbio che alcuni contrasti furono spesso avvelenati da informazioni false, da interpretazioni superficiali o parziali. E' stato detto, per esempio, che alcuni ambienti cattolici francesi di punta anneghino il cattolicesimo in una specie di vaga religiosità laica; oppure che ripudiano i valori della contemplazione. Questo non mi sembra vero né risulta da nessuno scritto. Al contrario, direi che, se i cattolici italiani talvolta accusano i francesi di essere troppo indipendenti e di obbedire con riserva, quelli francesi pensano che i nostri siano troppo deboli nel chiedere a se stessi quali siano i doveri del cristiano di fronte alle realtà del mondo d'oggi e, per dirla con le parole di un critico molto noto, siano segnati dal difetto di tutto il popolo italiano: «la mancanza di vere speranze metafisiche». Un giovane scrittore cattolico mi ha guardato con stupefazione, quando gli ho chiesto se sentiva l'obbligo di ascoltar Messa. Non solo quello, mi ha risposto, ma anche l'obbligo della penitenza e della carità. Non so se tutti gli scrittori cattolici italiani potrebbero dire altrettanto.

E' noto che la Francia ha dato, in tempi recenti, l'unica letteratura cattolica di notevole importanza. Ci si può chiedere, alla luce di quello che abbiamo già detto, se la tradizione continui. Certo, rispetto agli scrittori delle precedenti leve, si nota un mutamento. Non vi sono personalità, anzitutto, di uguale spicco. Nessuno ha per ora il rilievo pubblico dei Péguy, dei Claudel, dei Bernanos, per citare alcuni dei morti, dei Mauriac e dei Maritain, per citare i superstiti. I giovani scrittori cattolici, con cui ho parlato, restano profondamente legati a questi maestri, e nella loro ammirazione riescono ad accomunare temperamenti diversissimi come Bernanos e Mauriac, sebbene Bernanos rimanga sempre il più vicino. Essi ammettono tuttavia alcune radicali diversità.

Il momento aureo della letteratura cattolica francese fu anche un momento d'euforia. Declinava il positivismo; una rinascita trionfante dello spiritualismo fu illusione diffusa. I grandi scrittori citati scrissero in questa ondata. Distrussero l'illusione due guerre, l'esplosione delle realtà più crude. La letteratura cattolica d'oggi è coscientemente di battaglia e di minoranza. Fa i conti con un mondo ostile. Il cosiddetto engagement appare forse più profondo e integrale negli scrittori cattolici delle nuove leve che negli stessi scrittori di estrema sinistra. «Non sono uno scrittore cattolico — mi ha detto uno di quei giovani — ma un cattolico scrittore». Primo compito è quello di stabilire, precisare, testimoniare con gli scritti l'atteggiamento del cattolico di fronte ai fatti, siano essi il movimento operaio o la guerra algerina. Questo riduce il valore dell'arte e permette meno rilievo alle personalità singole. Gli scrittori cattolici francesi delle nuove leve collettivamente, però, hanno due ragioni di forza. Il cattolicesimo francese, se forse ha perso in estensione, guadagna certamente in intensità, specie tra i giovani.

Ho riscontrato in certi ambienti un'intensità di sentimento religioso che mi sembra rara in Italia. Inoltre, vi è in quei giovani, anche tra i laici, una esattezza di nozioni teologiche dalla quale erano lontani i grandi scrittori cattolici dell'Ottocento. La teologia, per così dire, si è divulgata e laicizzata, anche nei concetti più ardui, e forse per questo fermenta.

Ma, se si leggono gli scritti degli scrittori cattolici di leva recente, degli Estang, dei Cayrol, dei Cesbron, dei Morel, dei Lesort, des Brosses, dei Queffelec, per fare solamente qualche nome di narratore, si raccolgano essi intorno alle «Editions du Seuil» o intorno ad altre Case editrici, una diversità spicca subito agli occhi al confronto coi loro anziani. Gli anziani proclamavano la loro fede, direi la gridavano al mondo. Dio, Cristo erano i protagonisti evidenti e apparivano col loro nome. Questo oggi non avviene più. Il Cristianesimo è una specie di «forma mentis», uno strumento di misura delle cose attuali, un angolo dal quale lo scrittore si pone a valutare il mondo; ma il contenuto degli scritti è realistico, sperimentale.

Si ha così, in confronto all'antica, una letteratura cristiana che poco nomina Cristo, ardita nella osservazione ma pudibonda nelle confessioni di fede; in cui il Cristianesimo resta, dietro la nuda analisi e valutazione dei fatti che seguono la loro legge, simile ad un criterio taciuto e distante, e quasi a un grande sottinteso.

Guido Piovene

IN GIRO PER I BASSIFONDI



La figlia tredicenne di Lana Turner, l'altra sera, anziché recarsi in collegio andò a gironzolare per i bassi fondi di Los Angeles. Un automobilista la fece salire in macchina e la portò subito al commissariato. Preceduta dalla madre e accompagnata dal padre Stephen Crane, secondo marito (divorziato) dell'attrice, la fanciulla lascia il posto di polizia ove ha spiegato il gesto dicendo che non voleva più andare a scuola. (Telefoto)

Ingresso al Politecnico dei periti industriali

Il problema va risolto nell'ambito generale della riforma degli studi di ingegneria - Una progressiva selezione attuata senza esami - Orientare ciascuno verso la posizione più adatta e più utile a tutti

La campagna per l'ammissione al Politecnico dei Periti Industriali è ormai in pieno sviluppo; ed è quindi venuto il momento di avviare la discussione verso una ragionevole precisazione dei termini di una possibile risoluzione del problema.

Bisogna però dir subito, e ben chiaramente, che si tratta di un problema che non giova tentar di isolare e risolvere come se fosse un problema a sé stante. Bisogna invece mantenerlo nei limiti che strettamente gli competono, inquadrandolo nel problema ben più generale — e ben più importante — della riforma degli studi di Ingegneria.

A questo proposito mi scrive il sig. Giovanni Perone, presidente della sezione torinese dell'Associazione Nazionale Periti:

«Da quanto Lei propone appare evidente che i Periti Industriali potrebbero venire accolti nelle aule universitarie solo se l'istituzione di un super-diploma, o di una sottolaurea, che dir si voglia, permettesse a questi elementi di trarre un utile concreto da un triennio di studi superiori, allorché difficoltà per loro pressoché insormontabili li consiglieranno, o consiglieranno i docenti delle Università, a troncare il corso di studi dai Periti intrapreso».

«Tale concetto mi sembra ottimo se applicato a *tutti* gli iscritti ai Politecnici, ma non lo si può ritenere accettabile quando sia rivolto, se non unicamente, particolarmente a coloro che non provengono da scuole a base umanistica».

Rispondo senz'altro che è proprio a *tutti* gli allievi del Politecnico che la mia proposta si riferisce — qualunque sia il titolo della loro ammissione — e ne è prova il fatto che su di essa io farei assegnamento per la risoluzione del problema dei «fuori corso».

Perché io ho sempre ritenuto, e ritengo tuttora, che la miglior preparazione alle alte funzioni direttive cui può aspirare l'ingegnere, sia quella umanistica verso la quale sono deliberatamente orientati gli studi classici; ed ho perciò sempre giudicati, e continuo a giudicare, tali studi come i più adatti a chi vuole seriamente prepararsi a quelle funzioni.

Ma nessuno pensa che tutti quelli che hanno frequentato la scuola classica siano, per ciò stesso, idonei a funzioni direttive; né che a tali funzioni non possano invece rivelarsi pienamente idonei giovani che hanno dovuto seguire un anche molto diverso curricolo di studi!

Ci sono nelle nostre Scuole di Ingegneria, giovani che pur provenendo dalle scuole classiche fanno una pessima riuscita proprio per la mancanza di quella larghezza ed eclettismo di pensiero che in quelle scuole avrebbero dovuto acquistare; giovani che, nel loro stesso interesse, dovrebbero venire a tempo distolti dal perseguire a tutti i costi studi superiori per cui non son fatti.

Come vi sono certamente tra i Periti Industriali elementi di prim'ordine, dotati di chiarezza e di larghezza di vedute, a cui, nel superiore interesse della collettività, converrebbe aprir la via agli studi superiori, e che hanno tutte le qualità per diventare degli ottimi Ingegneri.

Tutto sta a saperli riconoscere e selezionare.

Ed io che, per una lunga esperienza, non credo più agli esami — né di ammissione, né di profitto, né di diploma — penso ad una selezione attuata, strada facendo, attraverso il quotidiano contatto tra docenti e discenti, ed il giudizio che quelli potrebber farsi di questi, ove l'ordinamento scolastico e l'inquadramento dei giovani fosse tale da consentirlo.

E, disposto come sono ad ammettere la maggior larghezza di criteri nell'ammissione dei giovani alle Scuole di Ingegneria, — non per secondare gli interessi particolari di questi o di quelli, ma per rispondere alla crescente richiesta di tecnici qualificati in questa nostra civiltà delle macchine — chiedo soltanto che ai pericoli incombenti del sovraffollamento e del conseguente abbassamento del livello culturale della scuola, si trovi un riparo nella possibilità di offrire tempestivamente ai mediocri sbocchi professionali adeguati, cioè consoni alle loro attitudini e alla loro preparazione, riservando gli ultimi anni di corso a quelli soli che sono veramente in grado di frequentarli con profitto.

E' facile prevedere che, tra questi ultimi, i provenienti dagli studi classici saranno in prevalenza. Ma di ciò nessuno avrà ragion di dolersi se la selezione verrà fatta, non già in base a posizioni preconcette, e perciò stesso odiose, ma in base ad una serena, ponderata, obbiettiva valutazione del grado di maturità e di formazione intellettuale raggiunta.

Sarà anzi proprio questa valutazione che potrà finalmente illuminarci sul valore formativo degli studi preparatorii e sul modo con cui questi debbono essere condotti se si vuole che servano veramente a potenziare le doti naturali di ciascuno, e ad orientare ciascuno verso quelle posizioni e quei compiti nei quali potrà maggiormente rendersi utile a sé ed agli altri.

Detto ciò, vorrei però richiamare l'attenzione del lettore verso quello che, come ho accennato da principio, è il problema fondamentale, che non è più lecito eludere: la riforma degli studi di Ingegneria ed il riordinamento delle relative Scuole.

Riforma che non è soltanto la *conditio sine qua non* perché l'ammissione dei tecnici industriali non si risolva in un irreparabile peggioramento della già grave situazione attuale, ma è ormai reclamata come indispensabile ed urgente così dai giovani che frequentano le nostre Facoltà, come dagli ambienti industriali che lamentano apertamente la impreparazione dei nostri laureati ai compiti che essi son chiamati ad assolvere.

D'altronde lo sanno gli italiani che i nostri ordinamenti universitari non hanno più alcun riscontro in alcun paese del mondo?

Parlavo giorni fa con una altissima personalità del mondo industriale piemontese, reduce da una attenta visita alle maggiori Scuole di Ingegneria della California.

E mi diceva come lo avesse colpito la preoccupazione colà dominante di aprire la via degli studi tecnici superiori a tutti indistintamente i meritevoli, attraverso la completa gratuità degli studi di ogni grado e certe provvidenze assistenziali di cui noi non abbiamo neppure un'idea.

Mi diceva che anche ai più elevati livelli di studio si arriva in quelle Scuole attraverso una formazione tecnologica ed un tirocinio pratico che mette il futuro dirigente nel pieno possesso delle tecniche più elementari e lo prepara ai rapporti umani coi suoi futuri dipendenti.

Mi diceva che la selezione attraverso abilitazioni professionali a livelli differenti è colà in atto e permette ai soli elementi più scelti di arrivare ai gradi accademici più elevati.

Personalmente io sono tutt'altro che propenso ad entusiasmarmi a freddo di tutto quello che si fa all'estero: meno ancora a copiar ciecamente.

Credo al valore delle nostre tradizioni nobilissime, ma, proprio perché sento quanto esse ci impegnino, credo che un attento esame di quello che fanno gli altri potrebbe in qualche caso convincerci dell'inopportunità di restare ostinatamente schiavi di posizioni che dal rapido evolversi della vita moderna sono ormai decisamente superate.

E credo che qualche esperimento decisamente innovatore — quale l'autonomia universitaria prevista dalla nostra Costituzione potrebbe permettere — sarebbe fecondo di sani insegnamenti, e, senza rinnegare un passato di cui andiamo giustamente fieri, potrebbe aprire le vie ad un avvenire che si profila estremamente impegnativo per il nostro Paese.

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Gioielli per 18 milioni rubati a Lady Wiseman

New York, 1 aprile.

La polizia ha comunicato che ignoti ladri penetrati nell'appartamento di sir William Wiseman, situato nella Quinta Strada, si sono impadroniti di un cofanetto di gioielli del valore di trentamila dollari, pari a diciotto milioni di lire italiane. Il furto è avvenuto mentre Lady Wiseman si trovava ricoverata in una clinica locale per dare alla luce un bimbo.

Colto da paralisi il folle che sterminò la famiglia

Firenze, 1 aprile.

Carlo Frullini, il folle sterminatore della famiglia, è in condizioni gravi all'ospedale di Careggi. Sabato mattina il Frullini venne sottoposto a un difficile intervento operatorio durante il quale gli venne estratto dalla scatola cranica il proiettile che si era sparato in bocca.

L'intervento, clinicamente, ebbe esito favorevole se non che durante la notte scorsa il Frullini è stato colpito da paralisi in tutta la parte sinistra del corpo.

Il suicidio alla stazione di Genova d'un giovane scultore malato

Sfugge al padre e si getta sotto il treno travolto l'infermiere che tentava di fermarlo

Genova, 1 aprile.

Un pietoso e drammatico suicidio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Lo scultore Paolo Buttini, di 25 anni, abitante a Carrara, affetto da tempo da un forte esaurimento nervoso, si è gettato sotto il treno rimanendo orribilmente maciullato. L'infermiere Domenico Limoncelli, di 30 anni, che, unitamente al padre del giovane, Aldo, anch'egli scultore, l'accompagnava, ha tentato di fermare il suicida ma è stato urtato dalla locomotiva rimanendo ferito.

L'impressionante episodio si è verificato alla stazione Brignole, poco dopo le 14. Paolo Buttini da oltre un anno era ricoverato alla clinica neurologica dell'ospedale di S. Martino. Il giovane, a detta del padre, si era ammalato mentre frequentava il corso allievi ufficiali aviatori. Recentemente aveva manifestato il desiderio di essere ricoverato in una clinica privata di Firenze e il padre stamane era venuto a Genova per accompagnarlo nella nuova casa di cura.

I due, dopo aver pranzato, si sono recati alla stazione insieme all'infermiere accompagnatore. Avrebbero dovuto salire sul Torino-Roma di passaggio a Genova alle 14,32. Nell'attesa i tre si sono messi a passeggiare sul marciapiedi del binario n. 2 e l'ammalato appariva tranquillo: «Papà, dammi una sigaretta» ha detto ad un certo punto il giovane. Poi ha proseguito: «Speriamo che la pioggia non c'infastidisca più».

Quasi contemporaneamente, sul binario stava arrivando il treno locale Genova-Camogli. Il giovane, dato uno strattone al padre che lo teneva sottobraccio, si è lanciato di corsa sotto il convoglio. L'infermiere Limoncelli ha cercato di fermarlo rischiando di essere anche egli travolto; il macchinista, in un estremo tentativo d'arrestare il treno ha bloccato i freni, ma il giovane è stato orribilmente straziato dalle pesanti ruote della locomotiva e del primo vagone. L'infermiere, urtato di fianco dal locomotore, ha riportato ferite e contusioni per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Parte oggi il rallye del cinema senza attrici di nome risonante

Da Roma all'Elba, a Riccione, Ferrara, Abano, fino a Milano, Genova, Imperia, per un totale di 1500 km. in 5 tappe - Tra i concorrenti: Rascel, Tajoli, la Martinelli, Mitri, la Galter, la Zareschi, la Allasio, Bongiorno, Tortora, Noto e la Garoppo con Bruno Dossena


Renato Rascel, alla punzonatura del «rallye». (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Domattina alle 9.30 in punto prenderà il «via» da Villa Giori il VI Rallye del Cinema, chiamato anche la «Mille miglia delle stelle». Il primo equipaggio composto da Roberto Risso e Magali Noël, i più giovani fidanzati dello schermo, è di buon augurio per la manifestazione sportiva e mondana. Ad un minuto di distanza fra loro, le altre macchine affronteranno il non severo, ma movimentato percorso della prima tappa «anfibia» del Rallye, che porterà i concorrenti all'isola d'Elba. E' quanto basta per dare un'idea della mutata fisionomia di questa corsa che, meno dura come tempi di chilometraggio di ognuna delle cinque tappe, è più rigorosa nelle prove complementari e vedrà numerose penalizzazioni ai concorrenti poco familiarizzati con il conometro.

Il regolamento si tende ad evitare, specie nei tratti abitati e affollati di «tifosi», i possibili incidenti, ché ancor recente è il ricordo di quello capitato l'anno scorso ad Alberto Sordi, che investì due ragazze troppo entusiaste. Il «vitellone» vinse il Rallye, come si ricorderà, ma l'investimento diede luogo ad una causa in tribunale. E' stato quindi deciso che una maggior larghezza presieda alle tabelle di marcia dell'attuale prova.

Due navi traghetteranno domani pomeriggio le macchine dei divi e del seguito (in tutto un centinaio) da Piombino a Portoferraio, ove una prima serata di gala aspetta i partecipanti al Rallye. Con l'arrivo nell'isola napoleonica saranno coperti i primi 276 chilometri della gara, che ne comprende in tutto ben 1.585.

Mercoledì, reimbarco dall'Elba e inizio del grande giro che tocca gran parte delle stazioni termali e turistiche della Penisola. Da Piombino la carovana si sposterà a Riccione con sosta a San Marino (km. 380). Giovedì e venerdì, due tappe brevi: la Riccione-Abano Terme (km. 224) attraverso Rimini, Ravenna, e Ferrara, Rovigo e Padova; e la Abano-San Pellegrino (296 km.) per Padova, Vicenza, Verona, Brescia e Bergamo. A sabato è riservata la tappa più lunga (407 km.), una specie di marcia di trasferimento che porterà i concorrenti dall'alta Lombardia a Sanremo, via Milano, Pavia, Voghera, Tortona, Novi, Genova, Savona e Imperia.

Su tutti questi percorsi, come già s'è detto, le «stelle» e i «divi» non avranno che da difendersi dagli ammiratori troppo accesi e dai nugoli di cacciatori d'autografi. Ma tanto comodi sono i tempi sui cinque percorsi, quanto complicate, come vedremo, le prove ad ogni arrivo: l'ultimo chilometro a Portoferraio, idem a Riccione, due giri a cronometro e a tempo identico sull'ippodromo di Ravenna, prova di regolarità ad Abano, prova di accelerazione e fermata a Brescia, stretti tempi di marcia su percorsi chiusi a San Pellegrino e Saltoe.

Nella composizione degli equipaggi ogni attrice si è scelto un pilota di buona e collaudata esperienza, riservando per sé il compito di cronometrista. Ma appunto questa funzione ha richiesto prove pratiche per giungere ad una particolare preparazione. Per fare qualche esempio: ogni quinto di secondo in più o in meno nelle prove complementari rispetto all'orario indicato nel libretto di marcia comporta un punto di penalizzazione; cento punti costerà ogni arresto durante le prove suppletive; la sola mancata consegna della tabella di marcia a fine tappa si pagherà con 200 punti.

Questo Rallye, che ha visto alla partenza delle sue precedenti edizioni Gina Lollobrigida e Sophia Loren (naturalmente in anni diversi), prende il «via» questa volta senza una «stella di prima grandezza». In compenso vanta molti nomi di richiamo, decisi a cimentarsi accanitamente anche in duelli singolari per primeggiare nella classifica. I «veterani» della manifestazione, come Sandro Pallavicini e Tajoli, puntano al vistoso primo premio: il nastro d'oro e una Fiat 600 tipo Ginevra.

Si sono avute anche quest'anno le defezioni dell'ultima ora, verificatesi alla punzonatura e targatura avvenute stamane. Le più gravi agli effetti reclamistici sembrano quelle di Eleonora Rossi Drago e di Nilla Pizzi. Ma si faceva, proprio stamane, un nome di rilievo — Silvana Pampanini — che gli organizzatori terrebbero in serbo come «asso nella manica» da giocare all'ultimo minuto. Vedremo se la bella Silvana si presenterà domani al traguardo di partenza (se mancasse sarebbe la seconda volta che viene meno alla promessa formale di prender parte alla gara).

Ecco intanto le coppie già comprese nella lista definitiva. Elsa Martinelli correrà con il produttore Appignani, Sylva Koscina con il regista Giuseppe Bennati, Edy Campagnoli con Felice Zappulla. Massimo Serato ha accanto a sé la moglie. Irene Galter è in coppia con Gino Bechi, Luciano Tajoli con la stellina torinese Rita Giannuzzi. Vedremo Tiberio Mitri al volante con Rossana Galli, Elena Zareschi con Adolfo Geri, la cantante Marisa Colomber con Sergio Raimondi; e ancora: Miss Mondo 1956 Margit Nuenke, la protagonista de «Il tetto» Gabriella Pallotta, Pierre Cressoy, Marisa Allasio.

Il «numero» di eccezione del Rallye rimane però Renato Rascel, il quale ci ha detto di essersi diligentemente allenato anche sui lunghi percorsi per riuscire a piazzarsi almeno fra i primi tre. Mike Bongiorno, che s'era iscritto da oltre un mese, dovrà rinunciare alla gara. Prenderà parte come «spettatore» al seguito alle ultime due tappe, dando il cambio a due altri «pezzi grossi» della tv, Enzo Tortora e Silvio Noto, che parteciperanno fuori gara alle tre prime tappe, abbandonando poi il Rallye per rientrare a Roma in tempo per la trasmissione di «Telematch». Ma gli «eroi» dei teleschermi saranno validamente rappresentati da due popolarissime figure: la tabaccaia di Casale, Maria Luisa Garoppo, e il ballerino geografo, Bruno Dossena. Come si vede ce n'è un po' per tutti i gusti.

Il radiocronista di «Ciak», Lelio Bersani, che segue la corsa con gli operatori della televisione, ha allestito stasera una trasmissione dedicata al Rallye. E non ha mancato di fare, per suggerimento degli organizzatori, vive raccomandazioni al pubblico e in specie ai *fans* che con qualche impetuoso gesto potrebbero pregiudicare il normale svolgimento della prova.

a. n.

Caporale ferito da una bomba in una esercitazione di tiro

Fossano, 1 aprile.

Un caporale maggiore del Centro addestramento reclute, Marco Stringa, di 21 anno, è rimasto vittima di un incidente nel corso di un'esercitazione di lancio di bombe a mano.

Nel pomeriggio una compagnia di reclute stava effettuando un'esercitazione con bombe a mano nel campo di tiro della caserma «Pievo» quando, molto probabilmente per un lancio a distanza più ravvicinata del normale, un proiettile scoppiava vicino al caporale Stringa.

Soccorso dai superiori e commilitoni il poveretto veniva ricoverato al nostro ospedale dove i sanitari, riscontratagli la frattura della tibia destra e numerose ferite da schegge ad entrambi gli arti inferiori, lo giudicavano guaribile in 30 giorni s.c.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni centrali e settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni isolate. Nevicate sull'arco alpino. Temperatura in lieve aumento. Sulle altre regioni nuvoloso con qualche precipitazione debole. Mar Ligure, Tirreno, mare ad ovest Sardegna e Canale di Sicilia mossi ma con moto ondoso in aumento; rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	15,8	Pescara	9	15,2
Trento	7,3	14,2	L'Aquila	4,4	15,2
Trieste	8	16,2	Roma	8,9	17,2
Venezia	7	13,6	Bari	11	15,6
Milano	7,4	15	Napoli	8,4	17,9
Torino	7,4	14,2	Potenza	6,2	13,4
Genova	11,2	12,4	Reggio C.	10	17,4
Bologna	5	14	Messina	12,5	16,6
Firenze	7,2	18	Palermo	11,8	18
Pisa	10,1	17,5	Catania	8,1	18,6
Ancona	7,6	13,1	Alghero	9,1	16,5
Perugia	7,8	13,4	Cagliari	8,1	18

— S P E T T A C O L I —

L'Orfeo di Monteverdi rappresentato alla Piccola Scala

Sorpresa ed emozione del pubblico nell'ascoltare il capolavoro

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 aprile.

Avvicinarsi a un'opera qual è *L'Orfeo* di Monteverdi fa tutti perplessi: il pubblico, che, attratto dal nome celeberrimo, e forse dal grato ricordo di qualche altra udizione, *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* o *L'Incoronazione di Poppea*, dubita di penetrare nell'àmbito di un dramma antico ed intenderne al primo incontro le bellezze espresse in un linguaggio remoto; l'elaboratore, il quale ha da provvedere a tre gravi, difficili necessità: precisare la miglior lettura delle convenzioni grafiche, sviluppare la parte armonistica sommariamente notata, assegnare agli strumenti oggi usati le funzioni eloquenti che Monteverdi affidò a quelli del suo tempo; il concertatore, che deve ottenere, esigere, dai cantanti e, occorrendo, insegnare, l'intonata declamazione, i modi di fraseggiare, di gorgheggiare, infine di esprimersi, speciali nel Seicento; il regista, che, senza notizie della prima messinscena, mira a ricostruirla e armonizzarla con gli altri elementi dell'opera; e ultimo, ahimè, il resocontista, che fra l'altissimo interesse artistico e culturale, le divulgative opportunità e i limiti giornalistici, penosamente si dibatte, e desidera, spera, comunicare ai lontani la sua letizia, e la gioia che un tale capolavoro reca.

Precisamente, letizia, gioia; ne han goduto sia gli esecutori, che durante lo studio faticoso, la concertazione e le prove, scoprivano a uno a uno gli spirituali elementi affascinanti, sia gli ascoltatori, i privilegiati nell'ammissione alla prova generale e quelli affollatisi alla prima rappresentazione, i quali scoprivano anch'essi la magia del sentimento e della poesia, intatta dopo trecentocinquant'anni. Non è frequente cogliere nei rapidi commenti d'un pubblico impreparato a una tale antichità altrettanto stupore, maraviglia, soddisfazione, e intendere negli applausi pronti e insistenti una convinzione altrettanto immediata.

Bisogna subito dichiarare che della realizzazione di siffatto piacere s'ha da ringraziare innanzi tutto Alceo Toni per aver restituito al testo orchestrale le proprietà sonore, che verosimilmente, (e non si dice: esattamente), Monteverdi immaginò, e che egli stesso controllò nella prima esecuzione a Mantova. Si sa che la stesura della parte armonistica, allora quasi sunteggiata dall'operista, veniva svolta dai pratici, e che Monteverdi elencò, indicò, sì, gli strumenti intervenienti in questo o quel momento, ma non lasciò prescrizioni precise. Di quante rielaborazioni dell'*Orfeo* ho finora sentite o consultate, questa mi suona la più verosimilmente monteverdiana.

Estensore non vanitoso nell'ambizione di aggiungere se stesso a Monteverdi e di «aggiornare» i modi di lui, il Toni s'è opportunamente ristretto alla discreta ipotesi delle modulazioni care all'armonista tanto riflessivo quanto novatore; il *V libro dei Madrigali*, quasi coevo dell'*Orfeo*, è perciò una guida luminosa. In quanto all'istrumentazione, ha escluso le arbitrarietà alla moda in tale specie di ricostruzioni, e scelto i moderni mezzi che meglio serbano, eredi evoluti, le caratteristiche dei primordiali, sicché i semplici impasti timbrici o i singoli contributi, ora di archi, ora di fiati, ora di strumenti a pizzico, ora di due piccoli organi espressamente fatti con canne e ancie in gran parte racimolate fra gli avanzi di secolari officine, sembrano rivivere e far rivivere l'atmosfera sonora, che la genialità di Monteverdi creò come la poetica aura vitale dei singoli personaggi nelle varie disposizioni d'animo. Chiarità, cupezza, desiderio, gaudio, sconforto, dolore, e quanto altro muove, rallegra, atterrisce, le persone primarie e le secondarie ed i gruppi dei partecipi, tutto emana dalle voci strumentali, non meno che dalle umane. Una condizione propizia a tale riuscita è peraltro il vaso della Piccola Scala, alle cui proporzioni la gamma di quei suoni conviene, per la nascita più che per adattamento.

Esperto delle musiche d'altre epoche, il maestro Antonino Votto e i bravi istruttori, cui è commessa la preparazione dei cantanti nelle due Scale, hanno faticato, non se ne dubita, nell'avviare al «recitar cantando» gli esordienti, ai quali tale fatica sarà utile non soltanto in questa occasione: recitare, declamare, sono infatti requisiti indispensabili a qualsiasi cantante, e tutti sappiamo quanto infrequentemente siano posseduti e praticati. Mezzo tecnico, la dizione nitida è un implicito mezzo espressivo, poiché la musica assorbe e rinnova il sentimento del linguaggio.

La cura degli istruttori è valsa specialmente a rendere sufficienti ed efficaci Gabriella Carturan nella tragica narrazione della Messaggera, Giuliana Tavolaccini, candida Euridice, Dino Dondi come lieto o angosciato Orfeo, Nicola Zaccaria rude Caronte, e Dino Mantovani e Fiorenza Cassotto. Indecisa fra il cantare e il dire, Disma de Cecco ci pare abbia sciupato la bellissima parte di Proserpina, che spicca per le movenze melodiche e per la gentilezza della commossa pietà. Saggio nella concertazione orchestrale, il maestro Votto ha, forse per considerazioni contingenti, conferito lentezza alle strofe del Prologo, preferita la versione facile a quella fiorita nell'arioso di Orfeo, «Possente Spirto», e soppresso l'a due di Orfeo e Apollo e il coro «Vanne, Orfeo», e di ciò soffre alquanto la pienezza del finale.

S'è detto, cominciando, che anche il cómpito della regia è problematico. Convinto della concomitanza dei fattori nel melodramma, Riccardo Bacchelli ha risolto nei fatti la teoria. Soltanto alcune descrizioni e alcune stampe rievocanti gli spettacoli nel primo decennio del Seicento potevano giovargli, benché l'avvento dell'*Orfeo* sia per vari aspetti singolare. L'accorgimento severo non ha fallato. La vista dei lieti campi, alberelli dalle fogliolìne rugiadose, tenere erbe, cieli miti, degli spiazzi tenebrosi, degli orridi antri tartarei, dei gesti rettorici e pur nella stasi dinamici, dei costumi arcaici, s'accordava con le variate vicende del dramma e della musica; e il gusto ne era tale da dissimulare l'insito artificio.

Ultimo fra i perplessi, il resocontista può soltanto aggiungere che gli accenti dell'amorosa tenerezza e del rimpianto palpitano nell'*Orfeo* con tanta vitalità da giustificare ancora oggi la sorpresa e l'emozione, e da tramandare sicuramente ai secoli venturi questa incantevole annunciazione dell'arte teatrale.

A. Della Corte

E. Schwarzkopf e G. Favaretto per la Musica da Camera

Una serata di *Lieder* e il ritorno di Elisabetta Schwarzkopf insieme col sensibile e impeccabile Giorgio Favaretto erano due potenti attrattive. Occorre forse dire che entrambe si realizzarono equilibratamente? Le musiche prescelte presentavano come in una rassegna insigne canti di vario carattere. Di Mozart, per esempio, un saggio dell'arietta all'italiana, un altro nel gusto della *chanson*, e non sono ricalchi, si sa, ma esperienze geniali, e anche un puro lieve palpito romantico, e una veemente espansione drammatica, che, a risentirla ed a ripensarla, sempre stupisce e colpisce, quella che, intitolata *Quando Luisa bruciò le lettere dell'infedele amante* (solo il titolo nella traduzione italiana è lungo, poiché il *Lied* occupa due pagine), è forse il più scattante, addolorato, sdegnato, esasperato sfogo dell'animo che Mozart concesse a un suo personaggio. Seguivano alcuni accenti di Schubert, di Riccardo Strauss, e parecchi di Wolf. Trascorrendo disinvolta dagli uni agli altri, l'eclettica cantatrice ancora una volta dimostrò la ricchezza delle facoltà interpretative, alle quali la bella duttilità vocale si offre come mezzo raffinatissimo; ed è uno dei non molti casi in cui non si può distinguere, neanche per un piccolo segno, dove la esecuzione compia la sua funzione e quella spirituale dell'interpretazione s'innesti e proceda. Applaudire i concertisti, e con entusiasmo, era per tutti il più cordiale dei doveri e la manifestazione del comune piacere.

Vice

AMICI DELLA MUSICA — Il concerto al Conservatorio del violinista Ede Zathureczky, fissato per oggi 2 aprile, è sospeso per malattia del concertista.

Atmosfere romane

Tre pittori di Torino, Giosuè Calierno, Edgardo Corbelli, Ettore Fico, in dieci giorni di lavoro accanito a Roma hanno messo insieme 24 vedute — 8 ciascuno — per la Mostra ora aperta nella sala della «Messa per l'Artista» di via Barbaroux. Sono dunque, in un certo senso, tornati a quel genere pittorico che per il suo intento di fornire ricordi «artistici» d'una particolare località fu battezzato «vedutismo». Ma naturalmente vi son tornati con spirito diverso dei vedutisti del Sette ed Ottocento: non per creare immagini di stretta fedeltà ai motivi, bensì per confessare le loro reazioni estetiche e sentimentali di fronte ai motivi medesimi. I quali, nel caso presente, non potevano svincolarsi da una tradizione rappresentativa illustre: i Fori e le fontane, le piazze celebri, le basiliche, Ponte Sant'Angelo. I tre amici non hanno esitato a collocarsi spesso davanti agli stessi soggetti, al che ora è possibile osservare in qual modo da codeste reazioni sian scaturite interpretazioni di varia sensibilità: e in questa varietà sta appunto la definizione del loro temperamenti, e di conseguenza l'interesse della Mostra.

Se non che due fattori hanno agito sui risultati della grossa fatica che richiese anche dodici ore per giorno di ininterrotto dipingere (impegno forse eccessivo e comunque in contrasto con la meditazione necessaria a filtrare ed a lasciar «depositare» le sensazioni più acute e sottili). Anzitutto l'atmosfera romana, il tema, il colore, il tono locale, che inevitabilmente ci riconducono ad una «scuola» ormai definita, quella che da Scipione via via si articolò in Mafai, in Tamburi e nei loro compagni. Poi la personalità più matura dei tre vedutisti, cioè quella di Calierno. Egli sembra, in certo qual modo, aver diretto l'esecuzione del «trio»; e la sua influenza, sia pur momentanea, si è estesa all'azione degli altri due. Ciò non toglie che entrambi abbian saputo conservare propri accenti, sfiorando esiti di bella efficacia: Ettore Fico con più risentita e impetuosa pennellata, Edgardo Corbelli modulando il motivo con maggiore intimismo, con una musicalità che si potrebbe dire più sognante. Quanto al Calierno, ancora una volta egli ha confermato — specie nelle tre fontane, del Nettuno, delle Naiadi, del Moro, e nella trasfigurazione di Ponte Sant'Angelo — quelle sue doti di gusto, di raffinata e dolente poeticità, di equilibrata tonale, che da tempo son note e ne hanno fatto uno dei più sensibili pittori operosi a Torino.

mar. ber.

Govi al «Carignano»

Questa sera alle 21,15 tornerà sul palcoscenico del «Carignano», per una serie di recite, Gilberto Govi con la sua compagnia. Come spettacolo di debutto è stata scelta una delle commedie più note e divertenti del suo repertorio: «Gildo Peragallo, ingegnere», tre atti di E. Valentinetti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Carignano: ore 21,15: Govi in «Gildo Peragallo ingegnere» di E. Valentinetti.
Conservatorio, Amici della Musica: Il Concerto Zathureczky è sospeso.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian cóntrari» di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.622): ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Mariorana e di Nara.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosacioi.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gandolo Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso.
La Serenella: Orch. Miguel, canta Vasquez: serata gara Valzer.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgiona.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia» B. Lancaster, Katharine Hepburn. Vistav. col. Or. 14,30-17-19,30-22.
Astor: «Rififi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.
Corso: «Arrivano i dollari» Alberto Sordi, Taranto, Billi, Riva.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elisabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario 13,40-17,25-21,10.
Lux: «Questo nostro mondo» in Totalscope colori.
Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro» Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea, CinemaScope technicolor.
Vittoria: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «La felicità non si compra» Scope col., Mac Rae, Dailey.
Augustus: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.
Nazionale: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perrier e Suzy Delair.
Torino: «Mezzogiorno di fifa» tec. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 10.

Alexandra: «Il mondo è meraviglioso» a colori di Irwin Allen.
Arlecchino: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, M. Thompson.
Capitol: «Il mondo è meraviglioso» a colori di Irwin Allen.
Faro: «Il mondo è meraviglioso» technicolor di Irwin Allen.
Fiamma: Ap. 15 «Taxi da battaglia» S. Hayden, M. Thompson.
Gianduja: «I 3 allegri compari» Pedro Armendariz, B. Interpide.
Hollywood: «Tragica luna di miele» R. Montgomery, R. Cummings.
Ideal: «Il mondo sarà nostro» Pane e Gran Varietà 16,15 e 21,15. pane e Gran Varietà 16,15 e 21,15.
Maffei: «Quando la città dorme» Fleming, Riv. P. Pieri 16,15-21,15.
Massimo: «Il letto del re» techn., Kay Kendall e Sidney Chaplin.
Principe: «Tragica luna di miele» R. Cummings e R. Montgomery.
Statuto: «Il letto del re» techn., Kay Kendall e Sidney Chaplin.

Adriano: «La fossa dei serpenti» O. De Havilland e Mark Stevens.
Alcione: «Operazione notte» Cifariello, Riv. Dante-Rino 15,15-21,15.
Alpi: «Banditi dell'autostrada» con K. L. Diehl, Eva J. Schnis.
La Perla: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.
Regina: Corsaro dell'isola verde.

Asti: «Il grande caldo» Glenn Ford. Viet. minori 16 anni. Ap. 10.
Milano: «Ritorno all'isola del tesoro» e «Ridere... ridere...». Ap. 10
Olimpia: Sakiss vendetta indiana.
Po: «Uragano su Yalù» J. Hodiak.
P. Nuova: Conquistatori Virginia.
Romano: «Polizia militare» Hope. Rivista Giorgio Giorgi 16,15-21,15.
S. Felice: «Mulino sulla Floss» con James Mason e G. Fitzgerald.

Esperia 5ª squadriglia Hurricanes
Giardino: «Athena e le 7 sorelle» tech. Scope, E. Purdom, J. Powell.
Italiano: «La fiamma e la carne» tech. Scope, L. Turner, Thompson.
Mirafiori: «Vendicatore nero».
Vinzaglio: «Tosca» techn. Scope.

Eliseo: «Poveri ma belli», Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.
Fréjus: «Agente speciale Pinkerton» techn. con Randolph Scott.
Nuovo: «Sogno d'amore» technic.
S. Paolo: Giungla d'argento, Lopez

Belgio: «Ora scarlatta» VistaVis.
Corallo: «Ombre gialle», R. Conte
Eridano: «Il drago verde».
Orepa: «Frusta di fuoco» techn.
Radium Fra 2 donne, Van Johnson
Vitt. Veneto: «Bandiera di combattimento», S. Hayden, A. Smith.

Astra: «Gloriosa avventura».
Bernini: «I 3 ladri» con Totò.
Ciberario: Cavalcata d'eroi, Poggio
Eliee: Pietà per chi cade, Nazzari.
Europeo (ex-Manzoni): «Isola dell'uragano» techn. con Jon Hall.
Excelsior: «Pelliccia di visone», G. Ralli, R. Risso, Paolo Stoppa.
Odeon: «Straniero ha sempre una pistola» tech., R. Scott, C. Trevor
Star: «Spadaccino misterioso» in CineScope col., Frank Latimore.

Adua: Dinastia dell'odio, col., Hale
Aurora: Predoni della città, Scott.
Brescia A Sud niente di nuovo, col.
Eri-Dan: Inferno uomini del cielo.
Falchera: «I diavoli alati».
Fortino: «Il falco di Bagdad» col.
Maier: «La donna del giorno», Lisi
Nord: «All'ombra Kilimangiaro».
Palermo Uomini in bianco, Moreau
R. Parco: «Il pellegrino», Charlot.
Sociale Rocce insanguinate, Girotti
Zenit: «L'oro di Napoli», Mangano

Cabiria: Vendetta Montecristo, col.
Colosseo: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun e Julia Adams.
Italia: K. 2 oper. controspionaggio
Moderno Bella di Roma-Razziatori
Piemonte: «La riva della paura» con Rossana Rory e Arod Moresch.
San Carlo: «Lo squalo tonante».
Spezia: «La moschea nel deserto».

Alba: «Ad Ovest niente di nuovo».
Apollo: «Sorgente Calver» tech., George Montgomery, Gale Storm.
Diana: «Per te ho ucciso».
Doro: «Paura bussa alla porta».
Edera: «I giganti uccidono».
Lucento: «Cavaliere implacabile» in technicolor con Cornel Wilde.
Lutrario: «Gli eroi sono stanchi».
Roma: «I predoni della città».
Splendor: «Fuga nella giungla».

Riduzioni ENAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Piccolo Teatro (biglietti alla cassa).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato stazionari. Lievemente più riflessivi i Buoni del Tesoro. Nei titoli azionari affari limitati a Fiat ed a Montecatini la cui quota è in leggera cedenza. Gli altri valori sono stati trattati in modesti quantitativi. In generale la quota è inattiva e cedente. Nulla da segnalare nel dopo borsa.

Centrale 8475; FF. Merid. 1580; Sviluppo 1685; Finelettrica 1308; Invest 2630; Finsider 660; Italcavi 5660; Teti «A» 2650; Teti «B» 2670; Soc. Merid. 1270; Siele 7060; Montecatini 2740; Ilva 570; Terni 321; Fiat 1444; Valdarno 2880; Unes 705; Romana Elettr. 2815; Merid. Elettr. 1292; Adriatica 1448; Edison 2665; Sarda 2540; Seso 2840; Eridania 4820; Zuccheri 670; Anic 2495; Rumianca [illegible]; Bonif. Ferr. [illegible]; Risanamento [illegible]; Immobiliari 595; Deni Stabili 4470; Pirellone 3500; Italgas 1493; Liquigas 310; Fossi 500; Diritti Edison 5.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro U.S.A. 630,125; dollaro canadese 656,25; franco svizzero 148,875; corona danese 88,25; corona norvegese 84,25; corona svedese 118,80; fiorino olandese 162,90; franco belga 12,36; franco francese 154; lira sterlina 1651; marco tedesco 147,90; scell. austriaco 21; peseta spagnola 12-12,5; scudo portoghese 21,65; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1075-1040; dinaro jugoslavo 7,07; dracma greca 20; lira turca 49,50; sterlina australiana 1365,50.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterl. oro 6300-6400; sterl. unitaria 1670-1680; sterl. egiz. 1150-1200; marengo 4800-4900; dollaro 631-631,50; fr. francese 157-158; fr. svizzero 147-147,50; oro fino 713-714; argento puro 20.400-20.600. Titoli trattati: di Stato 19.150.000; obbligazioni 28.300.000; azionari 64.150.

MILANO — La settimana ha avuto inizio con una riunione non priva di incertezza e di perplessità. Le necessità di capitale fresco si fanno sentire sempre più insistenti, e ciò preme sull'azionariato che viene sottoposto ad un continuo drenaggio finanziario, in un mercato poco favorevole. Soprattutto colpiti i valori elettrici, i tessili e gli immobiliari, eccezion fatta per l'Immobiliare Roma. Ben tenuta la Fiat sui prezzi di venerdì scorso. Catini e Edison lievemente più deboli. In lieve progresso i finanziari, mentre la Pirelli consolidava i progressi compiuti fuori mercato. Ancora sostenuti Eridania e Anic Quotano ex-cedola: Cieli 135; Dinamo 130; Emiliana 120; Subalpina 130; Pirelli & C. 100; Elettrocarbonium 400. Titoli trattati: valori di Stato 6.600.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 181 milioni 700.000; azioni 421.475, di cui Nebiolo 120.000; Fiat 47.300; Rinascente 30.000; Terni 25.800; Edison 15.000; [illegible] 14.300; Liquigas 13.225; Ilva 12.500; Finsider 8700; Viscosa 7300; Pirelli 7300; Ercole Marelli 7000; Immobiliare Roma 6000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,80; R. It. 3,50% 64,75; Red. 3,50% 78,50; Red. 5% 95,55; Ric. 3,50% 71,60; Ric. 5% 87,35; Rif. [illegible] 5% 82,60; Trieste 5% 81,45; B. T. 1959 5% 96,85; 1960 5% 96,10; 1961 5% 93,65; 1963 5% 93; 1963 5% 92,85; 1964 5% 92,70; 1966 5% 92,925.

G.I.M. 5500; La Centrale 8550; Invest 3620; Bastogi 1585; Sviluppo 1690; Finmare 470; Finsider 661. Finelettrica 1306; Ass. Gener. 22.700; Assicuratr. 4700; R.A.S. 5800; Mittel 5650.

Cantoni 11.070; Val. Ticino 47; Stampati 1890; Cucirini 6750; Linificio 510; Rossari 16.030; Cotoniere 605; Gavardo 3400; Lanerossi 3850; F.I.S.A.C. 180; Cascami 5560; Châtillon 2345; Snia Viscosa 1535.

Ilva 576; Magona 563; Metalli 5315; Acciaieria 5856; Montecatini 2735; Montepori 2620; Dalmine 1686; Siele 7952; Bianchi 558,50; Fiat 1448; Nebiolo 2095.

Sade 1454; C.I.E.L.I. 4400 ex; Dinamo 3400 ex; Edison 2683; Bresciana 4160; Campania 1580; Caffaro 279; Valdarno 2825; Sarda 3540; Emiliana 2085 ex; Seso 2840; Pugliese 1400; Subalpina 3650 ex; S.I.P. 1414; Vizzola 3145; Merideletr. 1335; Orobia 2552; Romana Elettr. 2800; Terni 322; Unea 698; E. Marelli 594; Magneti 900; Tecnomasio 2330; Teti A 2615; Teti B 2650; Stet. 3460.

Distillati 4915; Eridania 4845; Motta 5900; Rom. Zucch. 655; A.N.I.C. 2492; S.A.F.F.A. 3012; Italgas 1492; Liquigas 310,50; Pibigas 200; Ossigeno 1320; Rumianca 1086.

Aedes 2330; Beni Stabili 4475; Gen. Imm. 596; Ris. Napoli 6700; Cart. Burgo 13.300; Ginori 1342; C.I.G.A. 3640; Eternit 5345; Italcementi 14.460; Smeriglio 336; Linoleum 2250; Pirelli S.p.A. 3530; Pirelli & C 3425 ex; Rinascente 170,50; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5335-5525; marengo svizzero 4875-5075; usa 712-716; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Scarsità di affari per il perdurare della tendenza ai realizzi. La quota è in cedenza per la quasi totalità dei valori molto pochi nel mercato oggi contrattati. Fanno eccezione all'andamento generale le Cieli in notevole vantaggio, le OEG, Galliera, Immobiliare a corsi resistenti. Dopo listino con le Edison migliori e in nuovo progresso le Cieli. Titoli trattati: di Stato [illegible]; azionari 43.850; obbligazioni 300.000.

FIRENZE — L'annunzio dato dai giornali dell'aumento di dividendo della Fiat e le modalità dell'aumento di capitale ha causato nell'odierna seduta forti irregolarità. I titoli in generale segnano delle lievi cedenze sebbene le contrattazioni siano state scarsissime. Prezzi fatti per contanti ai listini: Incendio [illegible]; Magona 563; Valdarno 2830; Biondi 233, Prezzi informativi: Montecatini 2730; 2740; Fiat 1445-1460. Fra i valori locali migliori Incendio e Biondi. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato [illegible]; azioni contanti 29.730.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	1
Rendita 3½%	64 60	64 60
[illegible]	64 50	64 50
[illegible]	58 —	58 50
Rendita 5%	89 60	89 60
» c.m.	89 50	89 50
Redimibile 3½	70 40	70 40
» c.m.	70 30	70 30
Redimibile 5%	95 90	95 90
» c.m.	95 80	95 80
Ricostruz. 3½	71 80	71 80
» c.m.	71 70	71 70
Ricostruz. 5%	87 65	87 70
» c.m.	87 55	87 60
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	81 —	81 60
[illegible]	94 95	94 60
[illegible]	95 075	95 075
[illegible]	94 05	93 80
[illegible]	93 10	93 75
[illegible]	93 15	93 —
[illegible]	92 90	92 85
[illegible]	92 95	93 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	89 50	89 75
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 90	93 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 875	99 875
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	140 —	160 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	111 45	111 60
[illegible]	87 10	87 325
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	84 80	84 80
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	87 75	88 —
C.C.R.F. 5%	92 20	92 20
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 50	94 50
» 3½	84 50	84 50
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 —
I.F.A. [illegible]	95 50	95 90
[illegible]	92 475	92 40
[illegible]	95 —	94 80
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 20	93 90
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	93 05	93 —
[illegible]	92 90	92 80
[illegible]	92 50	92 50

OBBLIGAZIONI (segue)	29	1
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 45	96 40
[illegible]	99 —	100 50
[illegible]	102 75	103 20
[illegible]	102 80	103 25
[illegible]	104 40	104 70
[illegible]	100 75	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 10	102 40
[illegible]	98 50	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	93 70	93 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	98 20	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 20	94 70
[illegible]	91 70	92 —
[illegible]	98 70	98 60
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9800	9700
[illegible]	1552	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2550	2520
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2495	2460
[illegible]	—	—
[illegible]	1590	1570
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	29	1
[illegible]	—	—
[illegible]	571 —	572 —
[illegible]	326 —	324 —
[illegible]	665 —	664 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 —	20 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1458	1490
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1428	1429
[illegible]	—	—
[illegible]	1470	1463
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3960	3970
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2030
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1907	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2020	2010
[illegible]	1650	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	2755	2760
[illegible]	316 —	309 50
[illegible]	190 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	596 —	596 —
[illegible]	—	—

L'apertura riflessiva sulle Fiat è stata determinata da una affrettata valutazione del comunicato della Società. Un giudizio più esauriente si è imposto ben presto ed ha fatto perno sul constatato miglioramento del dividendo e sulle logiche favorevoli prospettive che sono aperte dalla formula dell'aumento di capitale. Il titolo è ritornato sui prezzi di venerdì scorso superando qualche battuta di contrasto ed ha conservato un assetto di sostanziale equilibrio. Sui rimanenti settori gli affari sono apparsi modesti, mentre la tendenza ha rivelato una prevalenza di offerte verso una contropartita compratrice molto cauta ed esitante. Fondo generalmente resistente, pur con diffuse espressioni di controllato regresso. Stet, Viscosa e gruppo Finsider sono risultati assai ben tenuti. Titoli di Stato calmi; pressoché stazionarie le obbligazioni. Dopoborsa resistente. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 9.100.000 c.n.; obbligazioni per L. 18.250.000 c.n.; azioni per contanti 153.400, di cui 125.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 656; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 154; sterlina G. B. 1683; marco germanico 146; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6500-6700; marengo svizzero 4900-5100. sterlina carta unitaria 1660-1700; dollaro carta USA 628-632; franco sviss. 147-148; franco francese 152-156; oro fino 720-730; argento 20,60-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato più calmo dei giorni scorsi, ma sempre resistente per i titoli francesi; più deboli gli esteri. Maggiore attività sul mercato dell'oro.

LONDRA — I titoli di Stato hanno ceduto. Incertezza fra i titoli industriali e un altro lieve calo nel valore della sterlina.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti di frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.690.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 22.625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 10 a 85 cents per balla: maggio 35,19; luglio 34,88; ottobre 33,57; disponibile 35,45.

FALLIMENTI — TORINO — Cerlara Giuseppe, impresa edile, via Moretta 18; sent. 1º aprile; giud. dott. Pregno; curat. Demarzio rag. Adriana; verifica 11 maggio.

SANREMO — Tempesi rag. Giuseppe Bruna, Sanremo; sent. 26 marzo; curat. rag. Luigi Cervetti; verif. 10 maggio; giud. dr. Bocchiardo.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - 8,45: La comunità umana - 11: Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Nuove canzoni (orch. Canfora, Fragna e Savina) - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazione per la quaresima - 17: Musica da camera - 17,15: Lucchina e i suoi solisti - 17,30: Ai vostri ordini (risposte de «La voce dell'America») - 18: Dal Conservatorio di Napoli: concerto sinfonico diretto da P. Maag - 19,00: Problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Una canzone di successo - 20,40: Radiosport - 21: Le voci che ritorna - L'«Arpa d'erba», commedia di T. Capote (musiche di R. Orioleni) - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio alle ore 13,30, 15, 18: Radiosera alle ore 20 - Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Stellari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. 2., la settimana sportiva - 13,45: Il contagocce - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Voia stornello (canta R. Pucci) - 18,10: Canzoni in vetrina (orch. Savina, Barzizza, Nicelli e Filippini) - 16: «La strada della salute», di T. Guerrini - 17: Concerto di musica operistica, diretto da A. Simonetto - 18,10: Programma per i ragazzi: storia di Pipino, nato vecchio e morto bambino - 18,30: Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - 21,15: «Tutti per uno» - 22,15: Telescopio - 22,45: Sott'a luna e sott'o stelle - 23: Siparietto - Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo alle ore 21 - Ore 19: La scuola attiva - 19,30: Iniziative culturali - 20,15: Musiche di B. Galuppi, F. Chopin - 21,30: Il teatro classico greco - 21,50: Le opere di A. Roussel - 22,40: Poesie inedite di scrittori italiani.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30, 23,30 - Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Passaporto - Lezione di lingua inglese - Centomila perché - Risposte a centomila domande - 20,40: Replica telesport - 20,50: Carosello - 21: «Ortensia se ne infischia», di G. Feydeau - 22: Una voce nella sera, con R. Ducat - 22,30: Studiano troppo i nostri ragazzi? - 22,50: Nuovi film italiani.

Chiesti accertamenti sul nuovo alibi presentato da Giuseppe Montesi

Oggi i giudici di Venezia cominciano il sopraluogo a Capocotta e Torvaianica

Sul posto saranno interrogati non pochi testimoni - La signora Anna Salvi avrebbe visto una ragazza somigliante alla Montesi nel pomeriggio del 10 aprile, 24 ore dopo la sua scomparsa - La madre di Rossana Spissu smentisce il racconto dello zio Giuseppe

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 1 aprile.

Sabato scorso, dopo la rapida liquidazione della «operazione Giuseppe», com'è ormai da tutti definita la posizione del giovane zio di Wilma, era opinione diffusa che il Tribunale considerasse chiusa la pratica. La sbrigativa procedura del presidente Tiberi aveva dato l'impressione che il Tribunale avesse fatto propria l'opinione del dott. Sepe e considerasse la «operazione Giuseppe» come una specie di azione diversiva inscenata esclusivamente per intorbidire ancor più le acque già poco chiare di questo processo.

Tale atteggiamento ha irritato profondamente i difensori dei tre imputati maggiori i quali hanno trovato strano che, constatata la palese falsità del primitivo alibi di Giuseppe Montesi, il Tribunale si sia poi rifiutato di indagare più a fondo per scoprire se davvero egli ha trascorso il pomeriggio del 9 aprile 1953 con Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata, dalla quale afferma di aver avuto due anni or sono un bimbo.

Che si potessero avere dubbi sull'autenticità di tale dichiarazione era logico, soprattutto dopo le contestazioni mosse dal Pubblico Ministero allo zio di Wilma. Costui ha dichiarato che si incontrava con la futura cognata soltanto nelle ore buie, ma in tale caso che bisogno aveva di uscire dall'ufficio poco dopo le 17, quando è ancora giorno pieno? Ma c'era un altro particolare, subito afferrato dal dott. Palminteri, che aveva un certo peso. Il testimone Leo Leonello, compagno di ufficio di Giuseppe Montesi, ha dichiarato che dopo aver ricevuto la telefonata misteriosa, il giovanotto rimase qualche momento a meditare turbato prima di chiedergli il permesso di uscire per recarsi ad Ostia.

I difensori affermano che Giuseppe Montesi non è il tipo da turbarsi facilmente, soprattutto per la telefonata di una donna con la quale aveva rapporti intimi da tempo. Chi gli telefonò in quel pomeriggio, essi sostengono, non era Rossana Spissu, ma un'altra donna, forse la nipote Wilma.

Poiché non intendono considerare chiuso l'argomento, il collegio dei difensori giocherà in questi giorni l'ultima carta per tentare di riagganciare «zio Giuseppe» al processo, essi chiederanno la citazione come testimone di Rossana Spissu per sentire da lei se davvero ha trascorso quel lungo pomeriggio nella giardinetta di «zio Giuseppe» al chilometro dieci della via Flaminia e se il piccolo Riccardo è davvero figlio del fidanzato di sua sorella.

Sembrano elementi che non hanno alcun riferimento con il processo, e in realtà, forse, non ne hanno, ma possono servire a indicare il grado di attendibilità di questo enigmatico testimone così disinvolto nell'allacciare i suoi rapporti sentimentali. Per quanto sia stata inseguita dai giornalisti, Rossana Spissu è sparita dalla circolazione, lasciando però dietro di sé alcune voci secondo le quali sarebbe pronta a confermare il secondo alibi di «zio Giuseppe» che è scomparso a sua volta. Ma la madre di Rossana è rimasta nella povera stamberga in cui vive la famiglia Spissu, ed ha fatto dichiarazioni che definire sorprendenti è poco.

Ha affermato con energia che il piccolo Riccardo non è figlio di Giuseppe Montesi, ma di un altro uomo, sposato, con cui Rossana ebbe due anni or sono una relazione. E' una pietosa bugia dettata dalla madre per nascondere alla figlia Mariella il tradimento del fidanzato, oppure si tratta di una verità? E' sufficiente porsi questo interrogativo per comprendere che i difensori di Piccioni, Montagna e Polito nulla tralasceranno per riaprire il fascicolo dedicato a «zio Giuseppe». Se [illegible] cadere l'argomento, essi potrebbero rafforzare l'impressione, già abbastanza diffusa, che il Tribunale, pur non considerando attendibili le rivelazioni di Anna Maria Caglio, sia ritornato alle posizioni iniziali e veda soltanto in Piero Piccioni l'uomo che potrebbe avere la responsabilità della morte di Wilma Montesi. Infatti, nonostante la lunga opera di decantazione a cui è stata sottoposta la vicenda, da sabato si è pressoché ritornati alle posizioni primitive, centinaia di testimoni, perizie, memoriali e rapporti, sono sembrati insufficienti ai giudici i quali, pur contro il parere diverso del Pubblico Ministero, hanno deciso di compiere ugualmente il sopraluogo e incominceranno domani mattina da Capocotta per passare poi a Tor Vaianica ed Ostia.

Quei luoghi, completamente trasformati durante questi quattro anni, potranno dire poco, ormai, ma ci sono i testimoni che in quei giorni videro transitare le macchine dirette alla tenuta di caccia e che la mattina dell'11 aprile videro distesa sulla spiaggia di Tor Vaianica Wilma Montesi morta. Tutto questo gruppo di testimoni, già ascoltati a Venezia, saranno nuovamente sentiti fra domani e mercoledì sui luoghi stessi in cui si svolse il dramma.

La testimonianza più interessante sarà quella della signora Anna Salvi che, in istruttoria, fece una rivelazione sensazionale. Ella affermò che nel tardo pomeriggio del 10 aprile, mentre discorreva sulla strada di Tor Vaianica in attesa del lattivendolo con la signora Jole Balelli, vide passare una ragazza vistosamente abbigliata. La mattina successiva, quando si diffuse la voce che sulla spiaggia era stata trovata una ragazza annegata, la signora Salvi andò a vedere il cadavere e pare abbia riconosciuto in Wilma Montesi la ragazza notata il pomeriggio del giorno precedente.

Se tale circostanza risultasse vera, sarebbe innegabile l'affermazione della sentenza istruttoria che Wilma Montesi è morta il 10 e non il 9 aprile. La signora Salvi non poté essere interrogata a Venezia perché ammalata; ma fu sentita la sua amica, la signora Balelli, che diede una versione alquanto diversa. La donna vide una ragazza, è vero, ma per una frazione di secondo, di spalle, e in compagnia di un giovanotto, mentre la signora Salvi afferma di averla veduta sola.

Soltanto la deposizione della signora Salvi potrà chiarire questa circostanza, che ha indubbiamente un valore eccezionale. Ma durante la loro trasferta, i giudici avranno da appurare altre circostanze, ancora in riferimento ad Anna Maria Caglio. Essi saranno impegnati a decifrare il grosso enigma di tutta questa vicenda, stabilire quale fu la vera data in cui fu scritta la lettera-testamento che la figlia del notaio scrisse per accusare Piccioni e Montagna.

Quella lettera esplosiva fu lasciata in deposito alla signora Adelmira Marri, l'affittacamere presso cui alloggiava la Caglio, da lei fu spedita al convento in cui si era rifugiata Anna Maria durante lo svolgimento del processo Muto e giunse sul tavolo dei giudici nella maniera più inopinata, inseguita attraverso alcuni uffici postali di Roma e alla fine trovata poco prima che fosse recapitata a domicilio.

La lettera reca la data del 30 ottobre 1953, una data che lascia perplessi perché, dopo averlo accusato di atroci misfatti, e ancora senza pubblicità, Anna Maria scrisse a Ugo Montagna ardenti lettere d'amore. I difensori degli imputati sospettano che quel documento sia stato scritto alcuni mesi dopo e sia stato retrodatato.

Non sarà facile ai giudici e al dott. Palminteri strappare alla signora Marri, depositaria del terribile documento, un'ammissione sulla presunta falsità della data, per il semplice motivo che l'affittacamere potrebbe essere considerata complice. Le giornate romane del Tribunale, come si vede, saranno più intense di quelle veneziane. E' certo però che, ritornando in sede, i giudici porteranno gli elementi che ancora mancano per proclamare il giudizio definitivo su questa complessa vicenda.

Francesco Rosso

Anche i Montesi chiedono indagini su zio Giuseppe

Roma, 1 aprile.

I genitori di Wilma Montesi, per ora almeno, non revocheranno la costituzione di Parte Civile nel processo a Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. Avevano espresso questa intenzione per protestare, hanno spiegato, contro l'atteggiamento imprevisto del Pubblico Ministero dott. Palminteri nella udienza di sabato. Il loro legale avv. Bruno Cassinelli è riuscito a convincerli che una decisione del genere sarebbe stata per lo meno non opportuna.

«Io — ha spiegato il patrono — ho fatto presente ai Montesi che sono cose queste sulle quali è necessario riflettere e che vanno ponderate. Ho fatto loro presente soprattutto un particolare: che se è vera l'invettiva del Pubblico Ministero è altrettanto vero che il Presidente è intervenuto per attenuare l'atteggiamento del magistrato».

Poi, preoccupato che alla intenzione espressa dai Montesi qualcuno potesse dare una diversa interpretazione e che il proposito di revocare la costituzione di Parte Civile fosse determinato non tanto dall'incidente di sabato quanto dal crollo dell'alibi di Giuseppe Montesi, l'avv. Cassinelli ha voluto precisare: «Non credo che altri motivi oltre quello dell'angoscia per quanto è accaduto possano avere indotto i Montesi ad avanzare il proposito di revocare la costituzione di P. C., proposito sul quale per il momento si è soprasseduto. Infatti la frana nell'alibi di Giuseppe Montesi sono stato io a provocarla insistendo perché dicesse e subito la verità nell'interesse suo e della serietà del dibattito. D'altra parte è stabilito che noi, nei confronti di Giuseppe Montesi, saremo degli osservatori ansiosi. La mia formula si completa in un monito: né difendere né accusare Giuseppe, ma solo osservare. In ogni modo saremo noi che chiederemo tutto un controllo della situazione venutasi a determinare in seguito al secondo alibi fornito da Giuseppe Montesi».



Il presidente del processo Montesi, dott. Tiberi, al suo arrivo alla stazione Termini. (Tel.)



Rossana Spissu, sorella della fidanzata di Giuseppe Montesi

Giovedì il giuramento del nuovo giudice costituzionale

La Corte eleggerà quindi il suo presidente - Camera e Senato in seduta comune nomineranno tre giudici per l'Alta Corte siciliana

Roma, 1 aprile.

Il nuovo giudice della Corte Costituzionale, prof. Aldo Sandulli, giurerà giovedì prossimo nelle mani del Presidente della Repubblica, alla presenza dei Presidenti delle due Camere del Parlamento, di osservare la Costituzione e le leggi.

La Corte dovrà, quindi, eleggere a maggioranza dei suoi componenti, il presidente. L'articolo 6 delle norme sulla Costituzione e sul funzionamento della Corte Costituzionale prevede che nel caso che nessuno riporti la maggioranza si proceda ad una nuova votazione e, dopo di questa, eventualmente, alla votazione di ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti e si proclama eletto chi abbia riportato la maggioranza. In caso di parità è proclamato eletto il più anziano di carica e, in mancanza, il più anziano di età.

Della nomina è data immediatamente comunicazione dallo stesso presidente eletto al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle due Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il presidente rimane in carica quattro anni ed è rieleggibile. Subito dopo l'insediamento nella carica, designa un giudice destinato a sostituirlo per il tempo necessario in caso di impedimento.

Per il 4 aprile prossimo è convocata in seduta comune delle due Camere per l'integrazione dell'Alta Corte per la Regione siciliana, composta da otto membri (di cui sei effettivi e due supplenti) nominati in pari numero dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione e scelti fra persone di speciale competenza in materia giuridica. I membri della Corte eleggono poi il presidente ed il procuratore generale.

Dopo la prima riunione avvenuta l'11 gennaio 1948, l'Alta Corte ha visto spesso i suoi membri rinnovarsi parzialmente fino all'ultima composizione che era la seguente: membri nominati dall'Assemblea regionale — Don Luigi Sturzo (effettivo); on. Andrea Finocchiaro Aprile (effettivo); professor Gioacchino Scaduto (effettivo); prof. Salvatore Catinella (supplente). Membri nominati dalle Assemblee legislative dello Stato: avv. Giovan Battista Migliore (effettivo); prof. Aldo Sandulli (effettivo); prof. Mario Bracci (effettivo); prof. Filippo Vassalli (supplente).

Essendo il prof. Mario Bracci eletto membro della Corte costituzionale ed il prof. Filippo Vassalli deceduto, le due Camere in seduta comune dovranno provveder alla loro sostituzione eleggendo un membro effettivo e uno supplente.

D'altra parte la recentissima nomina del prof. Aldo Sandulli, già membro effettivo dell'Alta Corte per la Sicilia, a componente della Corte costituzionale, rende necessaria una nuova integrazione con l'elezione di un altro membro effettivo.

Oggi è stata presentata alla Camera una proposta di legge costituzionale d'iniziativa dell'on. Li Causi (p.c.i.) ed altri, concernente il coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. La proposta consta di otto articoli e prevede l'istituzione presso l'Alta Corte Costituzionale di una sezione speciale con sei membri effettivi e due supplenti oltre il presidente ed il procuratore generale, a composizione paritetica tra lo Stato e la Regione siciliana.

La sezione speciale è competente a giudicare le controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi statali, la costituzionalità delle leggi emanate dall'Assemblea regionale e degli atti legislativi della Regione siciliana. Il commissario dello Stato nominato dal Governo in seno alla sezione può impugnare per incostituzionalità presso la sezione speciale le leggi siciliane e gli atti legislativi della Regione. La sezione speciale giudica inoltre sui conflitti di attribuzione tra lo Stato e la Regione siciliana e sulle accuse promosse dall'Assemblea regionale siciliana contro il presidente della Regione e gli assessori regionali per i reati da loro commessi nell'esercizio delle funzioni di cui allo Statuto siciliano.

Un ex-federale del PSI dà le dimissioni dal partito

Vercelli, 1 aprile.

Il prof. Romeo Piacco, aiuto direttore della stazione di risicoltura di Vercelli e docente di idraulica agraria all'Università di Torino, ha rassegnato le dimissioni dal Partito Socialista Italiano.

Il professore espone i motivi della sua decisione in una lettera. In essa egli dice che la situazione creatasi nel partito dopo il Congresso di Venezia è penosa. Rigettata una impostazione politica dimostratasi superata, non si traggono le dovute conseguenze, nonostante che urga prepararsi per la ormai non più lontana campagna elettorale. «Poiché il partito indugia nel far il movimento [illegible] masse e più meditate posizioni, mi muovo da solo e pertanto rassegno con dispiacere le mie dimissioni. Ai miei compagni che mi hanno dato nei dodici anni di lavoro in comune molte testimonianze di affetto e di stima, do non un addio, ma un arrivederci per presto ritrovarci assieme in un partito capace di riscuotere ampia fiducia nel Paese, capace di essere classista ma di ampia apertura, che si fondi sul rispetto delle esigenze dello spirito e sia costante nella difesa dei lavoratori».

Il dott. Piacco fu assessore comunale nelle prime elezioni del municipio, quando la vittoria fu dei socialcomunisti e fu anche capo federale del suo partito a Vercelli.

Un prestito svizzero alla ferrovia di Domodossola

Roma, 1 aprile.

L'on. Vittorio Badini Confalonieri, sottosegretario agli Affari esteri, ed il sig. Alfred M. Escher, ministro di Svizzera a Roma, hanno apposto stamane a palazzo Chigi la loro firma in calce ad un accordo fra i due Paesi relativo alla concessione di un prestito di 1 milione 750.000 franchi svizzeri alla Società Subalpina Imprese Ferroviarie.

Il prestito del governo svizzero, venendo ad integrare un contributo di 250 milioni già concesso dal governo italiano, consentirà alla Società Subalpina l'ammodernamento del tronco italiano Domodossola-Camedo, della ferrovia Domodossola-Locarno.

Drammatici retroscena della crisi di Suez nello scorso novembre

Una biografia di Dulles rivela che il mondo fu "sull'orlo della guerra,,

Eisenhower, tramite l'ambasciatore americano a Mosca, ammonì il Cremlino che gli Stati Uniti si sarebbero opposti con la forza all'invio di "volontari,, russi in Egitto - La diga di Assuan e le garanzie a Ciang Kai-scek

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 aprile.

In una biografia del segretario di Stato americano Foster Dulles, pubblicata oggi, si legge che il presidente Eisenhower — da quando fu eletto alla fine del 1952 — si è trovato sull'«orlo della guerra» per la quarta volta, allorché nell'autunno scorso ammonì il governo sovietico che le forze americane avrebbero impedito l'invio di «volontari» sovietici in Egitto.

La biografia di Dulles, scritta da John Robinson Beal, della rivista Time, ricorda che quando il governo di Mosca minacciò di inviare «volontari» in Egitto nello scorso novembre, dopo lo sbarco delle truppe anglo-francesi a Porto Said, il Segretario di Stato si trovava in ospedale, dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione di un tratto di intestino malato di cancro.

Beal aggiunge: «La reazione di Eisenhower fu di seguire la politica di Dulles, secondo la quale il miglior modo di evitare un conflitto armato è quello di arrestare il nemico giungendo all'orlo della guerra. Attraverso un pubblico ammonimento, rafforzato da messaggi di istruzione all'ambasciatore a Mosca, Charles E. Bohlen, perché ne rendesse chiaro il significato ai dirigenti del Cremlino, il Presidente avvertì i capi dell'Unione Sovietica che gli Stati Uniti avrebbero impiegato la forza per impedire l'invio di volontari in Egitto».

Nel suo libro, Beal scrive — inoltre — che dopo l'attacco anglo-francese in Egitto, il presidente Eisenhower convocò alla Casa Bianca il ministro britannico, J. E. Coulson, al quale espresse la sua irritazione per quanto considerava un «complotto» anglo-franco-israeliano per occupare il Canale di Suez. L'autore della biografia del Segretario di Stato riferisce infine che Dulles considerò la decisione statunitense di separare le proprie responsabilità e le proprie risoluzioni da quelle della Gran Bretagna e della Francia «la più significativa decisione politica presa dagli Stati Uniti dopo la guerra».

L'autore della biografia, basata in parte su interviste personali col Segretario di Stato, rivela altri importanti fatti e fondamentali opinioni finora non conosciute nei loro esatti termini. Ecco i punti principali:

1) Il brusco ritiro dell'offerta americana d'aiutare l'Egitto a costruire la gigantesca diga d'Assuan fu un «rischio calcolato nel quadro della guerra fredda».

2) Il presidente Eisenhower, ritornando dalla visita in Corea, nel 1952, sollecitò la conclusione di una tregua. Se questa non fosse stata conclusa, gli Stati Uniti avrebbero combattuto fino alla vittoria.

3) Al principio del 1955, Eisenhower inviò una lettera, finora non pubblicata, al maresciallo Ciang Kai-scek, presidente della Cina nazionalista (Formosa) garantendogli che gli Stati Uniti lo avrebbero aiutato a difendere le isole di Quemoy e Matsu, sullo Stretto di Formosa.

L'autore presenta Dulles come «un titano fra gli uomini», dal punto di vista fisico, morale ed intellettuale. Egli afferma che Dulles considera coloro che dissentono da lui: «dilettanti» se non «disfattisti» o per lo meno «gente che non sa leggere fra le righe».

(Agenzia Reuter)

Folla di malati all'albergo ove risiede il prof. Olivecrona

La polizia deve intervenire

Milano, 1 aprile.

La polizia è stata chiamata stamane dai dirigenti di un grande albergo nei pressi della stazione centrale per disciplinare l'afflusso di numerosi cittadini che desideravano essere visitati dal noto chirurgo Herbert Olivecrona, giunto ieri sera a Milano. La notizia della presenza nella capitale lombarda dell'illustre neuro-chirurgo era stata diramata la settimana scorsa dai giornali che avevano annunciato una conferenza del prof. Olivecrona per i «Lunedì letterari».

La sede dell'associazione che ha indetto la manifestazione per tutta la mattinata è stata tempestata di telefonate da parte di malati che chiedevano se fosse possibile farsi visitare dall'illustre ospite. L'ingresso dell'albergo dove era sceso l'illustre chirurgo è stato letteralmente preso d'assalto da numerose persone.

Il prof. Olivecrona ha ricevuto quanti volevano parlare con lui ed ha passato l'intera giornata a visitare coloro che ricorrevano a lui per una diagnosi. La "hall" del grande albergo si è ben presto affollata e la stanza dell'ospite veniva trasformata in un ambulatorio. La polizia ha dovuto intervenire per disciplinare lo afflusso dei malati che temendo di non riuscire a farsi visitare avevano minacciato d'irrompere in massa nella camera occupata dal professore.

Un esperto riafferma che Adams voleva uccidere la vedova Morrell

La morte sarebbe stata provocata da dosi sempre crescenti di morfina ed eroina - Serrate critiche dell'avvocato difensore alle accuse

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 aprile.

L'esperto medico dott. Douthwaite, primario del Guy's Hospital, è tornato oggi sulla pedana dei testimoni per chiarire, su proposta del giudice Delvin, le «divergenze» di opinione da lui stesso espresse nel corso dei due interrogatori subiti venerdì e sabato scorso: una da parte dell'accusatore sir Reginald Manningham-Buller e l'altro da parte dell'avvocato della difesa Lawrence.

La seduta odierna è stata molto tesa e l'interrogatorio da parte della difesa ha portato l'esperto a riaffermare la sua convinzione fondamentale che le dosi delle iniezioni di morfina e eroina somministrate da Adams alla vedova Morrell avevano lo scopo di «porre termine alla vita della paziente». Tuttavia lentamente e soprattutto per opera del paziente e metodico lavoro della difesa il processo contro il dott. Adams accusato dell'«assassinio» della vedova Morrell è giunto ora a quello che l'avv. Lawrence ha definito oggi «il cuore del problema»: se si sia trattato di vero assassinio oppure di un caso estremo di cure mediche.

Dopo aver insistito sull'assoluta necessità di considerare l'intera cura nel suo complesso e non nelle dosi quotidiane in modo isolato (dato che queste sarebbero state istantaneamente mortali se la paziente non fosse stata portata a sopportare dosi eccezionalmente alte attraverso un lungo periodo di tempo) l'avv. Lawrence ha chiesto all'esperto quale sia in ultima analisi la dose massima che può venire iniettata per alleviare il dolore in un malato in quelle circostanze o in circostanze simili come la malattia dovuta a cancro. Il dott. Douthwaite ha risposto: «Io sono giunto alla conclusione che quelle droghe (morfina ed eroina) furono somministrate per porre fine alla vita. Ho usato deliberatamente questa espressione perché io non so e non è affar mio accertare se questo è sinonimo di assassinio. Non sono stato io a introdurre la parola assassinio».

A questo punto il giudice Delvin è intervenuto per far osservare che questa dichiarazione può sollevare un problema legale interamente nuovo. «Può darsi — egli ha detto — che sia materia di pratica medica decidere che se un medico somministra delle droghe sapendo che queste accorceranno la vita, ma le somministra perché sono necessarie per attenuare un forte dolore, non si tratta di assassinio».

Più tardi, nel corso dell'interrogatorio dell'esperto, il giudice riusciva ad accertare almeno un fatto fondamentale: che secondo il dottor Douthwaite, Adams somministrò dosi sempre crescenti di morfina e eroina allo scopo di procurare la morte della vedova Morrell per mezzo dell'effetto cumulativo, ma evitando di somministrare una dose sola di proporzioni tali da destare troppo facilmente i sospetti sul suo operato.

Acquisito questo punto, l'avvocato della difesa si è preoccupato di demolire almeno in buona parte la teoria dell'effetto cumulativo per cui la giornata si è risolta in una atmosfera d'incertezza più grave di quella che si sia mai raggiunta nei primi quattordici giorni di processo.

r. a.

L'aereo caduto a Viguzzolo

La Commissione d'inchiesta sul luogo della catastrofe

Milano, 1 aprile.

Mentre la commissione d'inchiesta, partita ieri sera dall'aeroporto militare di Linate, sta indagando per accertare quali sono state le cause che hanno provocato la sciagura aerea di Viguzzolo, le salme dei due aviatori tragicamente periti sono giunte nel pomeriggio a Milano. I resti mortali dell'industriale Oddo Giambartolomei sono stati composti in quello che era stato l'ufficio della vittima al pianterreno della villetta di sua proprietà in corso Vercelli 62. La salma dell'ing. Ambrogio Galbiati, l'altra vittima della sciagura aerea, è stata invece fatta proseguire per Carugate, dove domani si svolgeranno i funerali. La commissione d'inchiesta rientrerà a Milano non appena ultimati i rilievi necessari per stendere i verbali che saranno depositati al «registro aeronautico» di Milano.

Le figure dei due piloti erano notissime a Milano. L'ing. Oddo Giambartolomei aveva compiuto quattro giorni fa i sessantanove anni ed era considerato il più anziano aviatore dell'Aero Club milanese. Nel 1930 aveva vinto il III Trofeo aereo «Gabriele D'Annunzio» a Chieti. Egli era sposato e aveva due figli: Aldo di 35 anni, e Liana, sposata a Bangkok. L'ing. Galbiati era assistente del prof. Pastonesi al Politecnico di Milano: si interessava di impianti chimici. Non era sposato e viveva con i genitori proprietari di una grossa azienda agricola a Carugate.

Preoccupante aumento degli incidenti stradali

Roma, 1 aprile.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1956 è risultato di 166.663 contro 139.754 dell'anno precedente, con un aumento del 19,2%; il numero dei morti causati di tali incidenti è stato di 6700 contro 5752 nell'anno precedente, con un aumento del 16,5% e quello dei feriti di 129.867 contro 111.537 dell'anno precedente, con un aumento del 16,47.

Nel solo mese di dicembre 1956 si sono avuti 13.383 incidenti con 391 morti e 10.275 feriti.

Colpita da choc la mamma del bimbo ucciso a fucilate

Il piccolo raggiunto dai proiettili mentre «faceva alzare» due piccioni per un cacciatore

Milano, 1 aprile.

La popolazione della frazione di Longhignana di Peschiera Borromeo ha seguito stamane i funerali di Walter Arturo Bassi Ricci, il bimbo di dieci anni ucciso ieri mattina con una fucilata esplosa da un cacciatore. Strazianti scene di dolore si sono avute non appena il feretro si è mosso per essere portato nella chiesa parrocchiale: la madre della vittima, Vincenzina Lodovelli, è stata colta da un forte choc nervoso che ha richiesto l'intervento di un medico. La povera donna non sa darsi pace e nel suo dolore grida disperatamente: «Con cinque lire ho comperato la morte di Walter. Non avrei dovuto mandarlo ad acquistare la carta assorbente per i compiti di scuola. Se avessi fatto come tutti gli altri giorni non sarebbe uscito di casa».

L'involontario uccisore del piccolo, l'operaio meccanico Pierino Polenghi, di 32 anni, è ancora latitante: anche se la inchiesta avviata dalle autorità ha accertato che nessuna responsabilità può essere attribuita al cacciatore, egli è fuggito terrorizzato facendo perdere le sue tracce. Qualcuno ha visto l'operaio aggirarsi nelle strade di campagna della zona a bordo di un motoscooter di proprietà di un suo cugino.

La sciagura è avvenuta fulminea ieri mattina, poco dopo le 9, in un grosso cascinale abitato da numerose famiglie nella frazione di Longhignana, a pochi chilometri da Peschiera Borromeo. Walter aveva chiesto alla madre il permesso di recarsi a comperare nella cartoleria del piccolo centro un foglio di carta assorbente che gli doveva servire per i compiti di scuola. La donna, che si trovava in casa con altri due figli, Rosolino di 15 anni e Antonio di 13, aveva acconsentito consegnando al bimbo una monetina da cinque lire. Il piccolo era uscito felicissimo di casa, attratto anche dalle fucilate dei cacciatori che si alternavano per colpire i piccioni viaggiatori che tutte le famiglie della cascina allevavano di comune accordo. A turno, infatti, i capi famiglia hanno il permesso alla domenica di abbattere i pennuti, mentre stanno volando.

Walter Ricci, mentre stava rientrando a casa, aveva notato il Polenghi che con il fucile imbracciato se ne stava dietro una catasta di legna per colpire la preda. Ad un certo punto due volatili si sono introdotti in un immondezzaio nei pressi della cascina. Il giovane cacciatore aveva allora pregato Walter di far levare in volo i piccioni calandosi nell'immondezzaio; ma i pennuti tardavano a farsi vedere: solo qualche istante dopo le bestiole sono apparse saltellando sull'orlo della buca. Mentre il Polenghi stava premendo il grilletto della doppietta, anche la testa del piccolo affiorava a qualche metro di distanza in linea di tiro dell'arma. I piccioni spiccavano il volo una frazione di secondo prima dell'esplosione: la rosa dei pallini andava così a raggiungere in pieno volto Walter che stramazzava nell'immondezzaio con il cranio trapassato.

Un altro operaio, il ventitreenne Pietro Paganini, che stava seguendo le mosse del cacciatore, si è gettato subito sul poveretto mentre il Polenghi, terrorizzato, scagliata l'arma a terra, si dava alla fuga. Walter Ricci, subito soccorso, veniva trasportato alla propria abitazione, dove un medico, chiamato d'urgenza, non poteva far altro che constatarne il decesso: il piccolo era stato colpito alla tempia destra dai pallini che non si erano ancora dispersi a rosa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento conto corrente postale numero 2/3... 1, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, skappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Enile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchiello, Belleria 8. 460
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 2745
CAUSA ritiro attività impresa linee elettriche cedo contanti attrezzatura completa. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.
CENIT: filo e piattine tutte per l'elettromeccanica. Via Cena 32, telef. 267-458.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-075. T3364
COMPRO casse ruote legno, buono stato, qualsiasi misura. Telefonare 694-305.
DISPONIBILI subito ottime condizioni: locomotori Diesel 14 HP, pompe centrifughe varie portate, motori elettrici, compressori, macchinari edilizi in genere. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.
FORNO elettrico 12 metri continuo et attrezzatura biscotteria vendesi. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. D7808
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 90, telefono 70-084. 7536
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, eccezionali. Gay, Tasconi 90, telef. 70-081. 70-084. 7536
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, trapani, fresatrici, presse, ecc. Telefonare 595-305. 305
MOMAT, via Nizza 183: torni Delsernardi, rettifiche senza centri, rullatrici, revolver Bassi & Massari, limatrici Gerbetti, torni riprese, fresatrici. Catalogo! 3399
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaris. L'Unione Sovietica 157 7866
OCCASIONE vendo Eternit, legname per tetti e tettoie. Corso Novara 99. Telefono 20-503. 2329
OFFICINA liquida torni frese trapani rettifiche pressa affilatrice mola affilatura banchi scaffali. Via Caprielo 45.
OLIVETTI Lexicon 120, calcolatrice Summa, addizionatrice elettrica Tetra, perfette condizioni vendonsi. Tel. 47-154.
PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 81, telef. 81-067.
SCALE metalliche moderne, peso piuma, tutte misure. Comia, piazza Vittorio 17.
TORNI frese trapano levigatrici rettifiche filettatrici liquida officina, S. Secondo 29. L7386
TORNIO parallelo Grazioli 290.000, Tragliatori 390.000, fresatrice, trapani, affettatrice vendo. Castelfidardo 17 c. D7774
TUTTE le macchine lavorazione legno Dessalini, Scmsa e Basso, via Giacosa 2, Torino. Telefono 683-914. 2240
VENDESI miglior offerente macchina lucidatrice assai efficiente ben attrezzata. Telefonare 682-092. M5281
VERNICIARE a caldo o freddo con pistola elettrica «Champion type C» senza motore senza compressore. Corso Francia 291 telef. 794-924. G2921

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DECORATORE esegue lavori accurati, prezzi modici. Telefonare 529-564.
ELETTRICISTA esegue impianti riparazioni prezzi miti. Telefonare 585-128.
ABBISOGNANDOVI lavori edili restauri, riparazioni, con urgenza eseguibili. Telefonare 777-384. G2832
ALPHA salvaguardie, termodeflettori, copriferro, coprivaschia. Telefonare senza impegno al 31-450. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie; ripristino alloggi, negozi. Rateazioni. Edilplastica, telefono 836-948. M5438
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R: Principe Amedeo 30 C. 4726
GAS Liquigas riparazioni trasformazioni accessori corso Machiavelli 35. Telefono 56-654. L7007
OCCHIALI prestigiosi «Facilati» stabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T8230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni, finanziamenti su automobili autoveicoli. Donatelli Gobetti 19. Telefonare 53-855. L7290
A buone condizioni cedesi profumeria semicentrale 1.450.000 compresa merce, affitto 19.500, retro abitabile, 3000 beneficio netto giornaliero possibilità raddoppio. Affarone. Anglesio, Nizza 9.
ACCETTEREI gerenza latteria o rivendita pane. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino.
ACCONCIATURE avviato cedesi oppure gerenza. Rivolgersi tintoria via Madonna 7. M5732
AFFARE. Causa insostenibili cedesi salumeria 50.000 giornaliere assicurate, 3 milioni 300.000 trattabili. Telefon. 80-545.
AFFARE Immobiliare rapido realizzo forte utile, cercasi socio minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 oppure telefonare 44-964 L7121
AFFARONE! Avviatissimo bar bottiglieria alloggio Barriera Milano cedo. Telefonare 46-411. L7017
AFFARONE cedesi ampio negozio centralissimo adatto qualsiasi attività. Telefonare 40-782. L7269
AFFARONE per ritiro commercio cedo albergo provincia Torino. Trattasi direttamente. Rivolgersi Barbero, corso Agnelli 110, Torino. L7235
ALBERGO [illegible] rinomatissimo 11 camere Porta Susa, cedesi causa malattia ottimo affare facilitazioni. Gagliardi, piazza C. Felice 20. Telefonare 528-692.
ALIMENTARIO pasta fresca, zona San Donato, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21. [illegible]
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ifi, S. Quintino 4 bis. 1998
ARREDATISSIMA profumeria centrale reddito dimostrabile 1.500.000 cedo. Telefonare 828-891. 5009
ATTENZIONE! Salumeria centralissima, arredamenti marmo, tre vetrine, cella frigorifera, tritacarne, tre bilance, affettatrice. 90.000 giornaliere, cedesi [illegible] anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 2727
ATTREZZATISSIMO negozio articoli pesca cedesi. Tel. 290-434. M5710
AUTONOLEGGIO centro vicino Torino cedesi. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino.
AUTORIMESSA centrale nuova costruzione 140 macchine, attrezzatura completa, affitto 380.000 mensili, 6.500.000 ingresso, 1.000.000 cauzione. Gabetti, XX Settembre 17. 1746
AUTORIMESSA completa auto 50, stazione servizio, zona signorile, urge cedere. Telefonare 61-700. L7211
AUTORIMESSA da avviare cedesi affittare disponendo permesso autonoleggio. Telefonare 585-776. M6117
AUTORIMESSE nuove et avviate, grandi, medie capienze, affittansi, cedonsi, condizioni eccezionali. Telefonare 46-770.
AUTORIPARAZIONI elettrauto lavaggio, centrale grande locale cede. Facilitazioni. Telef. 770-951. M6187
AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportazione vini, centro periferico, alloggio, forte reddito. 3313
AVVIATISSIMA ditta cerca finanziamento 3-4 milioni. Se attitudine darebbesi impiego. Proprietà immobiliari Torino. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO cedo negozio gomma plastica centrale. Telefonare 51-216
AZIENDA avviatissima cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici due negozi modernissimi bloccati 12.500.000 dilazionabili reddito 500.000 mensili. Scriv. cassetta 6102, SPI, Torino
BREVETTO apparecchio elettrotermico, già prodotto venduto in serie. Cedesi oppure esamineresi combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1985, SPI, Torino. 3433
CARTOLERIA chincaglieria (giocattoli) prodotti cedesi 500.000. Telef. 286-257.
CAUSA malattia vendesi avviata officina lavorazioni varie brevettate. Tel. 276-478.
CAUSA salute vendo dilazionando lavanderia tintoria avviatissima. Tel. 690-032.
CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio casalinghi centrale con o senza merce. Telefonare 45-346. D6469
CAVALLERA, Saluzzo 21. Liquidasi negozio mercerie, scaffali, licenza trasferibile, causa salute. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta casalinghi, avviato, reddito comprovabile cedesi 1.000.000. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili avviatissimo zona commerciale, alloggio, cedesi occasione. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria avviata forno elettrico cedesi 3.200.000, causa militare. 1914
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria vendendo litri 200, fitto mite, cedesi motivi salute. 1914
CEDESI avviata carrozzeria Telefonare 293-857, 250-047. L7604
CEDESI avviato laboratorio costruzione attrezzi. Telefonare 555-935 ore 18-20.
CEDESI gerenza stazione benzina, inizio Valpellice, 10.000 litri mensili. Rivolgersi Furlatto, piazza Lagrange 1, Torino
CEDESI laboratorio ottima posizione. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.
CEDESI negozio abbigliamento centralissimo vasti locali. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. F3613
CEDESI negozio acconciatura signora avviatissimo corso Francia, 750.000 Telefonare 792-656. L7079
CEDESI negozio con officina fabbro avviata, centralissimo. Scriv. cassetta 6173, SPI, Torino. B7634
CEDO negozio fiori. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B6647
CEDESI negozio modelli confezioni eleganti, buona posizione lavoro redditizio anche per due persone. Telef. 693-483.
CEDESI per ragioni di salute [illegible] avviatissima, moderna, con macelleria. Telef. 890-336. F3318
CEDO, ragioni salute, salumeria centrale. Telefonare 686-413 pasti. L7478
CERCASI collaboratore leale pari capitale gestire autorimessa ovvero altra attività. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.
CERCASI famiglia per gerenza importantissimo negozio torrefazione liquori e commestibili potente. Scrivere cassetta 6193. SPI, Torino. B6503
CERCASI gerenza rivendita pane Borgata Milano, Borgata Vittoria, soluzione, referenze. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. M6085
CERCO donna capitale 3 milioni per associazione, pratica contabilità corrispondenza. Brevetto tecnico televisione. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.
CERCO licenza supermoulini trasferibile. Telefonare 779-344. B5428
CERCO rilievo negozio via Cernaia. Rag. David, via Roma 243. 4962
CERCO socio socia disponga 4.000.000 commercio signorile, forti utili. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B6403
CHIOSCO affarone 5 licenze, corso Unione Sovietica 39. M6103
CINEMA centrale moderno reddito fortissimo dimostrabile prezzo modico cedesi. Barbieri, Bibiana 24. 6046
COMMESTIBILI Barriera Milano, incasso 30.000, cede 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 213
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifi, S. Quintino 4 bis
DROGHERIA frutta verdura privato cede per divisione, forte reddito, occasione. Telefonare 387-364. B8609
FILATI maglieria bene avviamento cedesi. Telefonare 277-618 ore 9-14.
FINANZIARIA Padana S.p.A. Milano, piazzale Principessa Clotilde 4. Prestiti a impiegati con rimborso rateale.
FOTOLABORATORIO studio negozio articoli fotografici bene attrezzato miglior offerente cedesi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. M6179
GABETTI, XX Settembre 17, cede grandioso negozio angolare abbigliamento maschile. Possibilità vendita rateale. Vicinanze Fiat, 2.100.000. 1746
GABETTI, XX Settembre 17 cede drogheria pasticceria, corso grande passaggio, vasta clientela, alloggio, [illegible] trattabili. 1746
GIORNALI, Chiosco centrale con alloggio, sistemazione redditizia piccola famiglia cedesi. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. G3001
GERENTE laboratorio pasticceria cercasi vantaggiose condizioni oppure cedesi. Telefonare 528-012. F3342
GERENZA concedesi alimentario, pasta fresca, avviatissimo, zona commercialissima. Cravenzola, Cernaia 40. 219
LATTERIA acquisto contanti 140-200 litri. Esclusi intermediari. Telef. 290-454. ore 10-21. M6107
LATTERIA gelateria buona zona forte lavoro ottimo affare cedesi. Tel. 393-985.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MAGLIERIA merceria confezioni con alloggio, buon reddito dimostrabile. Telefonare 50-218. D7784
MEDIA industria cioccolato cedesi o affitto, scrivere cassetta 4304. SPI. Torino
NEGOZIO nuovo pettinatrice cedesi miglior offerente causa salute. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M5820
OCCASIONE cedesi mercerie confezioni. Mill preferenze, Telefonare 689-960.
OCCASIONE ragioni salute cedesi bottiglieria trattoria. Trattasi direttamente. Telefonare 685-734. G3009
OCCASIONE rimetto laboratorio falegnameria e legnaria (macchine combinate) poco ammontare. Via Aosta 11, telefono 70-457. M5828
OFFICINA saldatura ventennale avviata reddito dimostrabile lavori meccanici. Telefonare 296-496. G2772
PANETTERIA acquisterei con casa, pagamento contanti, vicinanze Torino, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 2250
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, cimentiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21 1914
PANIFICIO con forno, vendo. Telefonare 390-171. 207
PASTICCERIA licenza bar analcoolici cedesi dilazionando oppure gerenza. Telefonare 30-312. 3246
PASTICCERIA redditizia modernamente attrezzata ottima posizione cedesi, affarone. Telefonare 767-781. L7187
PRIVATO acquista bottiglieria esportazione vini trasferibile. Telefonare 391-483.
PRIVATO cede autorimessa cento macchine, officina riparazione due posti, distributore, alloggio. Telefonare 23-959.
PROFUMERIA semicentrale modernamente arredata cedesi miglior offerente. Telefonare 582-577. L7379
RIVENDITA pane kg. 100 cedesi 2 milioni 600.000 oppure gerenza. Capriolo, Misericordia 1. 213
RIVIERA Fiori cedesi motivi salute cartoleria articoli regalo ampia licenza. Scrivere passaporto 3414145, fermo posta, Bordighera. L6880
ROSTICCERIA centralissima, attrezzatura moderna, cedesi 8.000.000 affarone. Richetta, telef. 40-200. G2697
SALUMERIA centrale cedo 1.700.000 [illegible]tabili, lunga dilazione pagamento. Telefonare 595-006. L7545
SAVONA, via Aurelia presso nuovo erigendo stabilimento Fiat cedesi avviatissimo caffè pasticceria. Affarone. Scrivere SPI, cassetta 4 N, Savona. 5016
TITOLARE anziana nota azienda commercio metalli con filiali varie, piano sviluppo, impegnata incarichi Stato assumerebbe direttore amministrativo, provetto elemento apportante capitale milioni. Scriv. cassetta 3217, SPI, Torino.
VALLE Aosta primaria località turistica vendesi albergo fabbricato attrezzatura. Scrivere Ferrando Franco, Châtillon.
VENDESI avviatissimo, nuovissimo albergo sul mare, prima categoria, 70 letti, ristorante, stabilimento balneare, arredato, acqua propria, all'Isola d'Elba. Eventuale pagamento rateale. Scrivere cassetta 28 M, SPI, Genova. 4401
VENDO avviata attrezzatura cromatura (automezzi), Tel. 590-541. H7508
VENDO subito licenza commestibile e drogheria. Scrivere cassetta 3131. SPI, Torino. M5650

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo incantevoli terreni terreno Cavoretto, avendosi anche signorilissimo alloggetto corso Belgio. Telefonare 61-076. 4962
A Borlogliesi bella solida casa anteguerra scala marmo, vendonsi alloggi liberi et occupati, via Cialdini 11. Visite 15-17.
A buone condizioni rateando, vendonsi alloggi esenti imposte, magazzini, via Rivarolo 4 (stazione Ciriè Lanzo). Visite: pomeriggio. 4261
A buone condizioni vendiamo casa 18 camere, quattro piani fuori terra, zona Crocetta. 9.300.000. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo negozi muri. 2.500.000, San Paolo, reddito 10%; altro 1.800.000, affitto 15.000. Anglesio, Nizza 9. 169
A Cascina Vica vendo villetta 3 camere, servizi, giardino, nuova, 4.000.000. Telefonare 50-848 3797
A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi e bloccati palazzo solidissimo. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19.
A 75.000.000 vendesi blocco 12 negozi 8 alloggi grande magazzino. Reddito 9. Possibilità passaggio azionario, ottimo investimento, adatto anche frazionamento. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.
A prezzi convenientissimi vendesi alloggi liberi bloccati camera tinello servizi Via Cenischia 4. Telefonare 40-585.
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino terrazzone ascensore. Vendonsi corso Francia 361. Telefonare 290-474.
ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti negozi via Mongrando adiacente corso Antonelli. Telefonare 86-449. M5606
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 791-480, 658-527.
ABBIAMO ultimi alloggi occupati camera cucina termo 1.250.000, 650.000 contanti, 600.000 36 rate. Via Borgaro 73 ore 14-16. 3312
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Sant'Angelo, via Arsenale 42. Telefonare 40-216.
ABITABILE subito vendiamo ottavo Racconigi alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 29 1990
ACQUISTEREI 2 alloggi 3 e 5 camere servizi liberi, zona precollinare o Valentino, Melillera, via Giusti 4. B6335
ACQUISTO appartamento signorilissimo, gratuitosu, vecchia piazza Armi. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. M5968
ACQUISTO e vendo a prezzi modici appartamenti signorili centrali. Rag. David, via Roma 243. 5046
ACQUISTO privato casa moderna anche bloccata 35-40.000.000. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B6795
ACQUISTO stabilimento Torino 1500 coperti, comodità tram. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 302
ADATTO qualunque genere, vendo liberi 4 locali, magazzino, giardino, Monteverchio 21/7. Telef. 43-683. L7071
ADIACENZE Martinetti, vendiamo alloggi bloccati 5 camere, servizi, termo centrale. Stilio, Magenta 12 489
ADIACENZE Porta Nuova (via Nizza) vendo blocco muri due grandi negozi, annesso locale uso magazzino, laboratorio, complessivi mq. 215, forte reddito. Bianucini, Re Umberto 6. 1253
AFFARE. Immobiliare rapido realizzo, forte utile, cercasi socio minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 oppure telefonare 44-964. L7119
AFFARE. Modernissima palazzina Valentino 50.000.000. Stabile Crocetta 100 milioni. Telefonare 527-480. L7255
AFFARE Valsalice incantevole villa con giardino e garage, vendo 18.500.000; altra paraggi Bernini 17.000.000. Rag. David, via Roma 243. 5046
AFFARE. Vendesi casa [illegible] piazza centralissima 24 milioni oltre mutuo San Paolo, reddito 3 milioni. Telef. 44-964.
AFFARE. Vendo urgentemente Nichelino 18.000 metri terreno lottizzato edificabile mille lire metro quadro, valore doppio. Telefonare 44-977. L7600
A ENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000; 3 camere servizi 3.000.000. Tel. 760-331.
ALBERGO e muri, Valli di Lanzo, comfort, bar, saloni, 18 camere, avviatissimo, unico zona, vendo. Telef. 50-077.
ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi via Lodi 30 vende impresa. Telefon. 383-677.
ALLOGGETTO centrale 4 vani libero giugno ottimo impiego vendesi. Tel. 520-467.
ALLOGGETTO centralissimo 2 camere cucinino libero 1.200.000. Massaglia, Milano 10. F9606
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino, facilitazioni. 17-30-19. Lanzo 71. 3432
ALLOGGI bellissimi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Valentino, vendonsi. Agevolazioni. Cantiere Ormea 69. 8455
ALLOGGI signorili in costruzione due, tre camere cucinino, servizi, termo, bagni, ascensore, vendiamo Vigone 44. Visite cantiere. 219
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 96. Telefonare 589-412. 8502
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGI: 3 alloggi nel medesimo piano, 1-2 camere tinello cucinino bagno, due di camera, tinello cucinino bagno, reddito annuo 600.000 vendonsi 5.500.000 più mutuo trentennale. Geom. Carrera, piazza Statuto 18, telef. 50-783.
ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere cucina servizio cantina vendesi. Portinaia, via Pomba 14. M6083
ALLOGGIO 4 camere servizi vendesi libero 5.200.000. Massaglia, Milano 10.
ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi, via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16.15. Telefonare 650-070. 2086
ALLOGGIO 5 camere cucina termo bagno Porta Nuova vendo 5.300.000. Telefonare 80-035. 302
APPARTAMENTO centralissimo [illegible] signorilissimo grandioso tripli servizi vendesi. Telefonare 61-400. B6723
APPARTAMENTO via Goffredo Casalis, 6.200.000 signorile, 8 camere cucina servizi ascensore garages cantina soffitta. Compra, telefonare 49-670. 768-148.

(Continua a pag. 10)

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA VENEZIA

QUOTAZIONI DI AZIONI

AVVISO

La «Investimenti Finanziari S.p.A.» con sede in Bolzano, costituita il 6 ottobre 1950, capitale sociale lire 151 milioni 500.000, versato, ha chiesto la ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Venezia delle sue azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna e venale di L. 1750.

Venezia, 25 marzo 1957.

Era caduto in disgrazia dopo la morte del dittatore

Kruscev riabilita Lisenco il biologo stalinista epurato

E' il sostenitore della teoria che il comunismo produca una "razza di uomini nuovi,, con caratteri ereditari - Il suo allontanamento fu salutato con sollievo dagli scienziati autentici dell'URSS - Un ritorno al "culto della personalità,,

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 aprile.

Kruscev ha riabilitato parzialmente Trofim Lisenco, il «biologo» di Stalin, lo scienziato che grazie al caldo appoggio del «generalissimo» diventò il dittatore incontrastato nel campo della biologia e dell'agronomia. Poco meno di un anno fa, esattamente il 10 aprile 1956, egli veniva spazzato dalla mareggiata, allora impetuosa, contro il culto della personalità: Trofim Lisenco, infatti, dette allora le dimissioni dalla presidenza dell'Accademia delle scienze agricole dell'URSS: cadde con lui uno dei tanti simboli della monarchia staliniana.

Parlando ieri, domenica, ai «kolkosiani» della regione di Mosca, Kruscev ha detto: «Se mi domandassero per quale scienziato voterei, io senza esitazione risponderei: per Lisenco, egli non ci metterà negli impicci perché è un uomo che non può appoggiare una tesi cattiva». Dopo la parziale riabilitazione di Stalin, ecco dunque la parziale riabilitazione del fiduciario scientifico di Stalin.

Il Primo Segretario ha voluto rivalutare solo una parte dell'autorità di Lisenco, quella riguardante le sue scoperte nel campo dei fertilizzanti; egli ha detto: «Nessuno capisce la terra come Lisenco». Se ha lodato l'agronomo, Kruscev tuttavia non ha chiamato in causa il biologo, né le vedute per le quali il nome di lui divenne noto, quelle riguardanti l'ereditarietà. Trofim Lisenco fu, ed è ancora, il campione della teoria biologica, secondo la quale i mutamenti che avvengono negli individui per effetto dell'ambiente in cui vivono, sono ereditari. La scienza occidentale è invece «mendeliana», crede che gli individui si trasformino per effetto dell'ambiente in cui vivono, ma afferma che i caratteri acquisiti non sono ereditari.

Le vedute di Lisenco, che si richiama a Pavlov ed a Miciurin, furono care a Stalin, avversario fermissimo delle «borghesi e reazionarie teorie mendeliane». Le vedute del biologo russo, infatti, traducono nel linguaggio della scienza il sogno sovietico di trasformare la natura e di modellarla col marxismo-leninismo. Le vedute di Lisenco suffragano la prospettiva impressionante e seducente di poter mutare la inospitale terra russa in un giardino, e di ottenere, grazie all'ambiente socialista ed ai suoi effetti, una «razza di uomini nuovi», uomini sovietici dalla mentalità, sentimenti, aspirazioni profondamente diverse da quelle dei «decadenti ed egoisti» borghesi.

All'epoca di Stalin, le vedute di Lisenco furono approvate ufficialmente dal Comitato centrale (nell'agosto 1948) e da allora, per la verità, non sono mai state smentite. Ma il 10 aprile 1956 il fiduciario di Stalin venne allontanato dalla direzione dell'Accademia, e quello fu il segno che le sue idee volgevano al declino.

La caduta di Lisenco, uomo personalmente incapace di raccogliere simpatie, venne accolta con soddisfazione da quanti male tollerarono la sua dittatura scientifica; dal 10 aprile 1956 i biologi sovietici si sentirono tacitamente liberati dall'obbligo di pensare in un solo senso. L'improvvisa rivalutazione di Lisenco, per il modo come è avvenuta, non significa rivalutazione delle sue idee sulla ereditarietà, Kruscev si è limitato a parlare dei concimi e dei fertilizzanti inventati dallo scienziato russo ed ha detto: «Vi sono molti studiosi che vi si oppongono, ma io sono dalla parte di Lisenco».

Se tuttavia non investe il delicato tema della eredità biologica, si può ritenere che la rivalutazione di Lisenco non si limiti esclusivamente ai concimi: essa ha certo una risonanza e una intenzione più ampie. Ricordiamoci che negli ultimi tempi, vivi fermenti hanno traversato la vita intellettuale sovietica, e certo il mondo scientifico non ne è stato immune. La parziale rivalutazione di Lisenco ha probabilmente motivi d'ordine interno, e si propone, limitatamente al settore scientifico, ciò che la parziale riabilitazione di Stalin si propone sul piano politico: evitare che la differenza di opinioni si atteggi come una lotta degli «antistalinisti» contro gli «stalinisti».

Alfredo Todisco

Un passo presso Segni per l'esodo di scienziati

Roma, 1 aprile.

L'Associazione sindacale dei ricercatori di fisica (A.S.R.F.) in una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri della P.I. e dell'Industria e Commercio, nonché al presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ha espresso la «viva preoccupazione manifestatasi in questi ultimi tempi per l'accentuarsi dell'esodo di scienziati italiani altamente qualificati verso laboratori stranieri».

Dopo aver sottolineato il danno che questo «esodo di intelligenze» provoca al Paese con conseguente impoverimento nel progresso scientifico e tecnico italiano, l'Associazione avverte che «la situazione è particolarmente allarmante nel settore della fisica» poiché in campo internazionale si è venuta a creare una situazione di concorrenza fra i vari Paesi «che cercano di accaparrarsi i migliori fisici fornendo loro allettanti possibilità di ricerca e sempre migliori retribuzioni». L'A.S.R.F. ricorda poi che il processo di sviluppo atomico anche nel nostro Paese richiederà un numero di tecnici altamente qualificati, «circa il decuplo di quello attuale», che dovrà essere formato nelle università e nei laboratori di ricerca, e che pertanto «l'Italia deve mettersi sul piano concorrenziale con gli altri Paesi, sia per quanto riguarda la dotazione di laboratori didattici e di ricerca sia per quanto riguarda la retribuzione dei docenti e dei ricercatori».

Conferme e supplenze per i maestri nel 1957-58

Roma, 1 aprile.

La Direzione generale della istruzione elementare presso il Ministero della P. I. ha disposto che si proceda ad un accurato esame degli attuali comandi di insegnanti presso Uffici ed Enti, in modo da poter stabilire quanti di essi potranno essere confermati o meno nel prossimo anno scolastico in relazione particolarmente alle esigenze dei servizi della scuola elementare. I provveditori potranno eccezionalmente proporre la trasformazione in comando di qualche assegnazione provvisoria che sia stata concessa senza interruzione da parecchi anni ad insegnanti che, pur trovandosi in condizioni difficili, specialmente per motivi di salute e di età, non possono utilmente aspirare alle assegnazioni provvisorie.

Frattanto è in corso di distribuzione l'ordinanza ministeriale per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1957-58. Gli interessati dovranno presentare al Provveditore della provincia di residenza le domande con i relativi documenti entro il 31 maggio p. v. Il Ministero, a questo proposito, ricorda che in caso di nomina i provvisori e i supplenti dovranno poi presentare al direttore entro e non oltre i 15 giorni successivi alla comunicazione della nomina stessa i vari certificati.

Com'è noto, dopo effettuati i movimenti magistrali normali e dopo il passaggio degli insegnanti dal ruolo soprannumerario al ruolo normale, possono restare disponibili per l'intero anno scolastico posti di insegnante in sedi ambite per gravi motivi di famiglia dai maestri di ruolo normale della stessa provincia.

A questo proposito, il Ministero della Pubblica Istruzione ha invitato i provveditori agli studi a concedere assegnazioni provvisorie di sede nell'ambito della provincia per la durata dell'anno scolastico 1957-1958. Questa assegnazione provvisoria di sede, però, potrà essere chiesta dagli insegnanti che abbiano la necessità di riunirsi o avvicinarsi al coniuge se sposati, ai figli se vedovi, agli ascendenti ovvero ai fratelli orfani minori o maggiori, minorati o invalidi, ad ogni proficuo lavoro, che non abbiano altri fratelli maggiorenni o abitanti con essi se celibi o nubili. Il termine fissato per la presentazione delle domande è quello del 20 maggio p. v.



Rinaldo Vigè (al centro) legge compiaciuto sul giornale la notizia della vincita: alla sua destra il benzinaio Cesare Borio, alla sinistra l'autotrasportatore Giuseppe Porcellana.

Hanno compilato 384 colonnine per fare tre «13» e due «12» al Totocalcio

Un sistema che si dice infallibile ha dato 65 milioni ad 8 astigiani

I segreti del nuovo complesso metodo - L'inventore ha già vinto 138 volte - L'ex-corridore ciclista Giuntelli entrò nella combinazione perché aveva le mani sudice di grasso - La fortuna non ha sorpreso i soci: sono sicuri di ripetere il colpo

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 1 aprile.

Con un sistema di 384 colonnine Rinaldo Vigè, di 45 anni, ha indovinato tre «13» e due «12» per una somma di 64 milioni 88 mila lire. A lui rimarranno 22 milioni 340 mila lire, il resto andrà suddiviso in parti diverse tra altri sette giocatori. Due quote uguali di 15 milioni 735 mila lire saranno per Giuseppe Porcellana di 47 anni, autotrasportatore e concessionario della «Lancia», e per Cesare Borio di 38 anni, titolare del chiosco di benzina di piazza Alfieri. Altre due quote, pure eguali, di 5 milioni toccheranno all'industriale Giuseppe Ciclo, di 58 anni, rappresentante della Eternit, ed a Mario Giustarini di 32 anni, impiegato dell'Inam.

Tre milioni 593 mila lire andranno rispettivamente al dott. Luigi Pugno, medico dentista con studio in piazza Dante, ed a Marco Giuntelli, noto corridore ciclista dell'altro dopoguerra, che ha negozio di biciclette e di moto in corso Alfieri. Infine Adolfo Ricci prenderà 2 milioni 480 mila lire: è il titolare del bar Decorsola di corso Alfieri. Le cifre non tengono conto dei rotti.

Il merito della cospicua vincita va a Rinaldo Vigè e tutti i suoi soci glielo rendono merito: E' un tecnico del totocalcio. Aperse in Asti la prima ricevitoria in corso Alfieri 65, dove ha dal 1943 l'ufficio di distribuzione del nostro giornale, e giocò fedele sin dalla prima giornata. Aveva già vinto 137 volte: con quella di ieri porta il suo primato a 138 volte. «Vincerò ancora — egli ha dichiarato — perché da due settimane ho trovato un sistema che oso dire buono. L'ho sperimentato sui risultati delle ultime 27 domeniche: avrebbe dato cinque "13" e sette "12". Vedrete le prossime settimane».



Cesarino Vigè ha promesso un regalo ai suoi amici.

Farebbe piacere a molti conoscere il segreto di un sistema così promettente. Diciamo subito che è assai complesso perché è un insieme di sedici piccoli sistemi. In tutti sedici le quattro partite più incerte vengono date con risultato 1-X-2. Altre tre partite invece sono segnate con un unico risultato sicuro. Ad esempio: nelle 384 colonnine della settimana scorsa il Torino ed il Milan erano date vincenti, e la Roma pari. Le quattro partite con la possibilità di tre risultati erano Bologna-Triestina, Napoli-Spal, Messina-Brescia, Taranto-Venezia. Si potrà chiedere: quale garanzia offre questo sistema a differenza degli altri? E se la partita che si dà con risultato sicuro avesse un esito diverso? Non sappiamo che cosa rispondere. Tutti i sistemi sono ottimi quando sovviene la fortuna. Rinaldo Vigè ha detto: «Bisogna sentire le partite. Io comincio ad abbozzare il piano già il lunedì, dopo aver meditato i risultati della domenica. Decido tra il mercoledì e il giovedì ed infine compilo le colonnine definitive al sabato sera. Non è roba da nulla. Tanto è vero che i miei soci lasciano fare a me e neppure si interessano».

Il numero dei partecipanti al sistema varia di settimana in settimana, perché il Vigè cerca di accontentare un po' tutti. Come si è visto egli non ha la parte maggiore della vincita. Ecco il perché. Sabato sera già la ricevitoria era chiusa quando arrivò di corsa il Ricci. «Faccio ancora in tempo?» «Veramente dovrei dire di no, perché ho ritirato tutto». «Non mi lasci senza tentare la sorte». Il Vigè allora gli diede parte della sua giocata: aveva puntato 4 mila 733 lire, come il Porcellana ed il Borio. Gli cedette la quota corrispondente alle 733 lire.

Il Giuntelli, l'ex-corridore, non è un sistemista. Tutte le settimane giocava le sue cento lire «tanto per lasciare una illusione aperta». Sabato sera, quando si presentò alla ricevitoria, aveva le mani ancora unte di grasso. «Vigè — disse — mi compili lei una schedina da cento lire». «Cento lire, non faccia ridere. Che vuole che la fortuna si lasci attirare per così poco? Entri nel mio sistema, tiri fuori mille lire». Il Giuntelli non aveva voglia di scrivere: le mani impiastricciate di grasso si rifiutavano di tenere la penna. Lasciò sul tavolo le mille lire di malavoglia. Oggi commentava: «Ho guadagnato e basta, ma più di cento lire non gioco. Il Toto è come la roulette. Se uno si lascia tentare, perde anche quel poco che ha vinto. Ai sistemi non credo».

Invece gli altri soci del Vigè sono fedeli appassionati delle colonnine multiple e pensate. Torneranno a giocare, e forte.

Nessuno dei vincitori modificherà la sua vita: «Quindici milioni — precisava il Porcellana — per chi ha un'azienda servono appena a rabberciare certe situazioni. Ho moglie e due bambine. Quest'anno ce la passeranno meglio durante le vacanze». Ed il Borio: «Io e mia moglie ci prenderemo finalmente le ferie, ma continueremo a vendere benzina. Se arrivassero altri soldi, ora che siamo sulla strada buona, ne riparleremo». Il Ciclo se ne andrà in Riviera: già aveva lasciato la sua attività al figlio; forse i cinque milioni lo convinceranno ad acquistarsi una villetta al mare.

Ed il Vigè? «Con l'aria che tira si deve fare attenzione dove si mettono i soldi. Nessuna spesa in programma. Andrò a Pompei perché ho fatto un voto in tempo di guerra. Questo sì». Rinaldo Vigè ha un figlio, Cesarino, che frequenta la quinta elementare a Torino al collegio San Giuseppe. Questa mattina il maestro entrando in aula gli ha fatto vedere il giornale: «Sei milionario. Guarda tuo padre come ride in fotografia». I compagni hanno battuto le mani: «Evviva il milionario. Che cosa ci paghi?». «Un uovo di cioccolato a tutti. Scrivo subito a casa che mi mandino i soldi per comperarli». Cesarino era emozionato: quando si è messo a fare il compito ha intriso con un perché e con un famiglia che il maestro ha segnato con due freghi di matita blu.

Giovanni Trovati

Aumentano di due milioni le quote dei «tredicisti»

Roma, 1 aprile.

Secondo notizia di agenzia, la signora Mara Pagnoni, da Schivenoglia di Mantova, non ha vinto, come sembrava ieri, i 21 milioni del Totocalcio. Durante lo spoglio delle matrici avvenuto oggi, è risultato che la donna aveva commesso un errore di trascrizione: le partite indovinate risultavano soltanto 12. Gli altri «tredicisti» vinceranno pertanto 2 milioni in più ciascuno.

Compilata da un pazzo la schedina di Como

Como, 1 aprile.

La schedina da cento lire che ha fruttato all'autista Mario Frigerio 21 milioni, è stata compilata in gran parte da un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Como. Il Frigerio che ha 47 anni, ed è sposato con due figli, è un dipendente dell'amministrazione provinciale, distaccato, quale autista, presso il manicomio di Como. Sabato scorso, mentre stava parlando con un ricoverato che desiderava tentare la sorte al totocalcio, si lasciava indurre a giocare anche lui una schedina da 100 lire, ma essendo poco pratico seguiva i suggerimenti dell'ammalato. Verso sera, terminato il lavoro, si recava presso la tabaccheria Fattorini, nel rione di San Martino, e giocava due schedine intestando la sua al proprio nome e l'altra al nome del degente.

La vincitrice di Roma è una lavandaia con 9 figli

Il marito è malato e non può lavorare

Roma, 1 aprile.

La fortuna, che non è sempre cieca, ha favorito questa volta con un dono di 21 milioni e 73 mila lire (a tanto infatti ammonta la vincita dei «tredicisti» al Totocalcio della scorsa settimana), una lavandaia di 48 anni, madre di nove figli e moglie di un uomo affetto da una grave malattia. Si tratta della signora Angela Cicciotti



La lavandaia abbracciata da uno dei figli che è militare

in Armini, che vive con la numerosa famiglia in una modestissima casupola tra la borgata Gordiani e via Dell'Acqua Bullicante, all'estrema periferia di Roma.

Appena le è stata comunicata la notizia, la donna è stata colta da un lieve malessere: troppo grande infatti è stata la sua gioia al vedere risolti da un colpo di fortuna gli infiniti, dolorosi problemi che da anni ella era costretta ad affrontare. Angela Cicciotti aveva sposato 24 anni or sono Gaetano Armini, ma poco tempo dopo le nozze il marito era caduto gravemente ammalato ed era stata lei a dover lavorare per mantenere la famiglia, composta allora di quattro figli. Negli anni successivi altri cinque bambini erano venuti alla luce, ma la donna aveva trovato il modo di mantenerli tutti, sia pure con immensi sacrifici.

Particolarmente commosso appariva ieri il signor Gaetano Armini, che mal sopportava di non poter aiutare la famiglia e di dover vivere alle spalle della moglie. Per circa tre quarti d'ora i due coniugi hanno controllato e ricontrollato la schedina vincente, increduli di tanta fortuna. La donna intende usare i milioni nel modo più prudente e sensato e tutti in famiglia sono d'accordo con lei, anche perché è stata lei a risolvere per tanti anni tutti i difficili problemi della vita.

L'Ente Turismo non ha diritto di imporre contributi ai privati

La sentenza della Corte Costituzionale ha così dato ragione alla società Fila, in lite con l'EPT di Vercelli

Biella, 1 aprile.

La vertenza sorta alcuni anni fa tra la società per azioni Fratelli Fila di Biella, proprietaria di uno dei più grandi complessi lanieri della zona, e l'Ente Provinciale del Turismo di Vercelli, si è conclusa in questi giorni con una sentenza della Corte Costituzionale che sancisce la illegittimità, di fronte all'art. 23 della Costituzione, delle norme relative all'accertamento e all'imposizione dei contributi turistici dovuti da privati, persone singole oppure società.

La ditta Fila s'era opposta al pagamento dei contributi dovuti appunto all'Ente Provinciale del Turismo sostenendone la inapplicabilità innanzi tutto perché il Biellese non presenta caratteristiche tali da provocare un rilevante afflusso di turisti e in secondo luogo perché le fabbriche di tessuti, comunque, non riceverebbero da questa corrente turistica alcun vantaggio diretto. Ne era scaturita una vicenda giudiziaria. Il Tribunale di Vercelli, in giudizio di prima istanza, s'era dichiarato contrario alla tesi sostenuta dalla società biellese, mentre in sede d'appello la Corte di Torino aveva riformato la sentenza dando piena ragione alla ditta Fila.

L'E.P.T. di Vercelli intendeva ricorrere alla Corte di Cassazione, ma la vertenza, come si è detto, veniva rimessa alla Corte Costituzionale perché le norme relative ai contributi turistici vennero stabilite con due decreti legge rispettivamente nel 1935 e nel 1936: ciò contrasta con l'art. 23 della Costituzione in cui è stabilito che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base a legge. La Suprema Corte ha deciso la questione affermando che se in linea di principio si può riconoscere la legittimità di disposizioni che concedano ad enti pubblici di imporre contributi è però in pari tempo indispensabile che la norma stabilisca criteri precisi e limiti l'imposizione stessa; poiché appunto alle norme che regolano fino ad oggi la contribuzioni pro E.P.T. non soccorrono tali precisi criteri, la Corte ne ha dichiarato la illegittimità. La sentenza della Corte Costituzionale è destinata ad avere notevoli ripercussioni.

Assolto dall'accusa di «molestare» col telefono

Ferrara, 1 aprile.

Una interessante sentenza è stata emessa dal pretore di Ferrara.

E' stato giudicato Vittorio Rambaldi, da Ferrara, accusato di telefonate anonime e ingiuriose alla signora Maria Onofri, proprietaria di un ristorante cittadino. Su richiesta della Onofri, la società telefonica, in collaborazione con la polizia, sottopose a controllo l'apparecchio telefonico disturbato, constatando che le telefonate partivano dall'apparecchio n. 7835, di proprietà del Rambaldi.

Nel corso del dibattito nessuna prova è scaturita nei confronti del Rambaldi, tranne la risultante del numero che il pretore ha giudicato insufficiente a provare la colpevolezza. Pertanto ha mandato assolto il Rambaldi perché il fatto non costituisce reato.

Chiarimenti sulla leva degli universitari del 1933

Roma, 1 aprile.

In relazione al comunicato emesso dal Ministero della Difesa sugli impegni di leva dei giovani della classe 1933 e delle classi più anziane, si precisa che gli studenti universitari non rientrano nel numero dei dispensati dal compiere la ferma di leva. Infatti, essi sono fuori dai termini previsti dalla disposizione poiché la loro chiamata è stata rinviata per motivi di studio all'anno successivo e quindi in epoca determinata.

Morto il padre, morente il figlio travolti da un'auto uscendo dal lavoro

Vercelli, 1 aprile.

Stasera, poco dopo le 18 una «600» targata VC guidata dalla signora Maria Olmo sposata Binaschi di anni 26 da Asigliano, con a bordo la mamma Ferraro Teresa, diretta a Vercelli, giunta nei pressi del mulino Gedda di Borgo Vercelli, a circa ottocento metri dal mulino stesso, ha investito due operai del vicino paese di Villata, Francesco Perone di anni 59 ed il figlio Gaudenzio di anni 26, entrambi occupati presso il mulino. Francesco Perone rimaneva mortalmente ferito e decedeva appena giunto all'ospedale di Vercelli, dov'era stato trasportato dalla Croce Rossa; il figlio Gaudenzio riportava, oltre alle varie contusioni e ferite, la frattura della base cranica ed è stato ricoverato in fin di vita.

I due Perone erano appena usciti dal mulino ove avevano, dopo la giornata di lavoro, ritirato la busta-paga della quindicina, e si erano avviati entrambi in bicicletta verso Villata, paese distante qualche chilometro da Borgovercelli.

In seguito all'investimento dei due ciclisti, che erano stati colti alle spalle, l'auto guidata dalla Olmo sbandava verso il lato della strada. Le due donne che erano a bordo non riportavano gravi ferite e venivano medicate dallo stesso medico di Borgovercelli.

L'arresto di quattro persone per l'eccidio di Camporeale

Palermo, 1 aprile.

Sono giunte ad una svolta decisiva le indagini intraprese per identificare i responsabili del gravissimo fatto di sangue avvenuto a Camporeale la sera dello scorso 25 marzo e conclusosi con l'uccisione dell'ex-sindaco e insegnante elementare Pasquale Almerico, di 42 anni, e del contadino Antonino Pollari, di anni 30, e con il ferimento del trentenne Liborio Almerico, fratello dell'ucciso, del cinquantottenne Rosario D'Angelo, agricoltore, del contadino Giacomo Saputo di 17 anni e della scolaretta Mangiaracina, di 9 anni. E' stato infatti presentato alla Procura della Repubblica di Trapani un rapporto compilato dagli inquirenti per chiedere la convalida del fermo e l'emissione del mandato di cattura per le seguenti quattro persone di Camporeale: gli agricoltori Giovanni Sacco, di 63 anni, Benedetto Misuraca, di anni 56, e Filippo Misuraca, di anni 36, figlio del precedente, e il commerciante Giovanni Fontana, di 52 anni. Essi però non hanno una imputazione diretta ma solo prove di correlazione all'evento delittuoso.

Nel corso delle indagini si era anche venendo a capo dell'episodio più misterioso connesso alla tragica sparatoria, ossia l'improvvisa e concomitante mancanza della luce elettrica che gettò Camporeale nel buio un attimo dopo la consumazione del grave delitto, la sera del 25 marzo; la luce ritornò pochi minuti dopo, quando cioè gli autori della sparatoria (come si ricorderà vennero esplosi, quella sera, 107 colpi) erano scomparsi dalla circolazione. A tale proposito, tuttavia, gl'inquirenti mantengono un ermetico riserbo.

Il "pesce d'aprile,, d'un giornale di Viareggio

Ressa di contribuenti all'ufficio tasse per un promesso rimborso sulla Vanoni

Si annunciava la restituzione del 15 per cento - Altri scherzi a Milano e Acqui

Viareggio, 1 aprile.

Il tradizionale pesce d'aprile è stato quest'anno a Viareggio riservato ai contribuenti. Su un giornale locale stamane era apparso un trafiletto in grassetto nel quale si avvertivano commercianti e industriali che sarebbe stato loro rimborsato il 15 per cento delle somme versate negli anni precedenti. Il termine per la richiesta del rimborso, stando al giornale, scadeva proprio oggi, e gli interessati, per avere quanto loro spettava, avrebbero dovuto presentare agli sportelli dell'ufficio delle imposte, le copie delle dichiarazioni dei redditi dal 1951 ad oggi.

All'apertura degli sportelli un buon numero di cittadini era già pronto a ritirare la differenza del 15 per cento. E quando lo scherzo è stato svelato, se mali ci sono restati i contribuenti, alcuni dei quali si erano addirittura già rivolti a ragionieri e commercialisti per avere il conto esatto di quanto gli sarebbe spettato, molto peggio sono rimasti gli impiegati dell'ufficio delle imposte, i quali hanno visto notevolmente intralciato il loro lavoro, proprio nell'ultimo giorno riservato al ritiro delle dichiarazioni dei redditi, dall'inaspettato corteo di reclamanti.

Milano, 1 aprile.

Per un «pesce d'aprile» lanciato da un quotidiano del pomeriggio milanese, numerosa folla si è recata oggi alla villa comunale di via Palestro. La notizia riferiva che il sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari, avrebbe offerto alle 17,30 un ricevimento in onore di alcuni divi dello schermo che domattina prenderanno il via da Roma per partecipare al Rallye del cinema. Il pubblico vi sarebbe stato ammesso per la prima volta, in via del tutto eccezionale, per interessamento degli organizzatori della gara. Il quotidiano annunciava la presenza di Mike Bongiorno, Sophia Loren, Raf Vallone, Alberto Sordi, Edy Campagnoli, Eleonora Rossi Drago, Silvio Noto, Enzo Tortora, Amedeo Nazzari, Marcello Mastroianni e altri attori.

Numerosi simpatizzanti dei «divi» che hanno abboccato allo scherzo si sono così dati appuntamento davanti ai cancelli della villa comunale, ove però hanno trovato dei vigili urbani dislocati nella zona per evitare confusioni. Il pubblico, avvertito dello scherzo, si è subito allontanato disilluso.

Acqui, 1 aprile.

Numerosi scherzi sono stati fatti ad Acqui e dintorni, in occasione del tradizionale 1° aprile.

Il primo lo si è avuto pochi minuti dopo mezzanotte: il rappresentante di una nota casa di macchine per caffè espresso, è stato gettato giù dal letto da un falso allarme, in base al quale una sua macchina, installata negli ultimi giorni, sarebbe scoppiata in una pasticceria del centro ustionando un cliente.

Gli scherzi sono poi continuati per tutta la notte e la giornata. Nel primo pomeriggio, per un insistente incidente stradale, sono stati mobilitati due fotografi, un'ambulanza e un carro-attrezzi; tutti sono partiti in gran fretta, ma giunti sulla strada per Lussito, dove l'incidente sarebbe avvenuto secondo le concitate telefonate, hanno trovato soltanto un pesce lasciato dagli autori dello scherzo.

A Canelli, invece, nelle prime ore di stamane un agricoltore di Rocchetta Belbo è giunto trafelato sulla piazza, dopo una marcia di 17 km., in cerca di una inesistente giuria: gli era stato fatto credere che chi per primo fosse giunto in città avrebbe ricevuto in premio un trattore di nuovo tipo, e il poveretto non aveva chiuso occhio per assicurarsi la vittoria.

Il processo delle banane

Un pubblicista in Tribunale querelato dall'on. Brusasca

Alessandria, 1 aprile.

Domani avrà luogo dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del rag. Carlo Polidoro, di 28 anni, residente a Tortona, direttore del settimanale alessandrino comunista *Il Progresso*, il quale deve rispondere di diffamazione a mezzo stampa dell'on. Giuseppe Brusasca, sottosegretario allo Spettacolo, reato commesso nel marzo del '54.

A quell'epoca, il giornale diretto dal Polidoro aveva pubblicato una fotografia del parlamentare accanto ad un articolo in cui si parlava genericamente di corruzione. L'on. Brusasca aveva a suo tempo sporto querela contro il Polidoro sia per l'accostamento, che riteneva intenzionale, della foto all'articolo accennato, sia per il fatto che intendeva porre termine alle accuse che dagli avversari politici gli venivano mosse circa la sua attività di dirigente dell'«Azienda Monopolio Banane». Il processo a carico del Polidoro era stato fissato la prima volta il 17 maggio 1954 dinanzi al Tribunale, ed erano stati sentiti come testimoni, fra gli altri, il consigliere di Stato Tommaso Columbo, l'on. Ferrari Aggradi e l'ing. Giovanni Boselli dell'Azienda monopolio banane; il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del direttore de *Il Progresso* a 1 anno e 2 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni morali nella misura simbolica di una lira, ma il Tribunale, accogliendo la richiesta dei difensori, aveva rinviato gli atti al giudice istruttore per un approfondimento d'indagine.

Ora tale istruttoria è terminata; il magistrato si è recato, fra l'altro, nell'inverno scorso a Roma per procedere all'interrogatorio dei testimoni, on. Pella e on. Tremelloni e altre personalità.

La sentenza che assolve i querelati da Carlo Del Re

Roma, 1 aprile.

Presso la Cancelleria della IV Sezione del Tribunale, è stata depositata oggi la sentenza del processo per diffamazione intentato da Carlo Del Re contro i giornalisti Mario Pannunzio, Luigi De Santis, Aurelio Coppola, Luigi Repetto, Giuseppe Pedercini, rispettivamente responsabili de *Il Mondo*, di *Europa Libera*, dell'*Unità*, del *Paese*, dell'*Avanti*, e Paolo Premoli, articolista di *Europa Libera*. Essi erano imputati di aver pubblicato che Del Re, verso il 1930, aveva venduto alla polizia fascista i propri compagni del movimento antifascista «Giustizia e Libertà» per coprire un ammanco di 126.000 lire verificatosi in alcuni fallimenti di cui egli era curatore.

Al termine della causa tutti i giornalisti furono assolti con formula piena. Nella sentenza si afferma tra l'altro, che le accuse formulate dagli imputati contro il Del Re, rispondono a verità e sono appoggiate da documenti ufficiali risultati, durante il dibattimento, autentici. Per queste considerazioni i giudici hanno mandato prosciolti gli imputati anche se Del Re aveva cercato, in ogni modo, di dimostrare che egli fu spinto alla delazione non per lucro, ma per motivi politici.

Il risparmio postale aumentato in marzo

Roma, 1 aprile.

Nello scorso mese di marzo 1957 il risparmio postale (buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) in Italia è aumentato di 30 miliardi e 167 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 31 marzo 1957 aveva raggiunto la cifra di 1482 miliardi e 100 milioni di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Il grande incontro di ieri sera sul ring del Palais des Sports di Parigi

D'Agata battuto ai punti da Halimi perde il titolo mondiale dei «gallo»

Le fresche energie del più giovane sfidante hanno nettamente prevalso sulla tenace, disperata resistenza del pugile sordomuto - Il duro calvario dell'italiano nelle ultime riprese - Halimi portato in trionfo dai suoi sostenitori

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Ore 23,20. Quando il suono dell'ultimo gong pone fine al combattimento, l'arbitro belga De Bakker, non ha esitazioni: s'avvicina ad Alphonse Halimi, gli solleva il braccio e lo proclama campione del mondo dei pesi gallo. La folla parigina, che gremisce in modo inverosimile il «Palais des Sports» sembra impazzita dalla gioia ed acclama con un urlo assordante il suo campione; i più accesi fra i tifosi prendono d'assalto il ring ed issano sulle loro spalle il giovane franco-algerino provato dalla durissima lotta ma sorridente per la vittoria e lo portano in trionfo. Nessuno bada più al piccolo, coraggiosissimo Mario D'Agata che nel suo angolo, attorniato dal fido procuratore Libero Cecchi e dagli altri del suo «clan» sfoga nelle lacrime l'amarezza per la sconfitta. Il pugile sordomuto ha dato sul ring una stupenda prova di coraggio, di disperata volontà, di incredibile resistenza, ma ha dovuto cedere nettamente di fronte a quello che è, senza discussione possibile, il più forte peso gallo del mondo.

La notevole differenza di età fra i due avversari ha avuto peso maggiore del previsto e, contrariamente a quello che si credeva (o che si sperava) il francese non è affatto calato di tono con il passar delle riprese e D'Agata non è riuscito — come è nel suo stile di combattimento — ad accrescere il ritmo di lotta round per round. «Mariolino» ha attaccato sempre caparbiamente, facendosi ostinatamente addosso all'avversario, ma non è mai riuscito a prevalere su Halimi che, dando prova di una notevolissima velocità nel colpire con entrambe le mani e di un colpo d'occhio infallibile, ha inesorabilmente centrato il nostro campione al volto e al corpo ad ogni minima occasione. L'andamento dell'incontro ha messo in luce la povertà del gioco di difesa del pugile italiano che, con la sua azione monotonamente basata sul lavoro al corpo, si è esposto con troppa frequenza a colpi che avrebbero inesorabilmente stroncato un atleta di lui meno solido.

Halimi ha accumulato un leggero vantaggio già nelle prime riprese e tale vantaggio è progressivamente cresciuto sino a diventare incolmabile quando il combattimento si è avviato alle fasi conclusive. Le ultime cinque riprese hanno visto D'Agata caparbiamente proiettato all'attacco alla ricerca del colpo duro ma Halimi, pur accusando anch'egli la fatica ed avendo quindi perduto in potenza ed in precisione, è stato sempre il più efficace ed ha sottoposto l'italiano ad un durissimo penoso calvario. D'Agata ha terminato il combattimento in piedi, e non si può negare che l'umiliazione del k.o. altri pugili non sarebbero riusciti ad evitare. Ma raccontiamo la serata dall'inizio, è meglio da quando, terminati i combattimenti preliminari (nei quali il piuma Ventaja ha battuto ai punti lo spagnolo Garcia ed il peso massimo Vidal ha conquistato contro Mols il titolo francese della categoria) è stato preannunciato l'ingresso sul ring dei due contendenti per il titolo mondiale dei gallo.

Quando Mario D'Agata sbucando dal sotterraneo che dagli spogliatoi dei pugili conduce nell'arena del Palazzo dello Sport, fu centrato dal lungo fascio luminoso di un riflettore, il vasto anello — al centro del quale solo spicca, nella completa oscurità, il bianco quadrato — da più ore era già in ebollizione. Un crogiuolo nel quale bolliva a fuoco vivo tutta la passione, tutta la febbre che il confronto fra l'italiano campione del mondo ed il francese aspirante alla sua successione ha suscitato.

A D'Agata, come d'altra parte per Halimi, gli organizzatori hanno riservato una «entrata» all'americana; preceduto da un immenso vessillo tricolore e avvolto nel bianco fascio del riflettore, Mario D'Agata ha percorso il breve tratto di corsia che lo separava dal quadrato con un'aria trasognata, ché egli forse non si attendeva una tale messinscena. La cabina musicale di servizio trasmetteva intanto la musica di un inno che avrebbe dovuto essere quello italiano.

Quarantamila — e forse più — occhi convergevano nell'istante preciso verso quell'uomo minuto che, sorridente, saliva rapidamente sul ring e alla maniera dei pugili salutava l'immensa folla. Una folla che ha superato in numero tutte le previsioni, perché sin da mezzogiorno era diventato impossibile procurarsi un biglietto d'entrata se non alla borsa nera. I posti «popolari» (in piedi) si son venduti stasera a duo-tremila franchi; quelli di «ring» son saliti fino a venti-venticinquemila franchi. Ed anche a questo prezzo non era facile procurarseli. Molta gente è infatti rimasta fuori ed ha dovuto attendere nei caffè vicini al Palazzo dello Sport il solo annuncio del risultato finale, ché nessun radiocronista è stato autorizzato a trasmettere in presa diretta le fasi dell'incontro.

I preliminari d'obbligo sono rapidamente sbrigati e, spentesi le luci in sala inizia l'immane lotta, mentre la folla trattiene il respiro.

Prima ripresa. — *Prime battute di approccio, poi Halimi si porta all'attacco, usando prevalentemente il sinistro. Qualche fase un po' confusa induce l'arbitro a richiamare non ufficialmente i pugili per combattimento a testa bassa. In uno scambio a corta distanza Halimi si fa applaudire per un fulmineo sinistro al viso, doppiato con un destro alla figura, ma D'Agata controlla bene l'azione. Leggero vantaggio di Halimi.*

Seconda ripresa. — *Il combattimento si svolge a ritmo piuttosto lento, troppo lento certamente per due pesi gallo. Un gancio sinistro di Halimi colpisce D'Agata al fegato, questi reagisce stringendo alle corde l'avversario, ma Halimi appare sempre più pronto e convinto nel colpire e termina ancora in leggero vantaggio.*

Terza ripresa. — *Anche Halimi boxa a testa bassa e l'arbitro richiama nuovamente i pugili. La lotta poi continua sugli schemi delle due precedenti, con leggero vantaggio dello sfidante, finché a pochi secondi dal gong, un banale incidente distrae D'Agata: un corto circuito si sprigiona fra le lampade che illuminano il quadrato e l'italiano è colpito alla spalla da un frammento incandescente. La sua azione si interrompe per il dolore improvviso e Halimi ne approfitta per colpire ancora.*

L'insolito contrattempo costringe ad interrompere temporaneamente il confronto. I due pugili lasciano il quadrato e vi salgono vigili del fuoco ed elettricisti per spegnere il principio di incendio e riparare il guasto. Dopo un quarto d'ora abbondante tutto è a posto e l'arbitro richiama i due contendenti sul ring.

Quarta ripresa. — *D'Agata sembra più aggressivo, ma la sua azione è priva d'estro, la sua condotta di combattimento non si distacca dagli schemi soliti, egli lavora al corpo trascurando le opportunità di colpire l'avversario in bersagli più determinanti. D'Agata ha la meglio comunque nel forcing, ma all'uscita dal corpo a corpo Halimi è sempre pronto a rispondere con pesanti colpi di entrambe le mani. Ripresa pari.*

Quinta ripresa. — *L'arbitro invita ancora i pugili a non combattere a testa bassa. D'Agata si porta all'attacco e colpisce duramente Halimi al corpo, ma il francese risponde con una gragnuola di colpi e nel finale martella incessantemente l'avversario, che appare in difficoltà. Netto vantaggio di Halimi.*

Sesta ripresa — *D'Agata, con il suo caratteristico modo di combattere avanzando, si espone troppo ai colpi e la sua resistenza è messa a dura prova dai corti e secchi ganci del francese, velocissimo nel colpire con entrambi i pugni. Alla uscita da un corpo a corpo D'Agata incassa un destro ed un sinistro al viso ed ha una smorfia di dolore. Netto vantaggio di Halimi.*

Settima ripresa — *Sulla falsariga della precedente, con scariche di Halimi al volto di D'Agata, che non riesce a dare continuità alla sua azione. Reagisce con qualche buon colpo alla figura, ma è troppo lento e troppo scoperto per essere efficace. Ancora vantaggio per Halimi.*

Ottava ripresa — *Ancora il francese in vantaggio. D'Agata appare provato e cerca di «legare» l'avversario per guadagnare tempo. Halimi riesce però a piazzare altri duri colpi e l'italiano dà l'impressione di essere seriamente in difficoltà.*

Nona ripresa — *La velocità dei colpi di Halimi impedisce a D'Agata di far valere la sua caratteristica tattica a rullo compressore e poiché l'italiano non ha altre armi tecniche per indirizzare altrimenti il suo gioco, il confronto non si distacca dalla fisionomia dei rounds precedenti. Ancora Halimi in vantaggio.*

Decima ripresa — *Vantaggio dello sfidante. Halimi ha la potenza un po' appannata dalla fatica, ma è sempre mobile sulle gambe e preciso nei colpi. Il francese incassa un brutto destro alla mascella, ma reagisce con una scarica che coglie ancora D'Agata allo scoperto.*

Undicesima ripresa — *D'Agata sembra riscuotersi, e risponde con disperata energia alle scariche dell'avversario ma Halimi si riprende e nel finale sottopone l'italiano ad uno spietato martellamento.*

Dodicesima ripresa — *D'Agata appare sfinito, attacca ma con idee annebbiate e va sovente fuori misura. Halimi, più lucido, sa di avere la vittoria in tasca e si controlla, evitando di esporsi troppo, tuttavia alcune scariche efficaci gli assicurano il vantaggio.*

Tredicesima ripresa — *D'Agata si butta all'attacco con la forza della disperazione e la sua foga costringe Halimi alle corde, dove il francese incassa qualche duro colpo al viso e al corpo. Il francese reagisce ma ha perso enormemente in potenza ed accusa la fatica, quindi D'Agata riesce ad assicurarsi nella ripresa un platonico, leggerissimo vantaggio.*

Quattordicesima ripresa — *D'Agata continua nei suoi ostinati attacchi, ma senza riuscire ad assestare un colpo decisivo; anche Halimi ha ormai le gambe rese pesanti dalla fatica, ma riesce egualmente a scuotere l'avversario con un «uno-due» al volto e ad aggiudicarsi il round.*

Quindicesima ripresa — *Ultimi tre minuti di lotta. Halimi è virtualmente campione e si difende dalle sfuriate dell'avversario, badando a non compromettere con un'imprudenza il successo ormai sicuro. Quando il gong finale interrompe la lotta con D'Agata sempre all'attacco, l'arbitro De Bakker alza il braccio di Halimi senza alcuna esitazione.*

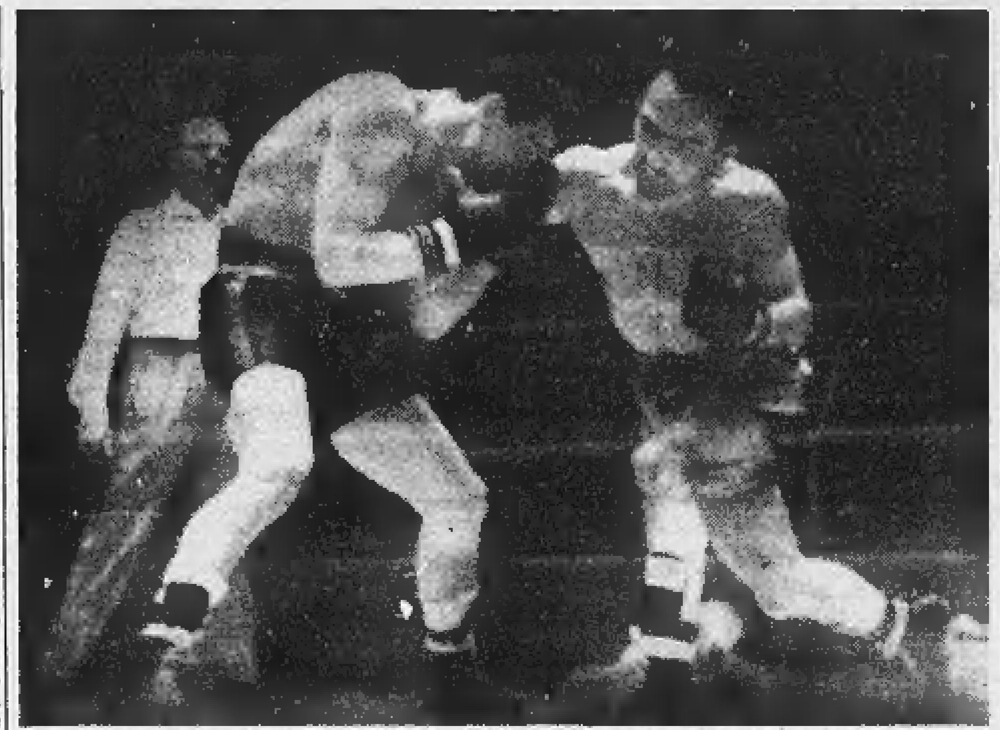
D'Agata ha disputato in definitiva un combattimento assai coraggioso, ma ha complessivamente deluso, perché mai nel corso delle 15 riprese è stato sfiorato dall'estro e dall'intelligenza tattica che sono il retaggio dei grandi campioni della boxe.

Halimi, il trionfatore della serata, ha dichiarato ai giornalisti che D'Agata è stato un durissimo combattente, che lo ha costretto ad impegnarsi a fondo per ottenere la vittoria. Cecchi, manager di D'Agata, ha invece dichiarato che, a parer suo, l'incontro doveva essere sospeso definitivamente al momento dell'interruzione causata dal noto incidente all'impianto di illuminazione.

Domandandogli se pensasse che la concessione della vittoria ad Halimi non fosse corretta, Cecchi ha risposto che «non è questo il punto».

«E' la direzione del combattimento che è stata cattiva — ha soggiunto Cecchi. — Per il bene dello sport, credo che D'Agata dovrebbe avere un incontro di rivincita con Halimi entro tre mesi a Milano».

Mario Bordone



Mario D'Agata (a destra) colpisce Halimi durante il suo disperato «serrate». (Telefoto)

Ora che il campionato è deciso rispunta il gioco della Fiorentina

La detentrice dello scudetto potrà conquistare un ottimo secondo posto - Il Torino ha ripreso la marcia ascendente e si è portato al livello delle posizioni di centro - Perdura la crisi juventina

Il campionato di calcio oramai interessa soltanto più sotto l'aspetto della lotta che è impegnata fra coloro che da esso non vogliono uscire — e si tratta di due squadre — e coloro che in esso vogliono entrare — e sono altre due.

Il Milan ora è più Campione che mai. Ogni domenica che passa, la sua situazione migliora: non fosse altro che per il diminuire della distanza che rimane da percorrere prima di giungere al termine della competizione. Ora gli incontri da disputare si sono ridotti a otto, ed i punti di classifica conquistabili non sono più che sedici. Di essi, i rossoneri ne hanno già in tasca la metà, otto. Il primo posto è dunque loro.

Domenica hanno seccamente battuto, giuocando male, una Juventus che giuocava peggio ancora. Ed anche per il secondo posto, ci si sta avviando ad una soluzione: nel senso che esso spetti alla Fiorentina. Una Fiorentina, sulla quale si concentra l'attenzione degli appassionati in questo momento: perché essa sta ricuperando gli invalidi che avevano lasciato per istrada, e pare stia ritrovando la buona forma della stagione scorsa.

Perso il campionato italiano, l'undici toscano punta ora a quello europeo, la Coppa dei Campioni, e domani sarà in lizza a Belgrado contro la Stella Rossa, campione della Jugoslavia per l'anno passato. Una buona prova dei viola farebbe trarre, bisogna dire, un gran sospiro di sollievo anche ai responsabili della nostra Squadra Nazionale, che verso la Fiorentina si orientano ancora per risolvere i primi problemi, i problemi contingenti, quelli creati dalla fase eliminatoria del Campionato del Mondo.

A consolidare la posizione della Fiorentina, che domenica, vincendo di misura, ha inferto un duro colpo alle speranze di salvezza del Genoa, pensano, per conto loro, le squadre inseguitrici, quelle che potrebbero insidiarne il posto, l'Internazionale, la Lazio e la Sampdoria. Ci pensano colla loro marcia incerta e piena di contraddizioni. Questa volta, nessuna delle tre ha vinto. Preoccupata essenzialmente di tenere a freno gli uomini più pericolosi della Roma, Ghiggia, Nordahl e Da Costa, l'Inter, allo Stadio Olimpico, non è andata al di là del risultato nullo.

Con un pareggio pure ha concluso la Sampdoria a Bergamo, risalendo per tre volte, di cui una proprio al termine della partita, lo svantaggio inflitole dall'Atalanta. E, per ultimo, la Lazio è andata a farsi battere sul campo della risorta ed energica Udinese.

Come si diceva prima, tutto l'interesse si riversa quindi sui posti di coda. Qui, la giornata è stata nuovamente favorevole al Torino. Sul proprio terreno, i granata hanno fatto un boccone solo dei palermitani: a metà tempo vincevano per quattro a zero, al termine dell'incontro per cinque a uno. Un Torino che ha confermato col suo contegno come quello di otto giorni prima a San Siro non sia stato altro che un infortunio.

Tutto è andato bene ai torinesi nella giornata: si sono avvantaggiati di un punto di classifica sul Lane Rossi, sul Padova, sulla Triestina, sul Bologna, sull'Atalanta, e di due sul Genoa, sulla Juventus, e, beninteso, sul Palermo. Ora essi stanno a quota 24, in parità di punti col Padova, colla Juventus, col Bologna e colla Triestina. Non è una quota eccelsa, perché gli ultimi — Palermo, Vicenza e Genova — stanno assieme a sole quattro lunghezze di distanza. Ma, col grado di efficienza che hanno raggiunto, dovrebbero essere in grado di portarsi presto più avanti.

Il discorso sul Torino porta a quello sulla Juventus. Della partita di San Siro si è detto in sede separata. Di essa, non è il fatto che i bianconeri siano stati battuti, quello che impressiona. Sono le proporzioni del risultato, ed il modo in cui ad esse si è giunti, che fanno aprire tanto d'occhi. La squadra non ha vera sostanza, e, se continua a tenere questo comportamento floscio e poco volitivo, può perderne degli altri, di incontri. E' il modo che... offende, non l'esito di una gara che la logica di per sé già dava per perduta.

Intanto, dove una situazione di vivo interesse sta verificandosi, è nella Divisione dei Cadetti. Qui, quattro, e forse anche sei, squadre stanno lottando per i due posti che dànno diritto alla promozione: Verona e Catania in testa, Alessandria ad una lunghezza, Venezia e Brescia ad altre due, e Novara ad un'altra ancora. Domenica, nemmeno a farlo apposta, le prime quattro hanno chiuso tutte quante i loro incontri alla pari, il Brescia ed il Novara soli hanno vinto. Così, ognuna è a ridosso delle altre, ora. La situazione è oltremodo incerta ed intricata.

Il sole splende nella Divisione maggiore, dicono in B. Per conquistarsi questi posti al sole — i due ai quali autorizza il regolamento — la lotta è severa, e va da Venezia giù fino alla Sicilia. V'è da seguirla con attenzione.

Vittorio Pozzo

Totocalcio: i «tredici» (10) vincono 21 milioni e 71 mila lire ciascuno; i «dodici» (483) 438 mila lire. Colonna vincente: x, x, 2, x, 1, 2, x, 1, 1, 2, x, 1, 1.

Totip: ai «dodici» (18) spettano L. 445.270 ciascuno; agli «undici» (512) L. 15.562; ai «dieci» (3897) L. 2020. Colonna vincente: 1, 2, 2, 2, 1, x, 1, x, 2, x, 1, 2.

La squadra della Juventus a Biella in ritiro collegiale

Un comunicato del Consiglio direttivo dei bianconeri - Puppo è ritornato alle sue mansioni - Il Torino riprende oggi la preparazione

Alla Juventus riposo generale ieri, almeno per gli elementi che avevano preso parte alla partita di San Siro. Agli ordini di Puppo, che si è rimesso dalla piuttosto grave indisposizione patita nei giorni scorsi, alcuni giocatori, fra i giovani e quelli rimasti inattivi domenica, si sono invece sottoposti nella mattinata a una seduta preparatoria, alla quale ha partecipato anche Hamrin, che ha così ripreso il lavoro. E' anche rientrato ieri da Acqui il terzino Garzena, che vi si era recato per quelle cure di fanghi e che oggi sarà oggetto di un controllo medico per valutare gli effetti delle cure stesse.

Il rendimento fornito dalla squadra contro i rossoneri ha evidentemente preoccupato la direzione bianco-nera, che ieri sera ha distribuito il seguente comunicato:

«Il Consiglio, in seduta, ha esaminato la situazione venutasi a creare in seguito all'esito delle ultime gare. Ha preso atto con piacere della guarigione dell'allenatore signor Puppo, il quale da stamane ha ripreso le sue mansioni. Ha deciso di richiamare la squadra a quel senso di responsabilità al quale le tradizioni juventine danno diritto. Allo scopo di migliorare le condizioni di forma dei giocatori, ha deliberato di inviare la squadra in allenamento collegiale a Biella, ringraziando per la cortese ospitalità offerta dalla società consorella. A richiesta dell'interessato, è stato concesso al giocatore Viola un periodo di riposo. Il giocatore Antoniotti non è stato convocato. I convocati sono: Aggradi, Boniperti, Colombo, Conti, Corradi, Emoli, Garzena, Hamrin, Montico, Nay, Oppezzo, Romano, Robotti, Stivanello, Vavassori, Voltolina».

I giocatori compresi nell'elenco sono stati convocati per stamattina al campo e pare che la loro partenza alla volta di Biella seguirà nel pomeriggio.

Anche al Torino si è ieri riposato. In via Filadelfia si sono recati soltanto Grava e Rimbaldo per affidarsi alle cure del massaggiatore Paciello. Come noto, i due sono rimasti infortunati verso il termine della partita col Palermo. I controlli sanitari hanno stabilito che per entrambi si tratta di strappi muscolari: alla coscia per Grava e al polpaccio per Rimbaldo. Anche il giovane Pogli ha accusato le conseguenze di una botta ricevuta sul fianco.

Per tutti sembra però che non debba trattarsi di malanni di carattere serio. Quest'oggi, dopo nuovo esame medico, sarà deciso se Grava e Rimbaldo dovranno essere inviati qualche giorno ad Acqui, oppure se basterà prescrivere loro cure radioelettriche da subire a Torino ambulatoriamente. Anche fra gli attaccanti risulta qualche leggero contuso. Il lavoro della preparazione settimanale sarà intanto ripreso oggi pomeriggio.

Il Simmenthal per domenica chiede un arbitro straniero

Monza, 1 aprile.

Il Simmenthal Monza ha inviato un telegramma alla Commissione arbitri nazionale in cui chiede che per la partita di domenica prossima che lo vedrà opposto all'Alessandria venga designato un arbitro straniero.

Precedentemente il Simmenthal aveva inviato alla C.A.N. una lettera in cui si faceva presente che la squadra monzese era stata sconfitta domenica scorsa a Mestre in seguito ad un discutibile rigore concesso dall'arbitro Marangio di Roma, il quale aveva annullato «ben tre reti segnate dai monzesi». Nella lettera era anche detto che l'arbitro Marangio era stato ripetutamente segnalato dalla società come «indesiderabile».

Sette persone a giudizio per un duplice omicidio del '44

I resti delle vittime, due amanti, rinvenuti 11 anni dopo - L'accusa esclude il movente politico

Firenze, 1 aprile.

Dopo due anni di inchiesta, si è conclusa con sette rinvii a giudizio dinanzi la nostra Assise, l'istruttoria per il duplice omicidio che andò sotto il nome di «delitto del villino degli scheletri», situato in via Corridoni 19, ove nell'agosto del 1944, vennero uccisi a colpi di rivoltella il sergente dell'Aviazione Luigi Lavoratorini, di 28 anni, da Pontedera, e la sua amante Elisa Bitto, di 23 anni, da Messina.

Il 19 aprile del 1955, durante dei lavori nel villino di via Corridoni 19, di proprietà del signor Francesco Linari, vennero alla luce due teschi umani e altre ossa. I resti mortali, dopo accurate indagini effettuate dall'ufficio politico della Questura, risultarono essere quelli del Lavoratorini e della Bitto, che verso la fine del mese di luglio 1944 erano spariti nel villino. Le indagini appurarono che un ex-partigiano, Walter Chiozzi, di 33 anni, residente nella nostra città, era stato testimone della soppressione dei due giovani, avvenuta ad opera di un altro ex-partigiano, Olivero Grinzani, di 36 anni, già dimorante a Firenze e successivamente trasferitosi a Milano, il quale, compiuto il duplice omicidio, si sarebbe impossessato degli averi del sergente e della donna.

Il Chiozzi, interrogato, disse di essere stato costretto dal Grinzani ad aiutarlo a gettare i cadaveri in un pozzo nero. Il Grinzani fu tratto in arresto e con lui vennero pure arrestati l'operaio Artimino Lapini, di 38 anni, abitante a Firenze, e l'impiegato comunale Vasco Degl'Innocenti, abitante pure nella nostra città, che avrebbero incaricato il Grinzani di uccidere il Lavoratorini e la Bitto allo scopo — secondo quanto dice l'accusa — di impossessarsi dei loro beni.

Nel procedimento in questione vennero anche a trovarsi implicati gli ex-comandanti partigiani Sergio Pilati, di 38 anni, Raffaello Romei, di 45, e Mario Cavallini, di 52 anni, tutti abitanti nella nostra città, i quali si recarono a suo tempo dal giudice istruttore per dichiarare di avere impartito essi l'ordine di sopprimere i due perché ritenuti pericolose spie nazi-fasciste. Le indagini successivamente condotte avrebbero portato invece ad accertare che si trattò non di delitto politico, ma di delitto comune e che l'ordine sarebbe stato inventato al solo scopo di coprire i responsabili del duplice omicidio.

In base a queste risultanze è stato disposto il rinvio a giudizio del Grinzani, del Lapini e del Degl'Innocenti, attualmente in stato di detenzione, sotto l'accusa di duplice omicidio volontario aggravato, rapina pluriaggravata e occultamento di cadaveri. Il Chiozzi dovrà rispondere di concorso nel reato di occultamento di cadaveri, mentre i tre comandanti partigiani Romei, Cavallini e Pilati sono imputati di falsa testimonianza.

Ex-sindaco condannato per vilipendio al governo

Venezia, 1 aprile.

E' stato celebrato oggi alla Corte d'Assise, il processo per vilipendio al governo, a carico dell'ex-sindaco di Cavarzere, Libero Albertin di 39 anni, da Boltrighe (Rovigo).

Durante la seduta del consiglio comunale di Cavarzere del 26 maggio 1955, l'Albertin, che sedeva fra i consiglieri della estrema sinistra, prendendo la parola contro uno dei membri del gruppo democristiano che si era espresso nel senso di non gradire la sua presenza, non essendo ancora definito un giudizio penale a suo carico, pronunciò le frasi seguenti: «Le leggi fasciste hanno permesso più volte al governo di calpestare la Costituzione» e «il governo ha più volte nascosto la verità in riferimento ai casi Montesi e Moranino».

L'Albertin questa mattina davanti alla Corte ha dichiarato che si era limitato ad una libera critica. Dopo l'escussione di due testi, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sette mesi di reclusione, mentre il difensore on. Gianquinto ha chiesto l'assoluzione. La Corte ha riconosciuto l'imputato responsabile del reato di vilipendio condannandolo a quattro mesi di reclusione.

Zuffa tra un corteo nuziale e un gruppo che va a battesimo

Gli sposi e il paggetto feriti nella mischia causata da un banale incidente

Varallo Sesia, 1 aprile.

Una violenta zuffa, originata da un banale incidente e alla quale hanno preso parte ben venti persone, ha caratterizzato oggi l'inizio della luna di miele di due giovani sposi, mezz'ora dopo la celebrazione del sacro rito.

Era da poco suonato mezzogiorno quando un festoso corteo nuziale, proveniente dalla parrocchia e diretto a piedi verso un albergo cittadino per il consueto banchetto, si incontrava, in via Cesare Battisti, con un gruppo di persone che procedevano in senso contrario per recarsi a festeggiare il battesimo di un bambino. Ad un tratto, il fratello dello sposo, Giuseppe Curacanova, di 21 anno, che precedeva in motocicletta il corteo, urtava un componente dell'altro gruppo, Eugenio Martinetti, di 45 anni.

La pronta reazione del Martinetti, che redarguiva il motociclista, dava origine ad un improvviso e vivace scambio di invettive che nel giro di pochi minuti degenerava in una violenta zuffa generale con la partecipazione di tutti i venti componenti i due gruppi. Solo l'intervento dei carabinieri, avvertiti da alcuni passanti sbigottiti, riusciva a sedare il tumulto. A farne le spese erano gli sposi, Ermanno Curacanova di 18 anni ed Evelina Amicabile di 20 anni, i quali, assieme al piccolo Sergio Ballabio, di 11 anni, loro paggetto, dovevano ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per le varie ferite e contusioni riportate.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro degli Esteri signora Meir

Una nave di Israele tenterà di attraversare il Canale di Suez

I Paesi arabi contrari a concedere il libero transito alle unità di Tel Aviv - Crisi nel governo della Giordania - Nasser collaborerà con l'ONU nella fascia di Gaza

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 1 aprile.

Cinque navi hanno attraversato oggi il Canale di Suez pagando regolarmente i diritti di pedaggio alle autorità egiziane. Delle cinque navi una era egiziana, due italiane, una panamense, una tedesca. I comandanti hanno pagato rispettivamente in sterline egiziane, in lire italiane, in dollari e in marchi.

Nessun'altra unità si è presentata oggi all'imbocco del Canale. Sempre vivo è il problema della libertà di transito alle navi israeliane. I Paesi arabi sono contrari. In una conferenza-stampa concessa oggi a Damasco, il Ministro degli Esteri sudanese, Mohammed Mahjoub, ha dichiarato che gli arabi non permetteranno alle navi di Israele di navigare nel Canale e nel golfo di Aqaba fino a quando esisterà lo stato di guerra con l'Egitto.

La signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Tel Aviv, ha affermato dal canto suo in una intervista a Gerusalemme, che Israele compirà «nel momento che giudicherà favorevole», un esperimento per assicurare alle sue unità la libera navigazione per Suez, inviando una nave nel Canale. La signora Meir ha dichiarato inoltre che il pericolo di una ripresa delle ostilità sussisterà finché il presidente Nasser continuerà a esercitare i suoi diritti di belligeranza. Se saranno frapposti ostacoli alla navigazione israeliana nel golfo di Aqaba, «Israele dovrà prendere misure per difendere le sue navi».

Una voce distensiva è venuta da New York, dove il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha rivelato oggi che l'Egitto ha accettato di impedire l'infiltrazione in Israele da parte di profughi arabi e di abitanti della striscia di Gaza.

Hammarskjoeld ha aggiunto che l'Egitto è d'accordo che le forze dell'ONU collaborino per impedire una tale infiltrazione e che ciò verrà reso noto alla popolazione dalle competenti autorità.

Notizie da Amman informano questa sera che il Primo ministro della Giordania, Suleiman Nabulsi, e l'intero Consiglio dei Ministri hanno rassegnato le dimissioni a re Hussein dopo una riunione straordinaria del Gabinetto. La crisi sarebbe stata provocata, secondo quanto si afferma al Cairo, da una iniziativa presa dal sovrano senza interpellare il governo: re Hussein ha inviato infatti ieri al Cairo un suo consigliere personale, Heihan Talhouni, latore di un messaggio per Nasser, nel quale il sovrano sollecita una conferenza dei capi di Stato arabi.

Secondo radio Gerusalemme (israeliana), la crisi sarebbe invece la conseguenza della richiesta di re Hussein al suo Primo ministro di eliminare dal Gabinetto i ministri di sentimenti filocomunisti o di sinistra.

u. p.

Successo della Francia nelle elezioni africane

Parigi, 1 aprile.

Nelle colonie africane francesi le prime elezioni a suffragio universale e con una lista comune di candidati per gli europei residenti in Africa e gli indigeni sono state un grande successo per la Francia.

I risultati provenienti dal Madagascar, dall'Africa Occidentale ed Equatoriale dimostrano che gli elettori si sono pronunciati per una stretta unione alla Francia e per la continuazione della politica di graduale sviluppo economico.

Va comunque segnalato che vi è stata una forte percentuale di astensioni (in alcune remote zone persino del 90 per cento) specialmente a causa di fattori ambientali e tecnici. Molti negri votavano per la prima volta.

Washington respinge il memorandum di Nasser

Washington, 1 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha rivelato che gli Stati Uniti hanno avvertito l'Egitto che la gestione del Canale di Suez dovrebbe avvenire nei termini dei sei principi adottati dal Consiglio di Sicurezza nella seduta dello scorso ottobre. La posizione statunitense è stata definita in una nota che l'ambasciatore Raymond Hare ha presentato al Ministero degli Esteri egiziano alla fine della scorsa settimana. La nota è la risposta al «pro-memoria» che Nasser aveva inviato agli Stati Uniti ed agli altri Governi, dichiarando che la responsabilità della gestione e del funzionamento del Canale dovrebbe essere demandata ad un ente egiziano.

Il portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto ai giornalisti: «Non posso precisare la reazione degli Stati Uniti al "promemoria", ma posso affermare che i sei principi adottati dal Consiglio di Sicurezza nello scorso mese di ottobre dovrebbero fornire la base per il futuro funzionamento del Canale. Le proposte da noi fatte all'Egitto sono intese a raggiungere un accordo conforme a tali principi».

White ha di nuovo chiesto alle Società di navigazione statunitensi di agire con «cautela e moderazione», cercando temporaneamente di evitare la rotta del Canale di Suez.

Per domani è previsto a New York un colloquio tra il Segretario dell'ONU e l'ambasciatore israeliano Eban, sul dislocamento di forze delle Nazioni Unite alla frontiera d'Israele.

Cabot Lodge in missione a Roma



Il capo della delegazione americana all'O.N.U., Henry Cabot Lodge, è arrivato a Roma, di dove inizierà un'ispezione alle istituzioni delle Nazioni Unite in Europa. (Telefoto)

I tre americani uccisi dai banditi nel Belucistan

Sospesi gli aiuti USA all'Iran fino alla cattura dei fuorilegge

Il Primo ministro persiano si dimetterebbe per protesta - Vane ricerche degli assassini sui quali è stata posta una taglia di diecimila dollari - Vasti rastrellamenti in corso

(Nostro servizio particolare) Teheran, 1 aprile.

Gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere gli aiuti tecnici e finanziari al Belucistan (Iran sud orientale) fino a quando la polizia non avrà catturato i fuorilegge responsabili dell'uccisione di tre americani, tra cui la giovane e bella signora Anita Carroll, il cui cadavere, come è noto, è stato trovato ieri con una pallottola al cuore ad alcuni chilometri dal punto dove furono aggrediti le altre due vittime.

Questa decisione provocherà probabilmente una grave crisi nel governo iraniano, il cui Primo ministro Hussein Ala — secondo quanto si afferma questa sera a Teheran — presenterebbe le dimissioni allo Scià mercoledì prossimo, dopo la partenza del cancelliere tedesco Adenauer. Sebbene si parli da tempo dell'eventualità di dimissioni del Gabinetto, pare la decisione degli Stati Uniti ne sarebbe la causa determinante.

Nuovo Primo ministro diventerebbe l'attuale ministro di Corte e Rettore dell'Università di Teheran Manouchehr Eghbal, che ha 48 anni, gode notoriamente del favore dello Scià, ed è considerato personalità più energica dell'attuale Primo ministro. Da parte sua, Eghbal, interrogato in merito questo pomeriggio, si è rifiutato di confermare la notizia.

Le autorità iraniane e quelle americane hanno intensificato intanto le ricerche dei fuorilegge che starebbero dirigendosi a marce forzate, guidati da Dad Scià, alla frontiera pakistana. Armi sono state inviate alle tribù del Belucistan, fedeli al governo, perché tentino di tagliare la ritirata ai banditi e i posti di confine sono stati rinforzati. Su Dad Scià e i suoi uomini è stata posta una taglia di 10 mila dollari, vivi o morti; se saranno catturati, verranno giustiziati immediatamente. Non si hanno tuttavia molte speranze di rintracciare i fuorilegge. Essi conoscono assai bene la zona, che è montuosa e vastissima, e perciò difficilmente controllabile in tutta la sua estensione.

Le salme delle vittime — oltre alla signora Anita Carrol — sono stati uccisi suo marito Kevin Carrol, funzionario del governo degli Stati Uniti, e Brewster Wilson — sono state trasportate ieri sera a Teheran a bordo di un aereo. Dalla capitale verranno poi fatte proseguire alla volta degli Stati Uniti.

Sulla tragica fine della bella signora americana è stata avanzata anche l'ipotesi che ella sia rimasta ferita gravemente durante l'imboscata e quindi sia stata costretta a seguire i banditi per una ventina di chilometri, issata sulla groppa di un mulo, la Carroll avrebbe in tal modo coperto la distanza fra atroci sofferenze e, non potendo più proseguire, sarebbe stata poi freddata con un colpo a bruciapelo e abbandonata. Il cadavere era infatti in stato di decomposizione la qual cosa avvalora la tesi della polizia secondo la quale la Carroll è stata uccisa alcuni giorni or sono, forse all'indomani dell'uccisione di suo marito e del Wilson, che la accompagnava.

a. p.



Anita Carroll, l'americana uccisa dai banditi persiani. (Tel.)

Sarebbe imminente l'invio

Una nota degli occidentali a Mosca sull'unità tedesca

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 aprile.

Le tre Potenze occidentali (Stati Uniti, Inghilterra, Francia) e la Germania occidentale intendono rilanciare la questione tedesca, presentando a Mosca una nota sulla riunificazione che conterrà, a quanto si assicura ufficiosamente, «concrete proposte». Non sarebbe da escludere — stando ad alcune voci che circolano a Bonn — la convocazione di una conferenza occidentale sulla Germania «al livello dei Ministri degli Esteri».

Di un nuovo incontro fra i rappresentanti dell'Occidente e della Russia è prematuro parlare, e il governo tedesco è dell'avviso che una riunione del genere potrebbe aver luogo dopo accurata preparazione diplomatica, poste che fossero le basi per un fruttuoso dialogo con la Russia. Al dialogo però sembrano mancare le premesse, in quanto — è il parere dei sovietici — la questione non rientra più nelle competenze del Cremlino. Se Bonn vuole la riunificazione — ha sostenuto Bulganin nei recenti messaggi ad Adenauer — dovrebbe mettersi d'accordo con il governo comunista di Berlino. Adenauer rifiuta di trattare direttamente con la Germania comunista, il cui governo è solamente un paravento dell'occupazione russa.

Le prime reclute chiamate alle armi dalla fine della seconda guerra mondiale si sono presentate oggi, nella Germania Occidentale, ai vari distretti.

Tra i 96.200 giovani visitati per il servizio di leva, solo 383 sono stati gli obiettori di coscienza.

I 9733 chiamati oggi alle armi porteranno il nuovo esercito tedesco a 90 mila uomini. Il Ministero della Difesa non prevede di chiamarne altri prima di un anno a partire da oggi. Le autorità sono decise a togliere al nuovo esercito le più dure caratteristiche del vecchio militarismo prussiano.

m. c.

Nove morti nella caduta d'un aereo con carico segreto

New York, 1 aprile.

Nove militari sono morti nella caduta d'un aereo nel Tennessee.

Pare che l'apparecchio portasse a bordo un «carico di materiale segreto», a guardare il quale erano state prese speciali precauzioni. Sono rimasti feriti, nella sciagura, due esperti civili in materia di missili.

Conclusi i colloqui tra PSI e jugoslavi

Un comunicato finale: "Previsto un alleggerimento nella tensione internazionale,, - Adesione alle iniziative per l'unità europea

Belgrado, 1 aprile.

La delegazione del P.S.I., giunta otto giorni fa ha concluso ieri sera i suoi colloqui con gli esponenti del comunismo jugoslavo. I tre rappresentanti socialisti — Vecchietti, Salori e Foa — si sono recati a Brioni, ospiti a pranzo di Tito, e quindi sono ripartiti per Roma.

Un comunicato diramato oggi a Lubiana dice che durante le conversazioni, svoltesi in un'atmosfera amichevole e in uno spirito di mutua comprensione e franchezza, è stata raggiunta «identità di vedute sulla massima parte dei problemi» discussi: gli attuali problemi del movimento operaio internazionale, la pace mondiale e le reciproche relazioni.

Le due delegazioni hanno convenuto che, dopo «la recente crisi nelle relazioni internazionali» si prevedono nuovamente favorevoli prospettive di alleggerimento della tensione, ma ammoniscono che esistono tuttora molti elementi di pericolo per la pace mondiale. Fra tali pericoli vengono enumerati «l'esistenza di blocchi contrari, la corsa agli armamenti, la divisione della Germania, la crisi nel Medio Oriente». «La politica da posizioni di forza — si afferma inoltre — è un ostacolo allo stabilimento della pace ed è contraria all'interesse dello sviluppo del socialismo nel mondo». Questo passo del comunicato viene considerato dagli osservatori come una critica all'Unione Sovietica, ribadita subito dopo con l'affermazione che gli sforzi per superare l'attuale divisione dell'Europa debbono mirare anche alla «creazione di condizioni per l'instaurazione di un sistema di sicurezza in Europa». Ciò significa che i comunisti jugoslavi vedono con favore le iniziative tendenti all'unità dell'Europa, che invece i sovietici hanno recentemente definito una minaccia alla pace.

La delegazione jugoslava era guidata dal vice presidente Edvard Kardelj, il che sta ad indicare la grande importanza che il governo di Belgrado annetteva alle trattative.

Sei esocialisti indipendenti nel Comitato centrale del PSI

Roma, 1 aprile.

Il comitato centrale del PSI eletto al congresso di Venezia ha finora tenuto una sola riunione, quella in cui elesse i componenti la direzione del partito. Il comitato, formato di 81 componenti, alla sua seconda riunione, che deve ancora essere fissata, vedrà il suo numero aumentare a 87, giacché vi entreranno i sei esponenti dell'Unione dei socialisti indipendenti (Usi) che sono stati scelti in seguito ad una votazione a scrutinio segreto dal comitato centrale dell'Unione.

Essi sono: Libertini, Pischel, Magnani, Scarongella, Giovana e Wlodzka. E' da rilevare che Magnani, ex-deputato comunista che fu tra i fondatori dell'Usi, è risultato eletto al terzo posto, dopo cioè Libertini e Pischel. Una parte dei sei cooptati dal comitato centrale del PSI andrà a rafforzare la tendenza che fa capo all'on. Basso.

Il Presidente provvisorio si fa proteggere da reparti della Marina

Grave dissidio in Argentina tra il governo e l'aviazione

L'Aeronautica, che appoggia il partito radicale, è contraria al rinvio delle elezioni politiche

(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 1 aprile.

Una violenta polemica con gli ambienti dell'Aeronautica militare sta mettendo a dura prova la stabilità del governo provvisorio del Presidente argentino Pedro Aramburu. Gli ufficiali dell'aviazione si oppongono alla recente decisione presidenziale di rinviare dal prossimo novembre al 23 febbraio 1958 le elezioni politiche per dare all'Argentina il primo governo rappresentativo, dopo la cacciata del dittatore Perón. Le votazioni per l'assemblea costituente si svolgeranno la prossima estate. Il primo governo rappresentativo entrerà in carica il 1° maggio 1958.

Per protesta contro la decisione di Aramburu, si è dimesso il ministro dell'Aviazione, commodoro Cesare Krause. Il Presidente ha chiamato a sostituirlo il generale Zinny, ma egli non si è presentato alla cerimonia del giuramento.

La maggior parte degli ufficiali dell'Aeronautica desiderano che le votazioni si svolgano presto; essi considerano il governo provvisorio non in grado di risolvere i problemi della Nazione.

Anche il capo del partito radicale, che finora è pure il solo candidato alla presidenza, Arturo Frondizi, ha insistito energicamente perché le elezioni si tengano presto; sembra che gli ufficiali dell'Aeronautica lo appoggino segretamente, anche se gli ambienti dell'aviazione smentiscono in via ufficiale tale appoggio. Nessun partito politico ammette apertamente di godere l'appoggio dei militari: gli uomini politici temono che un aperto accordo in tal senso possa danneggiarli quando sarà il momento delle elezioni.

Un portavoce dell'Aeronautica ha smentito che tra gli ufficiali di grado elevato si sia inclini ad una soluzione di compromesso con Aramburu. Egli ha detto, in proposito: «Noi vogliamo Krause ministro dell'Aviazione, non per la persona in sé, ma perché spetta all'Aeronautica decidere a chi debba essere assegnato il nostro dicastero. Da parte nostra non c'è alcuna intenzione d'ingaggiare una battaglia ma non è escluso che gli altri comincino a sparare ed allora si vedrà».

Il presidente Aramburu vuole un rinvio delle elezioni, per motivi tecnici e per preparare meglio gli argentini al senso di responsabilità che le elezioni comportano. Egli ha avuto oggi lunghissimi colloqui con i generali dell'Aeronautica Krause e Zinny, col vice-presidente Rojas e con gli altri membri del governo provvisorio.

Fucilieri di Marina, in pieno assetto di guerra, sorvegliano la residenza di Aramburu, per prevenire eventuali colpi di mano.

a. p.

Banchiere rapito e ucciso con un colpo alla testa

Chicago, 1 aprile.

Leon Marcus, un banchiere di Chicago, accusato di storno di Buoni del Tesoro dello Stato dell'Illinois per 600.000 dollari (egli si trovava in libertà provvisoria sotto cauzione), è stato rapito sabato sera nel pieno centro della città e rinvenuto, più tardi, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa, abbandonato in un terreno incolto.

Si ignorano le cause del delitto, ma non è da escludere che il Marcus sia rimasto vittima di una banda di rapinatori, dato che sul cadavere non sono stati trovati gli ottomila dollari che la vittima aveva con sé.

Vittoria dei «fanfaniani» nella D. C. di Milano

Improbabile crisi al Comune

Milano, 1 aprile.

La corrente democristiana di «Iniziativa democratica», che raccoglie gli esponenti del partito favorevole all'attuale segretario Amintore Fanfani, ha riportato una netta vittoria per il rinnovo delle cariche direttive nella segreteria della democrazia cristiana milanese. «Iniziativa democratica» ha conquistato 38 seggi contro i 19 assegnati alla corrente di «Impegno sociale», formata dai sindacalisti e dagli iscritti alle ACLI. In seguito alla vittoria dei «fanfaniani» torna alla segreteria cittadina l'avv. Dionigi Pavesi, che si era dimesso qualche settimana fa perché l'amministrazione comunale aveva assegnato la presidenza dell'ECA (Ente Comunale Assistenza) al socialista Antonio Greppi. Di conseguenza è stata affacciata l'ipotesi che la Democrazia Cristiana potesse «rompere» l'attuale accordo faticosamente raggiunto con PSDI e PSI in consiglio comunale per la formazione della giunta.

In proposito il prof. Cattabeni (capogruppo in consiglio comunale della D.C. e appartenente alla corrente «Impegno Sociale») ha dichiarato: «Non ci sarà crisi per questo motivo. La situazione odierna è identica a quella dei mesi scorsi. Pavesi era segretario cittadino allora e lo è ancora oggi. Il capo della corrente «fanfaniana» a Milano non può influire sui lavori del gruppo consiliare. Le sue dimissioni del resto erano state ritirate quasi subito e ciò dimostra che c'è stato fra i democristiani pieno accordo anche nella suddivisione delle cariche nelle aziende del Comune. Solo l'atteggiamento socialista potrà influire ora in un senso o nell'altro.

«Se i socialisti saranno sempre più insistenti nel chiedere ulteriori riconoscimenti che vadano oltre a quanto compete per l'appoggio esterno, la crisi sarà inevitabile. L'avv. Pavesi, pur essendo ancora più intransigente dei vari consiglieri democristiani nel respingere le manovre dei socialisti, non potrebbe però influire sul nostro gruppo, che si attiene alla linea politica tracciata dal partito pur di impedire nuove elezioni. Bisogna tener presente inoltre che la rielezione dell'avv. Pavesi è da mettere in relazione ad una riforma organizzativa interna della D.C. milanese, riforma che ha dato gli stessi risultati delle precedenti elezioni».

Alla «Olivetti» di Ivrea decise le quarantacinque ore

Ivrea, 1 aprile.

La direzione dello stabilimento Olivetti di Ivrea ha comunicato oggi alla commissione interna la sua risposta in merito alla richiesta avanzata tempo fa perché l'orario di lavoro nella fabbrica venisse ulteriormente ridotto, mantenendo inalterate le retribuzioni.

Dal primo giugno prossimo — secondo quanto ha comunicato la direzione dell'Olivetti — la settimana lavorativa passerà da 47 ore e mezzo a 45 ore (nell'anno da 2241 a 2133 ore) per cui tutti i sabati saranno festivi.

La commissione interna, composta in maggioranza da comunisti, si è riservata di far conoscere il suo pensiero entro la giornata di domani, in quanto nel chiedere a suo tempo questa ulteriore riduzione di orario, i rappresentanti dei lavoratori avevano espresso il desiderio che la decorrenza fosse fissata al primo maggio anziché al primo giugno.

Riunione di capi scandinavi per le minacce nucleari russe

Stoccolma, 1 aprile.

Il Ministero degli Esteri svedese ha annunciato oggi che nei giorni 9 e 10 di questo mese avrà luogo a Helsinki una riunione di alte personalità scandinave, fra cui i ministri degli Esteri. L'argomento delle sedute sarà, secondo fonti attendibili, la minaccia sovietica di attaccare con bombe all'idrogeno il territorio scandinavo per distruggervi, in caso di guerra, le basi della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica). Tali minacce sono contenute in note diplomatiche recentemente inviate dal primo ministro russo Bulganin alla Norvegia e alla Danimarca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Due ragazzi appena giunti dal Sud borseggiano una donna in via Roma

Due ragazzi, uno di 17 anni e uno di 13, fuggiti da Palermo e giunti nella mattina a Porta Nuova, hanno borseggiato ieri sera una donna. Il maggiore è riuscito a fuggire, mentre il più giovane è stato acciuffato e consegnato alla polizia. La derubata è la signorina Nella Zanetti, abitante in via Rossini 22. Insieme con un'amica, la signorina Maria Teresa Inverizzi Borgialli, stava passeggiando per i portici di via Roma.

Era giunta davanti ai grandi magazzini, poco dopo l'incrocio di via Bertola, quando si sentiva urtare a un braccio. Subito dopo si accorgeva che la sua borsetta era aperta e che era sparito il portafogli con 30 mila lire. Nello stesso tempo notava due giovani che di corsa si portavano dall'altro lato di via Roma.

La Zanetti urlava «al ladro» e, seguita dall'amica, attraversava anch'essa la strada. I due fuggiaschi venivano raggiunti nel vicolo Eleonora Duse. Il ragazzo, di 13 anni, era fermato da un militare della divisione «Cremona», Vincenzo Castromacro.

Al commissariato Castello veniva identificato per il tredicenne D. S., domiciliato a Palermo in viale del Fante 18. Raccontava di essere scappato di casa in compagnia dell'amico, del quale però non voleva rivelare altro che il nome, «Nino».

Il teschio di un ucciso ritrovato in un canale

Un contadino di Settimo, il cinquantenne Tommaso Rosso, mentre ieri ripuliva un piccolo canale irriguo che passa vicino alla cascina «Grassa», quasi al confine con il comune di Torino, ha scoperto un teschio. Il maresciallo dei carabinieri, Piacenza, ha fatto eseguire sul luogo un profondo scavo, ma non sono state ritrovate altre ossa.

Dall'esame del teschio, il medico condotto dott. Aragno ha accertato che esso apparteneva ad un uomo già avanti negli anni, probabilmente ucciso una decina di anni fa, con un colpo di arma da fuoco: l'osso temporale sinistro presenta un foro corrispondente a una pallottola di calibro 9.

Un'automobile si rovescia e investe una ragazza

In corso Casale, all'altezza del numero 346, una Fiat «600» che procedeva in direzione di Torino, sbandava e, dopo essere divelto un paracarro, si rovesciava sul lato destro della strada urtando, nella fase finale della sua corsa, una donna che camminava vicino alla riva del fossato.

L'incidente si è fortunatamente concluso con conseguenze non gravi. Esso si è verificato alle 14,30 di ieri. La vetturetta era guidata dal signor Mario Barrera di 31 anno abitante a San Mauro in via Torino 8 che aveva al suo fianco Riccardo Villata di 30 anni, pure dimorante a S. Mauro in via San Francesco d'Assisi 14.

La donna investita è una giovane diciassettenne, Maria Torta, che era uscita da pochi minuti dalla propria abitazione in corso Casale 416 per recarsi al lavoro. I feriti venivano subito soccorsi e trasportati, con una autoambulanza, al Maria Adelaide dove sono stati medicati. Guariranno in una decina di giorni.

Dopo breve malattia abbandonato totalmente alla volontà di Dio di cui fu servo fedele, è mancato a questa vita il

Rev. Don Remo Toso
Decorato al Valor Militare
Cappellano all'Ospedale Psichiatrico di Grugliasco

Ne danno il doloroso annuncio: l'affezionato nipote Carlo ed i cugini;
l'Amministrazione degli Ospedali Psichiatrici di Torino;
il Clero di Grugliasco ed i Compagni di corso.
I funerali avranno luogo a Grugliasco mercoledì 3 aprile alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Psichiatrico.
Grugliasco, 2 aprile 1957.

All'alba del 1° aprile 1957 dopo lunga penosa agonia cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Giovanni Strocco
di anni 96

Ne danno partecipazione:
le figlie: Vittoria col marito cav. Carlo Tirone e figlio dott. Mario, suor Linda figlia di M. Ausiliatrice;
il nipote Giovanni Vai con la moglie Nena Cerutti e bimbi.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 9 partendo da corso Palermo 57.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Abele Burlando
Carradore

Ne danno l'annuncio i figli Battista, Domenica, Remo e Ida con le rispettive famiglie;
le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali avverranno in Castellamonte mercoledì 3 corrente alle ore 15.30.
Castellamonte, 1 aprile 1957.

Le famiglie Giusio e Croce del compianto

Carlo Giusio

profondamente commosse, esprimono vivo ringraziamento a quanti colla presenza, con fiori o con scritti hanno voluto onorare il loro caro Estinto.
Un grazie particolare al Comando Militare del Presidio di Torino, al col. Umberto Ferraris che all'Estinto volse tante nobili parole; alle famiglie Perruchon, Manolino, Manfredi, Suss, ai professori e compagni della terza liceo C.

E' mancata

Camilla Carino ved. Andromeda
Ambulante

Ne danno l'annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Margherita e la figlia Liliana.
I funerali avranno luogo il 2 aprile alle ore 16 dall'ospedale Cottolengo.

Con i Conforti della fede è mancata in Sanremo

Carmela Dafarra ved. Cav. Montersino
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la sorella Elena, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 aprile 1957 in Costigliole d'Asti.

La nuora, i nipotini, sorelle e parenti tutti, annunciano il decesso di

Caterina Racca v. Pettiti
di anni 70

Il funerale avrà luogo mercoledì, 3 corrente, alle ore 9 in Savigliano. Quindi la cara salma proseguirà per Sanfrè.
Savigliano, 2 aprile 1957.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bretti ved. Duployez de Sonnot

Con profondo dolore ed infinito rimpianto ne danno il triste annuncio:
il figlio Giovanni con la moglie Maria Leone e figli Giuliana, Carlo e Mario;
il fratello Giuseppe, la cognata;
i nipoti: Bretti, Collino, Schiapparelli e parenti tutti.
Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via ai Ronchi 67 - Cavoretto, nel cui cimitero la Salma verrà provvisoriamente tumulata.

La famiglia Leone si associa al dolore dei loro cari Giovanni e Maria.

Alina e Antonio Cairola prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Maria e Giovanni.

Carla e Enrico Bessone
dr. Gilberto Marchetti
dr. Luigi Giacobetti
prendono viva parte al lutto degli amici Duployez.

Mario e Carla Bigat partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Festa si unisce al dolore della famiglia.

Giuseppina e Luigi Bianchi partecipano commossi al dolore della famiglia Duployez.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e gli Operai della Orsina S. p. A. di Milano e Fossano, partecipano al dolore del direttore della Sede dott. Giovanni Duployez de Sonnet per il decesso della madre sig.ra MARIA BRETTI.

La Orsina A. G. di Mannheim prende viva parte al cordoglio del dott. Giovanni Duployez de Sonnet, direttore della Sede di Milano della propria associata Orsina S. p. A.

La Guigoz S. A. di Vuadens (Svizzera), anche a nome delle Società consociate di Parigi, Bruxelles e Casablanca, partecipa al grande dolore del dott. Giovanni Duployez de Sonnet, direttore della Guigoz Italiana.

Pierre Bellot
Jean Lebrun
Pierre Magnan
Mario Merlini
si associano commossi al dolore del collega ed amico dott. Giovanni Duployez de Sonnet per la perdita della Madre.

I Propagandisti, gli Agenti Regionali della Guigoz Italiana partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro direttore dott. Giovanni Duployez de Sonnet.

Partecipano al lutto del dr. Giovanni Duployez:
Max Schneeberger
famiglia Contarini
Anton E. Bieri e signora
Elio Airaghi
famiglia Bettino.

Partecipano al grave lutto del loro direttore dr. Giovanni Duployez de Sonnet per la perdita dell'adorata Madre:
Maria Concetta La Greca
Natale Perriconi
Luigi Marzon
Gianni Ardito
Gualtiero Curioni
Mario Ardito
Giuliano Jovine
Piero Terzuoli.

Partecipano al dolore Franco Pagani e famiglia.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita dell'adorata mamma, le famiglie:
Fontana
Molinaris
Mariondo
Rebotti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Partengo
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Chiampo; le cognate, il cognato e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 2 aprile alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Vincenzo Vela 45.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Magnetto partecipa al grande dolore per la perdita dell'indimenticabile amico CARLO PARTENGO.

Teresina e Cielia Marengo partecipano al grande dolore della cara amica Lucia Chiampo.

Il figlioccio Massimo e la famiglia Garrone-Carrera si uniscono al dolore della cara Lucia.

Alberto Franzecchio e Tommaso Soffietti prendono viva parte al dolore dei familiari per la immatura perdita del caro amico e maestro CARLO PARTENGO.
Torino, 1° aprile 1957.

Per tragico incidente mancava ai suoi cari

Benvenuto Bobba

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Celestina Paganelli;
la figlia Paola col marito Mario Geninatti e figlia Giovanna;
il fratello Marco;
la sorella Linda col marito cav. Cesare Cettiè;
nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì 3 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Teresio Rossetto e le Maestranze delle Officine Elettromeccaniche G. M. R. prendono viva parte al dolore che ha colpito il contitolare sig. Mario Geninatti per la morte del suocero.

Ha lasciato la terra per il Cielo l'anima aitante e semplice del rev.

Teol. Francesco Cargiatti
Rettore della Chiesa delle Suore Sacramentine

Lo annunciano: la famiglia, il rev. Clero di S. Massimo, i Compagni di corso, le rev.de Suore Sacramentine.
La sepoltura avrà luogo il 3 aprile alle ore 9 nella parrocchia di San Massimo; alle ore 11 a Corio Canavese.
Si invocano preghiere e opere di suffragio e si ringraziano quanti parteciperanno ai funerali.
Torino, via dei Mille 23.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancata

Anna Raiteri n. Robazza
di anni 78

Addolorati lo annunciano il marito, i figli suor Maria, Donato, Giuseppina e famiglie.
I funerali hanno luogo oggi alle ore 10,30 dall'abitazione corso Emilia 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del 31 marzo ha chiuso cristianamente la sua lunga giornata terrena l'

AVVOCATO
Cav. Guglielmo Pasino

Ne danno la partecipazione la moglie Margherita Borghino, i nipoti Trisoglio, Astarri e Coggiola, l'affezionato Giuseppe Capra e la fedele Erminia Testa.
I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 10.
Lu Monferrato, 1 aprile 1957.

Le famiglie Sussetto e Gariati commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Carolina Mazzetti ved. Ferraro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano in modo particolare la Direzione, gli Impiegati e il Personale della Azienda Tranvie Municipali di Torino, gli Impiegati del Gruppo Finanziario Tessile, parenti amici, conoscenti che con la presenza, scritti e fiori vollero onorare la cara estinta.
La S. Messa verrà celebrata il giorno 12 aprile 1957 alle ore 7 nella chiesa di Maria SS. Speranza Nostra.

La S.I.E.M. annuncia l'improvviso decesso della signora

Elisa Clariei v. Vernouille

madre del contitolare dott. Giuseppe Vernouille, avvenuto il 31 marzo 1957 in Trieste.

Dino Carta unitamente alla mamma prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico fraterno e socio, dott. Giuseppe Vernouille e famiglia per la morte dell'adorata Mamma.

Dirigenti, Impiegati e Operai partecipano al dolore che ha colpito il dott. Giuseppe Vernouille e la sua famiglia nell'affetto più caro.

Partecipano al lutto:
Elisabetta Berger
Lia e Alberto Biasetto
famiglia Eriksen
Titti e Luigi Fadano
Annamaria e Mario Forla
Maria Teresa e Piero Gala
famiglia Galvano
Anita e Antonio Largaiolli
Carla e Carlo Magnaghi
Emma Oriani
Michela ed Edmondo Scala
Margherita e Camillo Sola.

I Soci della S. p. A. Domus prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Vernouille per la perdita della sua Mamma.

Beano e famiglia partecipano al dolore del dott. Vernouille per la dipartita della cara Mamma.

Con la speciale Benedizione papale è serenamente mancato

Giuseppe Repetto fu Benigno

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Antonietta Fascone;
i figli: Benigno con la moglie e figlio (lontani),
Lina col marito e i figli;
l'affezionata Maria Repetto;
le sorelle ed i parenti tutti.
La cara salma dopo le esequie nella parrocchia di S. Martino di Pegli alle ore 8 di mercoledì 3 corrente, proseguirà per Novi Ligure.
Pegli, 2 aprile 1957.

Antonio Robiano e il Personale della Società Anonima Jutificio di Fegliano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIUSEPPE REPETTO suo fedele consulente tecnico.
Genova, 31 marzo 1957.

Impiegati e Maestranze della S. A. Jutificio di Fegliano annunciano con dolore la perdita del signor GIUSEPPE REPETTO, avvenuta a Pegli il 31 marzo 1957.

Munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della Benedizione del Santo Padre è spirata serenamente alle ore 14 del 31 marzo la

N. D. Ernestina Alliaga dei Conti di Ricaldone

Addoloratissime ne danno il doloroso annuncio le sorelle:
Alina,
Maria Luisa col consorte Ferdinando di Savoia Duca di Genova;
la cugina Maria Cécile Maggiora di Villafalletto;
la devotissima sorella Davica.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile partendo dalla casa di corso Cairoli 4, alle ore 14,30 per la chiesa di San Massimo, e verrà indi trasportata a Fossano nel sepolcreto di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.

La Federazione del Partito Nazionale Monarchico si associa al lutto di S. A. R. la Duchessa di Genova e della Contessa Alina di Ricaldone per la morte della sorella ERNESTINA.

Circondato dai suoi cari ha chiuso la sua vita di lavoro

Filippo Griseri
Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio:
il fratello Umberto con la moglie Maria Garnerone;
la cognata Angela Ferrero ved. Griseri con i figli Andreina, Bruna, Michele e Pippo ch'egli amò con affetto paterno;
cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al prof. Crosetti per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo martedì 2 corr. m. alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo 36; la cara Salma proseguirà per Roccaforte Mondovì.
Torino, 1° aprile 1957.

La Ditta Benedetto Pastore, Serrande
la Ditta Benedetto Pastore, Serramenti
si associano al dolore della famiglia per la perdita del congiunto FILIPPO GRISERI da anni loro affezionato collaboratore.

Serenamente è ritornata a Dio

Ines Borgia

Con infinito dolore ne danno l'annuncio:
le sorelle: Maria col marito Battista Mattea col genero e bimba Nini;
Clelia col marito Giulio Rey e figli Gigi, Claudio e Mario;
la matrigna Angela Avetta;
gli zii Arma, zii, zie e cugini.
I funerali in Ivrea seguiranno martedì 2 aprile alle ore 15 partendo da via Circonvallazione 10 e l'accompagnamento a Caluso alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale. Si prega di non inviare fiori.
Ivrea, 31 marzo 1957.

Prendono viva parte al dolore Ines Biglia Fosti, Giovanna Debenedetti e famiglia.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Theo Marocco

e nel ventesimo anniversario di

Teresina Toncari ved. Marocco

la famiglia, sempre profondamente legata al ricordo della loro bontà e rettitudine, ringrazia quanti vorranno elevare in suffragio dei loro defunti una preghiera.
Ss. Messe ore 6, 6.30, 8, 8.30 il giorno 2 aprile nella parrocchia di S. Secondo.

2-4-1955 — 2-4-1957

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

CAVALIER
Carlo Francesco Fossati

i familiari lo ricordano con immutato dolore, agli amici e conoscenti. Verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Cattedrale di Alessandria giovedì 4 aprile alle ore 10. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Da un anno l'anima buona e generosa di

Attilio Panzarasa

riposa nella pace del Signore.
Nel loro grande dolore e rimpianto i suoi cari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero ed amarono.
La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 4 aprile alle ore 9 nella parrocchia della Immacolata Concezione in via S. Donato 21.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Armando Suppo

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
Ss. Messe saranno celebrate giovedì 4 aprile alle ore 8 nella chiesa di San Tommaso.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di

Armando Chernor

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Mercoledì 3 aprile alle ore 8, nel quinto anniversario della dipartita di

Giuseppina Zo

nel Santuario della Consolata verrà celebrata la Messa di suffragio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTORIMESSA moderna per 30 auto, 100 scooters, centrale, vendo muri, ottimo prezzo compreso stazione servizio, alloggetto. Telefonare 41-298. 2550
AUTORIMESSA muri, 500 mq., reddito 10%, magnifica posizione, vendesi 19 milioni 200.000. Telefon. 49-770. 244
AUTORIMESSA zona signorilissima, nuova bellissima costruzione, capacità 135 vetture. Fronte strada, reddito 9%, vende 52.000.000 direttamente, Galetti, XX Settembre 17. 1745
AVANA, Carlo Alberto 4, vende muri negozio centralissimo, reddito 8%. Urge.
AVANA, Carlo Alberto 4, vende due villette, una libera, una bloccata, area terreno 600 mq. circa, zona Francia. Affare.
AZIONI industriali oppure titoli Stato cerca si per deposito bancario cauzionale, interessi 4%, oltre reddito, offrendo garanzie superiori. Scrivere Scribani, via S. Dalmazzo 12. L7117
BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno fronte 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 32.000.000. Tel. 760-331.
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecuccoli 21. 16231
CAMERA cucinetta, libere, primo piano, rianese nuova, 950.000 vendo. Telefonare 60-318. 200
CAMERA poichetta, termosifone, cucinino, piano rialzato, Aosta 11. Telefonare 593-198. 3422
CASA nuova appartamento signorile 3 camere, terrazze panoramiche, servizi, ogni comfort. Corso Giulio Cesare. Telefonare 80-015 ore 19-20. 5046
CASA nuova, Manifattura Tabacchi, 35 camere, 3.600.000 reddito, 36.000.000. Rag. Fustatto, piazza Lagrange. 2760
CASA signorile 41 camere, alloggetti, centrale, reddito oltre 8, vende impresa. Telefonare 393-677. B7629
CASA signorilissima nuova costruzione, fronte importante corso, 107 camere più negozi, vendesi 165.000.000, mutuo 30.000.000. Scrivere cassetta 4349, SPI. Torino. L7205
CASETTA collinare o periferica 4-5 camere con terreno acquisterei. Telefonare 883-812. 442
CASETTA locali adatti piccola industria commerciale vendo Corso Vercelli 176 giornalaio. F3378
CASETTA semicentrale con alloggio sei camere termo bagno, laboratorio, zona industriale, vendesi. Tel. 80-789, 553-517.
CASETTA 4 camere 11 km. Torino giardino, vendo. Telefonare 41-517.
CASTELLO basso Monferrato posizione incantevole, sei maggio terreno, vendo 8 milioni. Scrivere cassetta 4342 SPI. Torino. L7132
CAVORETTO vendesi costruenda villetta 2 alloggi, complessive camere 8, terreno mq. 800, lire 4.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785.
CENTRO vendesi alloggio nuovo signorile 3 camere servizi. Telefon. 50-445 Scaglione.
CERRATO & Franzetti, via Berthollet 19 telef. 653-228 Corso Marconi, grandioso alloggio mq. 300, due ingressi, due ascensori, vendo piano libero, vendesi a lire 65.000 mq. 2085
CERRATO & Franzetti, Berthollet 19: ammezzati adatti uffici doppio ingresso vendonsi, affittansi. Telefonare 653-228.
CERRATO & Franzetti. Alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Nizza 20. Visite: martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2085
CERRATO & Franzetti: vendiamo alloggi due camere cucina servizi, completi, termo nafta, ascensore, mutuo San Paolo. Visite via Forlì 138, telefono 653-228.
CERRATO & Franzetti, corso Agnelli 95 vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino bagno termo ascensore mutuo San Paolo, facilitazioni. Telefonare 653-228. Visite cantiere 15-17. 2085
CERRATO & Franzetti, zona campo Torino, vendono alloggetto, camera tinello cucinino due arie, termo, bagno, pronto agosto, via Sparrento 5. Visite: 10-15. Telefonare 653-228. 2085
CHIOMONTE villeggiatura vendesi casetta 5 ambienti 2.200.000. Telefon. 295-437.
COLLINA zona Eremo terreno panoramico, costruibile villette, splendida posizione, vendonsi, piccoli, grandi lotti. Geometra Carrara, piazza Statuto 16. Telefono 50-785. B7702
COMPRO alloggio anche occupato non periferico di 4-5-6-7 camere più servizi, escluso intermediari. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L7239
COMPERO alloggetto 2 camere servizi zone Crimea, Borgo San Salvario. Telefonare 687-098. B6625
COMPRO casa reddito buona posizione 50-70 milioni, trattazione immediata per contanti, massima serietà. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L6919
COMPRO in casa semi-nuova alloggio 3-4 camere più servizi zona signorile, escluso mediatori. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B6337
CONVENIENTEMENTE privato urge vendere signorili, liberi, affittati, 1-2 camere. Telefonare 579-470. M6207
CORSI Re Umberto, Matteotti, vendo grandi locali uso uffici, magazzini, laboratori, liberi subito, piano rialzato, mq. 200, 1000, annessi seminterrati luminosi vera occasione. Simonelli, Re Umberto 6.
CORSO Lecce 86 vendesi alloggio 5 vani. Visibile 15-16. M6015
CORSO Racconigi 201, tre camere tinello; una camera, tinello, bagno, termo, ascensore vendo, mutuo. Visite [illegible]. Telefonare 50-077. 3786
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
DI Nanni 52 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-18, telef. 50-077. 3786
DIANO Marina vendonsi anche dilazionando appartamentini un locale servizi 750.000, comodità moderne nonchè lotti terreno lire 3000 mq. per villette rapidamente economicamente costruite villeggiatura ideale redditizio investimento. Celi, viale Monza 116, Milano.
DILAZIONI pagamento su acquisto alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 3786
EREDI vendono alloggio piano secondo via Giuberti 58, cinque camere servizi. Telefonare 569-490. F3535
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4203
FIAT Mirafiori vicinanze parrocchia e scuole, vendonsi alloggi 2-3 camere. Sibona, Stati Uniti 1. 3501
LOCALI centrali primo piano, presi Borsa Valori, adatti professionista, vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673
ORDINI professionali e società tecniche culturali acquisterebbero locali piano nobile zona centrale mq. 350 compreso salone mq. 100 circa. Trattasi direttamente. Telefonare 46-075. B7639
OTTIMO investimento proprietario vende due negozi, due alloggetti anche separati, reddito 9%. Telefonare 680-038. B6563
PANORAMICO 2 camere tinello cucinino ripostiglio ascensore, nuovo, Tel. 594-834 fino ore 13. B6595
PIAZZA Benefica alloggio primo piano 5 camere termo bagno vendo libero. Telefonare 53-601. 301
PIAZZA Vittorio adiacenze vendiamo alloggio libero dicembre tre camere (salone) accessori 5.400.000. SIGOV, Soferino 3, mattino. 460
PO 6 vendesi alloggio libero camera cucina camerotta entrata. Telef. 687-163.
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina garage, 850.000 vano. Tel. 791-031 ore 17-21. B6561
PRIVATO vende ampi negozi e magazzini, via Principe Amedeo. Telefonare ore ufficio 53-546. B6461
PRIVATO vende terreno fabbricabile fronte stradale Torino-Leyni. Telef. 41-517.
PRIVATO vende 2 camere cucina termo lunghe facilitazioni pagamento. Telefonare 527-392. 3312
RAPALLO causa espatrio vendo villa moderna, garage, giardino, consegna giugno, Torinese, Matteotti 23, Rapallo.
RAPALLO costruzione centralissima vendo appartamenti da 2 a 5 milioni. Agenzia Castello, via Matteotti 5. 4365
RAPALLO vendo graziosi pied-à-terre, 1.350.000 moderni. Torinese, Matteotti 23 Rapallo. 4977
SAN Paolo, Borgo 1, vendesi primo et quarto piano, 2 camere cucina libere, reddito 9%. Visite 15-18. Telef. 50-077.
SANREMO alloggio costruzione signorile due vani servizi terrazzo vendo 3.500.000 rateale. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. M6125
SANREMO Capoverso vendesi appartamentino ampia terrazza mare eleganteemente ammobiliato. Scrivere casella 253-A. SPI, Milano. 4735
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
STABILIMENTO industriale avviatissimo alto reddito macchinario moderno vendesi direttamente proprietà compresa, 100 milioni, desiderando macchinario escluso Scrivere cassetta 1075. SPI, Torino.
TERRENI adiacente corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizi, raccordo ferrovie statali, vendo lotti mq. 2000-6000, prezzo mite. Simonetti, Re Umberto 6. 482
TERRENI civili industriali, presso Fiat-Mirafiori, vendonsi lotticcati. Cerutti, Andrea Doria 15. 2673
TERRENO corso Potenza quasi angolo via Valdellatorre progetto approvato camere 55 vendo L. 150.000 camera. Telefonare 293-740. B7736
TERRENO dazio zona Francia mq. 5500 costruibile [illegible] camere vendesi. Geometra Carrara, piazza Statuto 16. B7686
TERRENO fabbricabile zona corso Bramante mq. 4000 vendesi blocco, diviso. Amministrazioni Gibelia, portici Revera 4. 2850
TERRENO industriale mq. 1500, 4000, 10.000 zona grande transito, comodità tranviaria, vendo Sibona, Stati Uniti 1.
TERRENO industriale mq. 40.000, 6 km. [illegible] Castello, servizi urbani, vendesi 2350. Telefonare 555-363. 02658
TERRENO piccolo grande lotto semicentrale progetto approvato vendesi. Telefonare 61-119. 5046
TERRENO prevalentemente vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 107
TERRENO prospiciente piazzale zona signorile Torino mq. 1700 circa, adattissimo costruzione. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 5152
TERRENO quadrato m. 400-460 vendo lire 2300 zona Pellerina. Telef. 793-901.
TERRENO, vende privato. Città Giardino, Mirafiori, mq. 600, progetto approvato. Telefonare 394-541. 3085
TERRENO, via Paolo Gaidano, zona Gorbalo, mq. 13.000 vendesi. Telef. 341-570.
TRAPANI 24, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, scala marmo, pavimento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Affarone. Visite 16-17.
ULTIMO piano ascensori tre camere cucina bagno ripostiglio soffitta sovrastante grandiosa vendesi affittasi. Tel. 589-516 ore pasti. 02942
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 13999

CORSO Moncalieri vendo villa libera subito 15 camere 1200 terreno frutteto bellissima posizione. Telefonare 691-198.
CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, redditizi, vendendo liberi. Costruzione 1952. Visite 15-18. Tel. 587-682 (mattino), 70-967 (pomeriggio). 459
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 584-024.
CRESCENTINO, ottima cascina irrigua, 75 giornate, 37.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 2760
CRIMEA alloggetto 3 camere servizi signorile bella posizione villa libero subito vendo. Telefonare 663-741. 4884
CROCETTA alloggio libero signorile 4 camere, cucina, bagno, 9.000.000, Radoniere Furbatto, piazza Lagrange.
CROCETTA centro vendesi alloggio libero nuovo quattro camere servizi terrazzo vastissimo incantevole quinto piano ascensore convenientemente. Telefonare 51-686. G2750
CROCETTA palazzo signorile su piazza vende camere, nuove terrazze, negozi, magazzini vende impresa. Scrivere cassetta 3156. SPI, Torino. M5682
CROCETTA 2 camere servizi 3.500.000; Stadium rialzato 3.200.000. Tel. 527-450.
DEFINENDO frazionamento casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi, liberi subito, 5-10 camere, servizi, prezzo mite. Simonetti Re Umberto 6. 482
DI fronte nuova Direzione Fiat vendesi alloggetto nuovo 2 camere servizi terrazzo. Principe Tommaso 38. Tel. 523-016. Inoltre affittasi magazzino seminterrato.
GENOVA Quinto al Mare vendesi appartamento moderno ingresso, pranzo, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, grande terrazzo, tutti comforts. Rivolgersi Barile, Genova Quinto, telef. 37-357. 4868
IPIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IPIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IMPORTANTE industria acquisterebbe direttamente stabile coperti mq. 1000-2000, terreno annesso, trapasso immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 2550
INDUSTRIALE acquista, impiego capitale, stabile buona costruzione 10-50 milioni. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.
LOCALE seminterrato mq. 50, autorimesse box. Aosta 11. Visibili 15,30-16,30.
LOCALI piano terra mq. 45 annesso cortiletto proprio. Francia 95. Visibile 14-15.
LOTTI terreno da mq. 700 in poi posizione e climate panoramica, residenziale Val San Martino, vendonsi lire 2000 mq. pagamento dilazionato, strade asfaltate trattative dirette. Telefonare 882-840.
MOCCHIE 2 angolo Cialdini Capriè vendonsi alloggi occupati. Visite ore 15-17 Telefonare 687-163. M5679
MONTEVECCHIO 21/7 vendo alloggi liberi, et occupati. Visite 16-18.
NEGOZI vendonsi e affittansi, via Chiabrera angolo Millio. Impresa Santanera.
NUOVA costruzione vendo camere tinello servizi volendo affittati. Borgaretto 53.
ONEGLIA periferia vendo villetta 7 vani 2.500.000, acquarzoni, via Caldorina, impresa. F3625
URGENTE vendesi terreno preollinare progetto villino approvato solo vista, prezzo 2.500.000. Telefonare 691-159.
VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104, 2 camere, tinello, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 684-717. 2406
VALENTINO ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni. Agevolazioni, Giuria 8, telefono 61-013.
VALENTINO, Lingotto, Cottolengo 31, vendesi alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino tutti comforts, grandi facilitazioni. Tel. 533-016. 3674
VANCHIGLIETTA, via Groppa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-738. 4050
VENDESI affittasi alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi via Sidas. Telefonare 775-085. M5602
VENDESI alloggetti due [illegible] servizi cinque camere servizi, Chiesa Salute, nuova costruzione. Tel. 774-792, 272-079.
VENDESI alloggio signorile, piano rialzato, mq. 200, 4 camere, sala pranzo, salotto, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria, Lamarmora 30. [illegible]
VENDESI borgata Leumann lotto mq. 385 adatto anche piccola industria. Telefonare 794-830, 588-537. L7388
VENDESI casetta 4 camere servizi, giardino, garage. Tel. 760-331. 1605
VENDESI, Rivalta 19 1-2 camere occupate convenientissime. Facilitazioni. Visite 17-19. L7244
VENDESI terreno fabbricabile mq. 1850 in territorio Rivoli fraz. Cascine Vica a 90 metri corso Francia. Scrivere cassetta 4321, SPI, Torino. L7364
VENDESI Val Chisone stabile industriale dipendente terreno. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B8529
VENDO alloggio 2 camere cucina servizi. Corso Mediterraneo 128, telef. 506-834.
VENDO villetta 4 camere 100 mq. laboratorio garage 600 mq. giardino richiesta 4.700.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. F3346
VERAMENTE incredibile a solo 3.700.000 villini ultramoderni panoramici altitudine 420, finitissimi, terreno compreso. Telefonare 554-629. M5287
VERDLENGO 5, vicinanze Apollo, vendonsi alloggetti 2-3 camere cucina bagno in casa come nuova, paramano, scala marmo, termosifone centrale nafta. Prezzi convenientissimi, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 4393
VIA Baretti 20, vendesi alloggi camera cucina 1.000.000 1.300.000. Telefonare 40-585. L7504
VIA Duchessa Jolanda 23 vendonsi direttamente appartamenti veramente signorili quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, pronti aprile. Visita 14-16. Prenotazioni telefonare 45-801. 457
VIA Giulio 4, vendo negozi magazzini laboratori autorimesse uffici, alloggi, sottotetti. Telefonare 528-253. B6659
VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termonafta, costruzione solida, signorile, [illegible] agosto. Facilitazioni. Telefonare 528-362. 1746
VIA Paolo Sarpi 90, impresa vende alloggi 2-3-4 camere, bagni completi cucinini, ascensore, termonafta. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere. M5370
VILLA collinare panoramica posizione incantevole regione Valsalice servita da filobus 24 camere orto et giardino, 4000 metri cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B6653
VILLETTA Valsalice 4 camere servizi pinola vendesi contanti a privato 6 milioni 500.000 netto. Scrivere cassetta 3147 SPI, Torino. M5993
VILLETTA 8 vani, servizi, divisibili, giardinetto, 18 km. Cuneo, vendesi 1.300.000. Telefonare 305-441 ore 7-9. B6801
L.250.000, [illegible] 2 [illegible], occupate. Via Pinerolo 20, pomeriggio.
2.600.000 più mutuo alloggio signorile 3 cucinino libero vendesi. Telef. 46-175 mattino. M5828

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali centrali 3 piani ciascuno 300 mq. adatti laboratori, magazzini, uffici, industria alienatose. Telefonare 43-107. M6637
AFFITTANSI negozi adatti a qualsiasi genere, piccoli grandi. Corso Casale 44 bis, angolo via Seguranа. Telefono 50-785.
AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi rimessi nuovi, adatti latteria, tintostireria, rappresentanze, Via Camerana angolo Arsella. L7466
AFFITTASI Crocetta locale mq. 175, deposito, laboratorio alimentare, Tel. 61-700.
AFFITTASI laboratorio mq. 35 adatto qualunque industria, forza luce, telefono. Piazza Pasquale Villari 10. B7758
AFFITTASI locale luminoso mq. 170 divisibile, cortile, alloggio. Telef. 583-081.
AFFITTASI locale mq. 50 circa zona barriera Milano. Telef. 395-591 ore 10-21.
AFFITTASI Madonna Campagna, capolinea tram 19 basso fabbricato, mq. 140 uso industria, magazzino. Telef. 296-670.
AFFITTASI mq. 5400 terreno corso Francia zona Veuchi Unica intermediari. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio con retro abitabile adatto fiori mode tessuti plastica erboristeria colorificio zona Mercati Nuovi. Telefonare 61-067. L7624
AFFITTASI serra fiori eventuale terreno. Telefonare 44-366. B7610
AFFITTASI tettoia uso magazzino mq. 240 circa. Telefonare 31-317. B6347
AFFITTASI unico locatario zona Crocetta locale composto [illegible], cortile garages, salone terreno et locali ufficio primo piano. Telefonare 688-990. M6147
AFFITTASI via Beinette 7, negozio retro, garage, adatto qualsiasi genere. Telefonare 890-795. 2085
CENTRALISSIMI locali fronte corso mq. 50 affittansi uso laboratorio, magazzino, uffici. Telefonare 595-594. B6351
CERCASI locale mq. 2000 coperti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI negozio adatto lavaggio secco centrale, zona commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino.
CINQUE vani, piano rialzato, centrali termo telefono adatti ufficio industria aliena. Affittansi aprile. Scrivere cassetta 3177. SPI, Torino. M6157
CORSO Lecce 86 affittasi locale mq. 240 riscaldato, con tettoia mq. 146 uso ufficio, deposito o industria [illegible]. M6013
GALILEO Ferraris zona Crocetta affittansi locali ufficio, rappresentanze, piano rialzato. Scrivere cassetta 6204. SPI. Torino
IN via Monfalcone angolo via Osoppo affitto laboratorio metri quadrati 220 più due locali metri quadrati 35 con cortile cintato metri quadrati 665. Faccheris, corso Reg. Margherita 93, telef. 84-753.
LOCALE mq. 2000 parte coperto tettoie, magazzini, uffici, abitazione, affittasi tutto, parte. Vicenza 19. Telef. 41-298.
LOCALE uso laboratorio o negozio, zona Lingotto, Case Fiat, affittasi mq. 55. Grun. Imeriale, telef. 53-601. 311
MAGAZZINO, possibilità manovra autotreni, attrezzato manipolazione materiali pesanti. Disponiamo per deposito merci. Telefonare 40-350. B6118
NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 80-122. L5295
NEGOZIO retro affittasi via Frejus 104, zona commerciale. Telefonare 376-250.
TERRENO 6-800 mq. periferia entro dazio, eventualmente con capannone cercasi in affitto. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3197. SPI, Torino. M5972
VIA [illegible] 41, affittansi negozi con retro e grande magazzino [illegible]. Telefonare 53-569. M6101

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Borgata Parella, Nizza 2 camere cucina 16.000. Telefonare 81-593.
ABBISOGNAMI affittare eventualmente comperare alloggetto qualunque zona, condonando. Telefonare 46-411. L7026
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi cauzionando referenze: esclusi intermediari. Telefonare 551-191. M8231
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Gnocchi 14.
ABITABILE subito 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore L. 19.000. Telefonare 250-182. D6747
ADATTO sartoria affittasi alloggio 6 camere accessori (via Consolata). Telefonare 687-541. Lettico. L7196
AFFITTANSI alloggi negozi. Rivolgersi corso Lombardia ang. via Emilio Bruno.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. 380
AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina termo Lingotto stazione. Telef. 44-626.
AFFITTANSI alloggi 4 camere spaziose, cucina, bagno, casa moderna. Unione Sovietica 157. Telefono 393-372 (liberi primo luglio). 383
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI 1-2 camere tinello [illegible] garage via Be[illegible], S. Rita, pronti subito. Telefonare 341-570. L7273
AFFITTANSI 2 bellissime soffitte a una persona sola. Telefon. 882-417. B6733
AFFITTANSI 3 camere tinello cucinino termo bagno via Tunisi. Telef. 607-565.
AFFITTASI alloggetto 7000 mensili, richiedonsi referenze. Telef. 880-347.
AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello servizi termobagno paraggi corso Siracusa, lire 18.000. [illegible] 32-444.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi corso Svizzera 161. Telefonare [illegible]-365. L7381
AFFITTASI camera cucina entrata bagno zona Francia. Telefon. 80-545. 4006
AFFITTASI Crocetta, 3 camere cucina servizi 24.000, senza cauzione. Telefonare 41-078. 41-078
AFFITTI, amministrazione alloggi liberi 1-2 camere tinello servizi ogni comfort vie Servais, Maroncelli, Barletta, Palli, Guriala, Novara. Telefonare 527-012.
AFFITTO camera cucina borgo S. Pietro. Telefonare 660-534. B6317
AFFITTO o vendo alloggio finitissimo Porta Nuova secondo piano 3 camere cucina entrata bagno cantina termo centrale, libero subito. Telefonare 47-107.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera indipendente 7000 mensili; camera, cucina 12.000; due camere, cucina 17.000. 2311
ALLOGGETTO camera servizi bellissimo via Cimarosa, affittasi 13.000. Telefonare 86-182. G3063
AMMOBILIATO affittasi Crocetta appartamento completo camera sala cucina servizi termo telefono ascensore. Telefonare 607-849. F3597
AMMOBILIATO bellissimo centrale 5 camere servizi affittasi. Telef. 578-522, ore 13-14. F3851
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio. Riscaldamento radiante. Secondo piano 3-4 vani affittansi studio medico. Corso Peschiera 186, visibile pomeriggio. 5046
APRILE libere 2 camere cucina, visibile 16-18, San Secondo 12. B7748
ASSISI 15 (sala cine Apollo) affitto bellissimo alloggetto signorile due camere cucina tutti comforts. 2505
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mazzini [illegible], telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10647
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732, Ugolari. T4481
CAPOTECNICO torinese cerca 2 camere cucina zona Raffaello-Bramante. Telefonare 690-467. F2895
CERCO affittare casetta o alloggio piano rialzato 4 camere servizi. Telef. 299-447.
CERCO camera o soffitta vuota. Telefonare 398-008. B6555
CERCO in affitto camera indipendente Barriera Nizza. Telefonare 697-956.
CONIUGI cercano affittare camera cucina, alloggetto, qualunque zona. Telefonare 41-075. L7600
CONIUGI piemontesi cercano camera cucina pianoterra rialzato primo, zone San Secondo, Salvario, adiacenze Mazzini, Baudoux, Giacosa 4. L7247
CONIUGI piemontesi cercano 1° maggio 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio. Largo Orbassano. Massimo 20.000. Referenze, serietà. Telef. pasti 397-951.
CONIUGI soli referenziatissimi cercano affittare camera tinello servizi ultimi piani S. Salvario, Crocetta, S. Secondo. Telefonare 505-773. B6517
CONIUGI urge affittare acquistare camera, cucina alloggetto. [illegible], [illegible] 24.
DIPENDENTE Stipel cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 81-883. F3745
FERROVIERE [illegible] cerca affidare per maggio giugno 2 camere cucina zona Crocetta S. Paolo. Scrivere cassetta 3150 SPI, Torino. M6021
IMPRESA affitta alloggi camera tinello cucinino 18.000 corso Sebastopoli angolo via Rovereto. G2855
NUOVI stabili prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, affittansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Telefonare. 51-543. 18000
OPERAIO cerca cameretta soffitta indipendente, Nizza-Lingotto. Telef. 53-448.
SANREMO affittasi ammobiliato tre camere terrazzo mare telefono ogni comfort zona signorile 60.000 mensili aprile maggio giugno. Telefonare 45-346. B6471
SANTA Rita (via Castagnevizza) camera tinello servizi 16.000. Telef. 299-863.
SETTEMILA mensili due camerette mezza collina volendo terreno. Telefonare 889-824 ore 12-14. M5830
SOLO, cerco alloggetto ammobiliato, camera, bagno, casa nuova, zona piazza Cavour, Valentino. Scrivere casella 8221 SPI, Torino. F3412
SPOSI: Alloggio nuovo corso Agnelli, salone con salotto, matrimoniale tinello cucinino bagno ascensore grande terrazzo affittasi. Telefonare 44-508. 2760
NOLI, in villetta tranquilla, tre cento metri Aurelia, appartamentino piano terra, due camere cucina gabinetto giardinetto affitto 120.000 annue, vendo 1.500.000 Scrivere Peroni, Astengo 10. [illegible]
S. BARTOLOMEO Cervo (Diano Marina) vista mare affitto [illegible] nuovo, ammobiliato, due camere servizi. Rensi presso Frasca, Ferrero 10, Torino. G2748

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORGIOVEREZZI: villaggio Belvedere Pensione Laura, pensione completa aprile, maggio 1000. L7540
LAIGUEGLIA. Hotel Vittoria al mare, ricevimento costruzione posizione incantevole, terrazzo-giardino. Apertura giugno. Indirizzare richieste: Raimondo, Dante 105 Alassio. 4818
MONTECATINI Terme. Albergo Vittoria offre speciali riduzioni. Scrivendo riceverete dettagli. Telefonare 22-18. 5013

TRASLOCHI Garigliio, autofurgoni, imballaggi, garanzie, Torino, provincia. Telefonare 793-580, 774-398. L6798
UFFICIO, laboratorio, piano ammezzato affittasi 4 camere accessori, via Consolata. Telefonare 687-641, Lettico.
VIA Beinette, affittansi due alloggi primo piano tre camere cucina servizi. Telefonare 592-577. 4363
VIA Bibiana affitta grande libera 7000, cauzione 15.000. Telefonare 299-863.
VIA Gravere [illegible] maggio corso Montegrappa affitti alloggi nuovi, referenze. Telefonare 528-514. B8240
ZONA vendo Cibrario affittansi appartamenti finitissimi villa signorile. Telefonare 776-054. B7734
15.500, via Forini rialzato camera cucina gabinetto interno. Telef. 298-863.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTEREI alloggio villetta stagione estiva collina torinese o Rivoli. Scrivere cassetta 3181. SPI, Torino. M5818
ALLOGGETTO signorile Bardonecchia giugno metà luglio, prezzo modicissimo. Telefonare 54-397. B6553
CERES affittansi camere, alloggi giardino, vendonsi case terreno. Telefon. 01-225-151.
LAIGUEGLIA (2 km. Alassio) Pensione Miramare, 1200 tutto compreso. Televisione, giardino soleggiatissimo. Chiedete ambito prospetto. 4531
RAPALLO. Soggiorno Duomo, lire 2000, centralissima, panoramica, 1ª ordine, camere con, senza bagno. 4896
RIMINI Bellariva Pensione Eleonora. Tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci. L7520
VARAZZE, pensione « Da Renato », cucina casalinga. Trattamento famigliare. Aprile, maggio 1200. 4807

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655. 490
LONDON School of English, 20-21 Princess Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po' 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE [illegible] terreni Torino e Provincia assumerebbe ragioniere piemontese residente Torino. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L7474
AUTORIZZATO ispettorato Lavoro pensionato Finanze tenrebbe libri paga, contributi contabilità varia. Miti pretese. Telefonare 397-036. L7163
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. B6502
ESEGUONSI massima precisione ed economia lavori dattilografici a domicilio. Telefonare 371-624. B7752
IMPARTISCE lezioni matematica media inferiore, ottima preparazione esame ammissione. Prezzi miti. Telef. 552-869, ore 17-21. B6835
LAUREATA impartirebbe lezioni diritto economia statistica. Telefonare 48-568.
UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni materie letterarie anche domicilio. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B6587
VEDOVA intelligente avendo figlio studente cerca qualsiasi lavoro decoroso eseguibile proprio domicilio. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L7221

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti, prezzi modici. Telefonare [illegible].
AFFITTASI a signorina camera, comodità, centrale. Telefonare 44-063.
AFFITTASI ammobiliata, tutti comforts, piazza Rivoli. Telefonare 764-787.
AFFITTASI bella ammobiliata due letti comodità centralissima indipendente. Telefonare 396-165. [illegible]
AFFITTASI centro camera ammobiliata signora o signorina. Telefonare 885-512.
AFFITTASI elegante pied-à-terre a distinta persona. Telefonare 882-417.
AFFITTASI subito matrimoniale unico inquilino, tutti comforts, anche uso pied-à-terre. Telefonare 387-845. B6811
AMMOBILIATA, zona piazza Castello, affittasi. Telefonare 44-207. M6279
AMMOBILIATE centralissime, comforts moderni, Pensione Fathima, Cavour 13. Telef. 528-140. 4993
CAMERE ammobiliate signorili a due letti paraggi Statuto. Telefonare 761-600.
CAMERE centrali ambiente confortevole signorile, eventualmente vitto sano abbondante. Telefonare 555-062. M5065
CENTRALISSIMA Porta Nuova affitto camera ammobiliata. Telef. 43-294.
ESPOSITORE offresi camera vicinissima Fiera Milano, ambiente distinto. Scrivere: Gervaso, Raffaello Sanzio 16, Milano.
OFFRO mobiliata ambiente decoroso acqua corrente comodità bagno. Telefonare 527-613. B6841
PARAGGI Cernaia a distinti affittansi ammobiliata acqua corrente. Telef. 81-524.
PENSIONE completa [illegible] mensili pasti a volontà, centrale. Telefon. 527-508.
PENSIONE Lucia ammobiliate, matrimoniali, 1-3 letti, massimo comfort, affittansi persone serie stabili. Tel. 46-062.
PENSIONE signorile camere acqua corrente garage giardino 30.000. Telefonare 390-954. B7656
SIGNORA sola bella ammobiliata distinto stabile volendo pensione. Telef. 769-195.
ZONA Dora affittasi ammobiliata indipendente stabile non affittacamere. Telefonare 290-261. M6087

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Stra, Pietro Micca 13. 3633
A coppia domestico cuoca cameriera offresi ottimo posto fisso. Sumea, Milano 10.
A signora signorina, forte volontà [illegible] residenti sedi capoluogo province piemontesi industria offre dignitoso lavoro indipendente ottimo guadagno. Referenziare. Scrivere [illegible] 6151, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Aveta, Vinzaglio 12. 1697
ABILISSIMA lavorante sarta, assume primaria ditta confezioni. Esigonsi massime referenze. Scrivere casella [redacted]. SPI, Torino. G2967
AGGIUSTATORE provetto conchiglista anche ad oro. Scrivere casella 6245. SPI, Torino. B7262
AIUTANTINE apprendiste sarte, lavoranti finitissime urgono Altamoda Panil. Telefonare 50-002. 5046
AIUTO rammendatrice età anni 15-18 cercasi da importante stabilimento confezioni maschili. Scrivere precisando età, esperienze di lavoro, eventuale recapito telefonico. Referenze. Scrivere casella [redacted]. SPI, Torino. 5095
APPRENDISTE sarte 14-17enni, lavoranti finitissime assume Panil, dei Mille 7.
ASCENSORI cercasi giovane operaio per montaggi buone cognizioni meccanica. Telefonare 333-874. F3334
ASSICURAZIONE Grande Compagnia assume stabilmente giovane settentrionale maggiorenne, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo [redacted] istruzione professionale e breve prova retributiva, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere casella [redacted]. SPI, Torino. 4573
ASSUMEREI donna tuttofare, escluse uscite serali, adeguata retribuzione, referenze controllabili. Telefonare [redacted].
ASSUMIAMO abilissimo idraulico sanitarista piombista all'inglese. Telef. 296-024.
ASSUMO per laboratorio [redacted] abile lavorante e apprendista donna. Lacia, via Garibaldi 2. B7744
AZIENDA produzione materiale elettrico e apparecchiature, cerca tecnico veramente competente, energico, per incremento, riorganizzazione produzione. Ottimo trattamento. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. M5684
CAMERIERA fine cercasi ottimo stipendio. Escluse uscite serali. Telef. 553-858.
CAMERIERA tuttofare, referenze, cercasi fissa, eventualmente giornata. Telefonare 582-215. G3081
CERCANSI abilissime macchiniste, referenziate, confezioni serie donne. Telefonare 384-003. B6467
CERCANSI coniugi soli affidando alla moglie portineria casa piccola ma di lusso e sistemazione marito per manutenzione macchine. Scrivere casella 6308, SPI, Torino. B8645
CERCANSI giovanotti celibi [redacted] macchina o moto per lavoro. Telef. 762-930.
CERCASI abile meccanico moto [redacted]. Via Cappel Verde 6, Torino. G5[redacted]
CERCASI abilissima macchiniste bustaie. Scrivere casella 6155, SPI, Torino.
CERCASI aiutante pellinatrice. Telefonare 290-085. M6161
CERCASI aiutante sarto. [redacted]. 60-758.
CERCASI bobinatore [redacted] elettrici veramente pratico. Scrivere dettagliando età capacità, posti occupati, pretese. Cestinansi se non riportate tutte specificazioni richieste. Scrivere casella 6313, SPI, Torino. B7760
CERCASI dattilografa per facile lavoro al proprio domicilio. Telefonare 371-624 ore 13-15. B7750
CERCASI lavorante in confezione serie donna. [redacted] 528-019. M6067
CERCASI operatore pratico [redacted] semi-automatiche Cablati e [redacted] in genere. Lavoro esclusivo. [redacted] presentarsi senza profonda conoscenza del lavoro. Presentarsi LAMTA, [redacted] Ormea 81, Torino. [redacted]
CERCASI lavoranti ago maglie. Telefonare [redacted] F[redacted]
CERCASI incisatore praticissimo mobilificio. Telefonare [redacted]. L7582
CERCASI pensionato energico impiego fiducia. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. L7219
CERCASI pressiere confezioni. Telefonare 521-829. F3359
CERCASI ragazzo 13enne piccole commissioni bicicletta, Capella, Ribet 11.
CERCASI signorina praticissima bar e cucina, buona retribuzione, Tel. [redacted].
CERCASI stenodattilografa conoscenza superficiale francese, inglese. Telefonare 680-684. M6069
CERCASI tagliatore impermeabili palino confezionista interno. [redacted]. Telefonare 534-501. B6575
CERCASI tuttofare abile cucina cucito, referenziata corso Moncalieri capolinea 4. Scrivere Zanetti via Feba 6. L7516
CERCASI tuttofare fidatissima fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 583-159 ore [redacted]. L7139
CERCO cameriera [redacted], tuttofare, referenze, due persone. Telefonare [redacted].
CERCO giovane apprendista commesso magazzino drogheria. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. L7484
CERCO lavoranti aiutanti abilissime confezioni signora. Scovero, [redacted] Alberto 31.
CERCO per S. Martino famiglia agricoltori salariati con attrezzatura per lavori su cascina [redacted] vicinissima Torino, 5 km, da [redacted] Castello. Scrivere casella 8192. SPI, [redacted] F3571
COMMESSO vetrinista, praticissimo confezioni uomo, cercasi. Età, studi, posti occupati. Riservatezza. Scrivere casella 1072. SPI, Torino. [redacted]
CONTADINI cerchiamo famiglia salariati pratici vigneti. Diamo abitazione con tutte comodità. Scrivere età componenti la famiglia, casella 4396, SPI, Torino.
DATTILOGRAFE [redacted] domicilio cercansi. Telef. 261-581.
DECORATORI imbianchini cerchiamo squadra cottimisti per lavori industriali. Scrivere [redacted] 4397, SPI, [redacted]
[redacted] meccanico conoscenza analisi costi, tempi, [redacted] importante industria. Scrivere [redacted] 6200, SPI, Torino. [redacted]
FAMIGLIA due [redacted] donna mezza età tuttofare. Telefonare 581-131.
FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 56-[redacted].
FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare esperta cucina buone referenze. Telefonare 588-213 ore 8-10, 14-16.
FREQUENTANDO rapidi [redacted] comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
FRIGORISTA cercasi con buona pratica elettromeccanica da importante società impianti condizionamento aria. Scrivere casella 6212. SPI, Torino. F3589
GARZONE portapane diciassettenne, pratico assumiamo vitto alloggio. Telefonare 30-023. M6149
GUARDIANO notturno praticissimo [redacted] taggi, lavori garage, assume Pastorino, Trapani 152. 4931
IMPERMEABILI confezioni in serie assumonsi macchiniste finite. Via della Rocca 23. F3406
IMPORTANTE confettificio assumerebbe esperto confettiere referenziato. Casella postale 13, Acireale. 4996
IMPORTANTE industria meccanica assumerebbe giovane laureato o diplomato tecnico. Essenziale perfetta conoscenza letteraria e tecnica lingua tedesca per corrispondenza e conversazione. Indirizzare offerte con curriculum vitae: casella 113 Z, Sipra, Torino. 5105
IMPORTANTE industria tessile torinese cerca provetta steno-dattilografa corrispondente, massime referenze controllabili. Scriv. [redacted] 3043, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca giovani laureati in ingegneria chimica. Scrivere casella 32-P, SPI, Genova. 4872
IMPORTANTE società saccarifera cerca provetto capo meccanico e provetto capo elettricista con titoli [redacted] studio da [redacted]rare, esperienza non inferiore 10 anni, spiccata attitudine al comando. Scrivere casella 31-P. SPI, Genova. [redacted]
IMPORTANTE stabilimento Torino [redacted] custodi coniugi pensionati, marito possibilmente lattoniere-idraulico. Scrivere casella 6219, SPI, Torino. B7788
IMPRESA assume urgentemente per importante cantiere assistente veramente capace, massima retribuzione, referenze. Scrivere casella 3206, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria genovese cerca capo reparto caramelle et toffees, disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando età, posti occupati, competenza tecnica. Casella 729 B, SIP, Genova. 4892
INGEGNERE pratico [redacted] stradali bitumi [redacted] organizzazione grandi movimenti in [redacted], macchinari relativi cerca importante società belga per Congo Belga. [redacted] età, posti occupati e ogni elemento per giudizio preciso. Scrivere [redacted] 1073 SPI, Torino. 4883
ISTITUTRICE [redacted] francese inglese ottime referenze cercasi bambino anni [redacted]. Scriv. casella 4337, SPI, Torino.
LABORATORIO chimico assume giovani apprendisti 15enni. Scrivere casella 8211 SPI, Torino. F8396

LABORATORIO confezione cerca provetta sarta, taglio confezione tessuto maglia. Due macchiniste quattordici provette. Telefonare 61-158. L7573
LAVORANTE sarta uomo, pratica confezioni, seria, buona retribuzione, cercasi. Scrivere età, posti occupati casella 1073, SPI, Torino. 1379
MAGLIERISTA macchinista rettilinea cercasi. Telefonare 800-790.
MAGLIERISTE esterne [redacted] per lavoro in serie. Assistenza alle principianti. Telefonare 527-324, oppure scrivere casella 1082, SPI, Torino. 0421
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste macchina 14 esterni e interni. Diette, via Cavour 13. Telefonare 553-888.
MEDIA azienda zona veneto produzione pullulati da nastro per rullatura cerca elemento primordine come capofficina. Dettagliare precedenti, pretese. Casella 137 VR SPI, Vicenza. [redacted]
PRIMARIO pastificio assume addetta Leoncino. Telefonare 306-500. L7531
SARTA cerca aiutante ed apprendista. Telefonare 49-256. F8717
SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421
TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2510
UFFICIO commerciale assume signorina primo impiego. Telefonare 40-421.

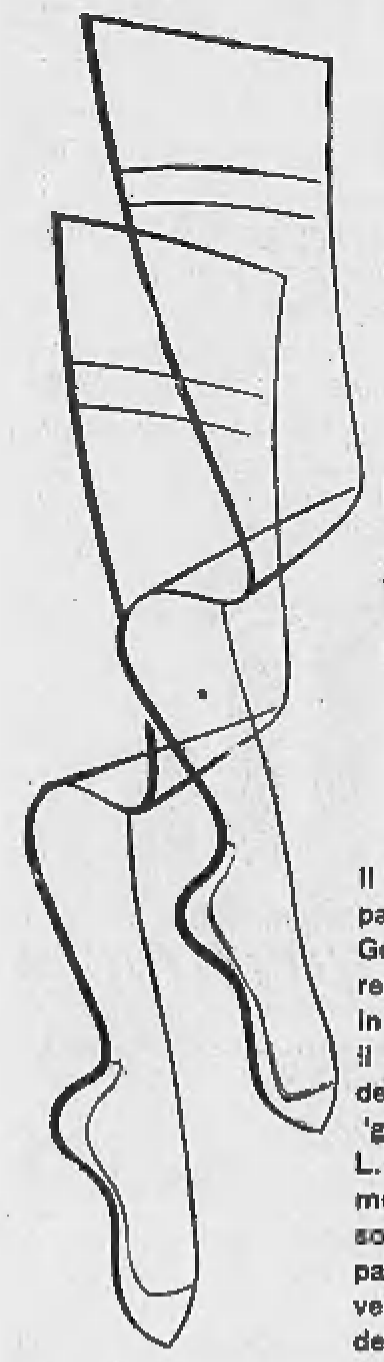
13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

[redacted] modista [redacted] offresi lavorante libera subito. Telefonare 583-308. M8141
ABILE sarta offresi per signora e bambini. Telefonare 587-530. L7538
ABILISSIMA tagliatrice, modellista, confezioni in serie per signora, mansioni direttive, esperienza, offresi. Scrivere casella 8334. SPI, Torino. F3657
AUTISTA, verniciatore mobili offresi a mobiliere. Telefon. 780-952. F3041
AUTISTA 2° patente benzina, capacità, volonteroso occuperebbesi anche privato. Scrivere casella 6189. SPI, Torino.
AUTISTA 2° 2° bravo 24 anni, offresi privato o ditta. Telefonare 795-288.
AUTISTA 26 anni tutte patenti offresi. Telefonare 763-726. L7447
AUTISTA 29enne, praticissimo macchine benzina o nafta; moralità, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. F3661
BANCARIO laureato 42enne lunga pratica desideroso migliorare offresi. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. B7618
CAMERIERE fine, 24enne, referenze servizio lussuoso offresi ristorante, bar, dancing fissi o stagione. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. M5907
CAMERIERE cuoco cerca occupazione anche stagionale. Lobina, San Maurizio 1. Telefonare 42-105. L7586

MONTATORI trasformatori, avvolgitori, tracciatori, tornitori giostra e parallelo, pialiatori, alesatori, fresatori, trapanisti, purché veramente specializzati, cercansi [redacted] primaria industria elettromeccanica Svizzera. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere casella 330 A, SPI, Milano. 4681
NEO geometra praticante cerca studio tecnico Ars. Inviare indicazioni, pretese. Scrivere casella 4357, SPI, Torino.
PUERICULTRICE diplomata ottime referenze, [redacted]. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. M6109
RAGAZZO 15-17 anni desideroso imparare da rettificatore cerca officina. Via Borgomanero 35. [redacted]
RAGAZZO 15enne pratico drogheria cerca. Scriv. casella 3138, SPI, Torino.
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2550
SARTA abile taglio cercasi per negozio. Telefonare 761-739. B7732
SOCIETA' assicurazioni cerca collaboratori Torino provincia, stipendio, provvigioni. Scrivere casella 4358, SPI, Torino.
ABILISSIMA commessa pasticceria panetteria, offresi anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio [redacted]. B7796
ABILISSIMA domestica fissa oppure giornata, referenziata, offresi. Siva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 2833
AGGIUSTATORE meccanico, buona conoscenza elettromeccanica, adeguate cognizioni elettro-radiotecnica offresi. Scrivere casella 4375, SPI, Torino. L7742
AGGIUSTATORE 19enne [redacted] qualsiasi lavoro, esente servizio militare. Scrivere [redacted] 3170, SPI, [redacted] M6091
APPARECCHIATORE telefonico patente auto disposto trasferirsi. Scrivere casella 8244, SPI, Torino. B7946
ASSISTENTE capo-cantiere 35enne ottime referenze offresi. Scrivere casella 6197, SPI, Torino. B6541
ASSISTENTE edile civile industriale offresi, referenze. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. M6215
ATTIVO lattoniere bagno, idraulico, lunga pratica, referenze, offresi. Telefonare 393-856. F3478
AUTISTA tutte patenti passaporto offresi qualunque lavoro. Telefonare 777-001.
CAMERIERA bella presenza offresi a giornate libera [redacted]. Telefonare 83-619.
[redacted] 40enne esperto ramo alberghiero lingue estere, cerca occupazione, massime referenze. Scrivere casella 6235 SPI, Torino. B7908
CAMICIAIA abilissima offresi. Scrivere casella 3170. SPI, Torino. M6093
CAPO officina carpenteria ferro meccanica ventennale esperienza organizzatore preventivi, direzione 30-50 operai offresi ovunque libero anche subito. Scrivere casella 4379, SPI, Torino. L7431
CAPO officina con grande esperienza costruzioni metalliche speciali, e meccaniche, relative a impianti industriali ogni genere, esperto dirigente sia nel ramo carpenteria che meccanica, profonda cultura tecnica, offresi. Scrivere casella 4354, SPI, Torino. L7243
CAPOTECNICO metalmeccanico, produzione, preventivi, analisi tempi, organizzazione lavori, primarie referenze, lunga esperienza, libero subito, offresi. Scrivere casella 6254, SPI, Torino. B6757
CERCANO portineria madre, due [redacted] impiegati. Telefonare 31-451. F3485

COMMESSA 24enne pratica panetteria commestibili offresi libera subito. Telefonare 299-447. M5800
COMPUTISTA 20enne, stenodattilografa pratica lavori uffici, ottime referenze, offresi seria azienda. Scrivere casella 4339 SPI, Torino. L7125
CONIUGI cercano portineria o custodia. Bertolo Vittoria, via Campo Archero 3, Chieri. G3065
CONIUGI media età cercano portineria centrale. Telefonare 878-482. 5105
CONIUGI soli piemontesi offronsi custodi possibilmente stabilimento. Scrivere casella 4366, SPI Torino. L7459
DATTILOGRAFA fatturista lunga pratica ufficio offresi. Mosca, Pio V 4. M5799
DICIANNOVENNE aggiustatore tornitore qualificato, offresi. Telefonare 202-000.
DICIASSETTENNE aiutante pettinatrice manicure offresi. Telefonare 32-614.
DICIASSETTENNE computista commerciale stenodattilografa comptometer primo impiego offresi. Telefonare 781-047 (chiedere Casagrande). L7461
DICIASSETTENNE stenodattilografa licenza commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 523-754. M5884
DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografa occuperebbesi secondo impiego. Telefonare 46-834. F3672
DICIOTTENNE steno-dattilografa, tedesca, secondo impiego, aiuto contabile, offresi. Telefonare 381-373. L7480
DICIOTTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 370-303.
DIPENDENTE azienda petrolifera, ramo amministrativo, libero fine marzo, considererebbe offerte da azienda similare o azienda industriale; disposto anche trasferirsi centro-Meridione. Scrivere casella 8 R, SPI, Genova. 5144
DIPLOMATA 22enne dattilografa cerca impiego anche commessa. Ottime referenze. Buginiella, via Emanuel 24, Torino. F3675
DISEGNATORE meccanico diplomato [redacted] rienza complessivi particolari aiuto progettista impiegherebbesi stabilmente. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. M6145
DISEGNO artistico tecnico pubblicitario creazioni, progettazioni, provetto capacità professionali offresi. Scriv. casella 107 Z, Sipra, Torino. 5046
ELETTRICISTA prima categoria specializzato manutenzione gru paranchi impianti industriali automatismi con nozioni meccaniche lunga esperienza offre al [redacted] migliore. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. [redacted]
ELETTRO meccanico, patente 2° [redacted] qualsiasi lavoro. Telefonare 387-329 ore pasti. B7780
FALEGNAME libero subito banco macchine. Telefonare 602-730. B7758
FALEGNAME 28enne veramente provetto, verniciatore, ebanista, addetto macchina, espertissimo in materia, offresi serio mobilificio o privato. [redacted] casella 6212. SPI, Torino. B7754
GARAGISTA pratico [redacted] e ingrassaggio, piccole riparazioni, anche notturno, con patente offresi subito. Telefonare 73-517. M5944
GEOMETRA 30enne pratico lavori cantiere e manutenzioni, abilitato cemento armato, offresi seria [redacted]. Scrivere casella 8229, SPI, Torino.
GIOVANE contabile dattilografo cerca impiego, miti pretese. Telefon. 287-907.
GIOVANE signora pratica occuperebbesi commessa bar. Telefonare 385-330.
GIOVANI coniugi, referenze, cercano portineria, custodia, manutenzione villa. Telefonare 598-573. L74187
INGEGNERE meccanico laureato Politecnico conoscenza tedesco professore materie tecniche impegnerebbe ore libere. Scrivere casella 4380, SPI, Torino.
INSEGNANTE 31enne referenziata conoscenza francese occuperebbesi [redacted] commessa istitutrice dama compagnia altro lavoro adeguato. Scrivere casella 8227, SPI, Torino. F3456
ITALIANO direttore tecnico grande industria dolciaria Svizzera, abilissimo fabbricazione cioccolato, praline, caramelle, confetture, torroni, cremegelati, riattario proprio, profonda esperienza commerciale, studi superiori, energico, attivo, capace tutti servizi fabbrica, raccomandabile primordine, anche estero. Scrivere casella 6234, SPI, Torino. B7906
MAESTRA 24enne, dattilografa [redacted] qualsiasi impiego. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. M6121
MAESTRO diplomato conoscenza francese tedesco, lunga permanenza estero, cerca impiego. Scrivere casella 14 D, SPI, Milano. 5042
MANICURE e aiutante pettinatrice 17enne bella presenza offresi. Telefonare 277-790.
MARESCIALLO carabinieri 50enne presenza occuperebbesi serio decoroso impiego. Scriv. casella 6233, SPI, Torino.
MEDICO 30enne, lunga pratica ospedaliera medicina generale, aiuterebbe anche provincia. Scrivere casella 6230, SPI, Torino. B7936
MEZZA giornata studio medico offresi anziana signora referenziata. Tel. 521-605
OFFRESI giovane, miti pretese, Girlando Salvatore, via Varazze 2 presso Ghione.
OFFRESI lavorante finita. Telef. 73-133 ore dei pasti. 5046
OFFRESI 19enne abile fodere auto con referenze. Telefonare 43-954. G2854
OPERAIO pratico lavaggio sistemazione macchine, libero subito offresi. Telefonare 602-035. L7156
PANETTIERE torinese capace qualsiasi lavorazione di pane, grissini e pasticceria, buon organizzatore di lavoro, offresi ovunque purché ben retribuito, referenze. Scrivere casella 6238. SPI, Torino.
PARRUCCHIERE per signora abilissimo, piega, arie, occuperebbesi subito. Telefonare 43-292. L7564
PENSIONATO praticissimo magazzino movimento materiale contabilità onesto offresi miti pretese. Scrivere casella 4367, SPI, Torino. L7606
PENSIONATO statale cerca posto decoroso mansioni fiducia, disposto viaggiare. Telefonare 552-664, Torino. M6163
PERFETTO corrispondente francese, traduttore tecnico, commerciale, letterario, interprete, dattilo-comptometer, lunga pratica amministrativo, inglese, studi liceali pat. auto, passaporto, offresi. Scrivere casella 107 Z, Sipra, Torino. 5046
PERITO meccanico 30enne, ottimo curriculum, lunga esperienza capotecnico attrezzature, stampi, calibri, macchine utensili, meccanica precisione capacità direttive organizzative, referenziato, libero subito offresi a seria ditta. Scrivere casella 6248, SPI, Torino. D6808
QUARANTENNE cerca qualsiasi lavoro fattorino magazziniere anche viaggi. Telefonare 794-038. M5548
RADIORIPARATORE elettricista 10 anni continuo lavoro offresi, Gamma, corso Vercelli 4. G2520
RAGAZZO 16enne piemontese, presenza, serio, il genitori e commerciali occuperebbesi. Telefonare 662-922. L7556
RAGIONIERA primo impiego cerca occupazioni ufficio commerciale, scopo pratica. Scrivere casella 8235, SPI, Torino.
RAGIONIERA steno-dattilo comptometer offresi primo impiego, miti pretese. Scrivere casella 4363, SPI, Torino. L7590
RAGIONIERE 24enne attivo energico già procuratore azienda, referenze ineccepibili, disposto [redacted] onde documentare capacità, offresi. Scrivere casella 4391, SPI, Torino. L7591
REVISIONISTA lamiera stagno pratica decennale libero mallinato offresi. Gradisconsi offerte. Scrivere [redacted] 9218, SPI, Torino. G2810
SEDICI-17enne licenza 3ª media impiegherebbesi come fattorino (bicicletta o Lambretta). Telefon. 280-566. B7838
SEDICENNE presenza, corrispondente francese inglese stenodattilo comptometer desideroso migliorare offresi, referenze. Scrivere casella 4389. SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa comptometrista licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere casella [redacted]. SPI, Torino. L7581
SIGNORA presenza referenziata offresi governo casa oppure bimbo. Tel. 48-802.
SIGNORINA bella presenza offresi commessa con referenze. Telefonare 85-635.
SIGNORINA ottima famiglia offresi vicemadre o direzione casa. Scrivere casella 39 C, SPI, Milano. 5138
SIGNORINA 18enne secondo impiego pratica tutti lavori ufficio paghe, contributi impiegherebbesi. Scrivere casella 4363, SPI, Torino. L7441
SOTTUFFICIALE pensionato offresi incarico fiducia, referenze, forte cauzione. Scrivere casella 8330, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO cerca lavoro di pulizia e manutenzione bruciatori caldaie nafta e carbone. Telefonare 761-338. L7171
STENODATTILO comptometrista, licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere casella 4361, SPI, Torino. L7566
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 294-870. B7788
STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 671-418. B7814

(Continua a pag. 12)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

TAGLIANTE legatore cerca occupazione. Telefonare 527-185. 96591
TRENTACINQUENNE serio fidato referenziato offresi anche mezza giornata. Telefonare 84-065. L7513
[illegible] presenza cultura perfetta conoscenza inglese francese offresi interprete, eventualmente corrispondente. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE [illegible] tutti lavori casa anche ufficio occuperebbesi ore 8-12 e 13-18. Scriv. cassetta 4363, SPI, Torino
TRENTATREENNE diplomato, consulente sindacale autorizzato, esperto contabilità paghe e contributi, diritto e legislazione lavoro, corrispondenza, attualmente contabile presso azienda commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. F3458
TRENTENNE contabile, Liceo Scientifico, dattilografo, ottime referenze, offresi. Telefonare 51-742. G3043
TRENTENNE presenza, discreta cultura, Liceo Scientifico, contabile, offresi come commessa. Telefonare 51-742. [illegible]
VEDOVA 45enne, massime referenze, occuperebbesi mezza giornata presso [illegible] medico, oppure incaricherebbesi assistenza materna bimbo. Telefonare 374-213.
VENTICINQUENNE autista 3° benzina, presenza, pratico città, offresi magazziniere, fattorino anche mezza giornata. Telefonare 371-307. D7802
VENTICINQUENNE geometra direzione e assistenza ai lavori edili contabilità lavori referenziabile [illegible] impiego. Telefonare 285-100. L7363
VENTITREENNE esente militare pratico contabilità, macchina Underwood-Sundstrand cerca impiego. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L7177
VENTUNENNE fattorino pratico motocarro ex aiutante cuoco offresi subito. Telefonare 687-770. L7511
VENTUNENNE offresi [illegible] pratica vendita. Telefonare 374-656. 87634

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A esperto piazzista alimentari importante ditta con auto Duck Dora affiderebbe clientela. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 1267
A rappresentante 30-35enne vaste conoscenze offresi possibilità lavoro marginale sistemazione contrattuale. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 4623
ABILI piazzisti introdotti drogherie alimentari vendita prodotti reclamizzati cercansi. Scriv. cassetta 8176, SPI, Torino.
CONCESSIONARIO macchine per indirizzi duplicatori cerca rappresentanti provvisti autotrasporto. Forte provvigione. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. M6201
DITTA vermouth Torino cerca rappresentanti (eventualmente con deposito) elementi prim'ordine veramente introdotti Torino città, altri per singole province Piemonte. Precisare ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino. L7409
EX commerciante [illegible] accudirebbe clientela piazza Torino, olio, saponi, salumi, ecc. massime referenze morali, materiali. Docetis, Mercanti 6.
FABBRICA attrezzi decoratori, imbianchini, agricoltura, cerca produttore zona Piemonte. Offerte cassetta [illegible], SPI, Torino. 4886
IMPORTANTE fabbrica cerca motori elettrici cerca rappresentante cui affidare costituendo deposito Piemonte. Referenziare. Inutile scrivere se non veramente introdotti: cassetta 31 M, Sipra, Bologna.
IMPORTANTE società petrolifera cerca rappresentanti vendita lubrificanti residenti zone provincia Torino, Cuneo, Asti, Alessandria. Buone provvigioni et automezzo ditta. Scrivere solo se introdotti ramo specificando referenze e possibilità. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.
INDUSTRIA caramelle trasformandosi Società offre ad introdotti rappresentanti possibilità associarsi. Scrivere cassetta 108 Z, Sipra, Torino. 4993
INDUSTRIA medicinali cerca concessionario propagandista introdottissimi lancio nuovi prodotti. Casella 31/70, SPI, via Parlamento 3, Roma. 4922
INDUSTRIA sugheri offre seria rappresentanza persona ben introdotta ramo vinicolo. Scrivere cassetta 46 P, SPI, Genova. 5017
INTRODOTTI aziende, cartolibrerie cercasi ovunque vendita pubblicazione interesse sociale. Indirizzare Mario Arduino, casella postale 152, Torino. M6151
MEDICINALI galenici ed iniettabili, offresi rappresentanza con deposito per Piemonte ad introdottissimo farmacie, referenziato. Scrivere precisando garanzie: SPI, cassetta 1, Treviso. 4887
ORGANIZZAZIONE vendita materiale elettrauto primarie marche cerca giovane piazzista per Torino e provincia, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3154 SPI, Torino. M5666
PRIMARIO pastificio assume abili piazzisti introdotti alimentari. Telef. 336-500.
RAPPRESENTANTE automezzo presenza ottimo elemento, serie referenze garanzie cerca sistemazione. Scrivere cassetta 6192 SPI, Torino. 86491
RAPPRESENTANZA germanica cerca introdotti referenziati subrappresentanti viaggiatori macchine agricole. Scrivere «Rig», San Francesco, Brindisi. 5011
SUCCHI di frutta «Zuegg»: a persone introdotte bar, latterie, anche per abbinamento prodotto, affidansi zone libere. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.
3000 giornaliere assicuriamo venditore attivo, trattando prodotto interessante drogherie, alimentari, affini. Richiedesi [illegible] cauzione immediata garanzia merce affidata, per pronte consegne. Scrivere dettagliatamente Petroli Nigra, Chiavari.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

DANE pointer maschio bianco chiazzato marrone taglia alta smarrito sabato 30, mancia 50.000 a chi lo riporta. Chiono, Peyron 31. Telefonare 772-415. 86675
TROVATO barboncino nero collare bianconero. Telefonare 692-535. 86676

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.
A tacchella: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza «Nuova Italia», via Pio Quinto 20. Telefonare 683-110. 159
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono [illegible]-372. 8242
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T5340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle, 100.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO rami elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. [illegible]
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540.
ABITI uomo [illegible] lana [illegible] impermeabili occasionissime vendo compro. Scavino, Saluzzo 19. M5824
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 261
ACQUISTASI se vera occasione camera letto moderna. Telefonare 30-976.
ACQUISTO vecchi mobili, ferracarie, specchiere, sedie, cornici. Davico, telefono 52-225. M5435
AFFARONE vendo banchi e [illegible] adatte tabaccheria e cartoleria, seminuovi. Corso Orbassano 110. 96559
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, [illegible] fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo garanzia macero. Cartiera Paudice. Telefono 882-627. 1151
ARGENTERIA [illegible], brillanti, gioielli valore, compra Bolla, via Accademia delle Scienze 2. 4471

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali [illegible], tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende bellissimo sala pranzo Chippendal 200.000 camere letto mogano 140.000. Telefonare 779-819. F3619
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. (Rateazioni). 1215
ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per sfilate pranzi riunioni. Rossi, XX Settembre 74, telef. 46-475.
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319
ATTENZIONE! [illegible] camere letto, sala pranzo, mobili [illegible], cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asta-Liquidazioni, via Ligna 17, telef. 22-844. 1616
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pollice 5, tel. [illegible]. 1358
[illegible] antico barocco marmo [illegible] vendesi, Bollino, [illegible] Umberto 26, telefono 530-963. L7227
[illegible] cuccia bretone, vendo, bello forme, [illegible] mesi [illegible]. Telefonare [illegible] 793-659. G2681
CANI addestramento scuola Pino [illegible] addestratore svizzero Eddy Borza. Pensioni, vendite. Tel. 983-310, 80-659. 3680
CASSAFORTE d'occasione acquisto contanti, se di recente fabbricazione, chiusura chiave e combinazione, peso quintali cinque-sette. Scrivere cassetta 3315, SPI, Torino. G2870
CAUSA partenza vendo camera matrimoniale bellissima. Teglia, San Francesco Paola 4. M6533
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 16 interno. 13964
COMPRO libri pregiati, antichi moderni, intere biblioteche, stampe. Chiosco libri piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange. Telef. 40-569. M6079
DIPINTI pregiati '800-'900, stampe, bozzetti, soprammobili, collezionista cede privati, convenientemente. Telef. 49-598.
FABBRICA artigiana poltrone salotti, riparazioni accurate, convenienza, [illegible] Statuto 18. 86261
FABBRICA mobili lusso comuni. Qualunque stile. Garibaldi 18. Pagamenti comodi. 1586
FISARMONICA Dallapè organtone recentissima come nuova vera occasione vendesi miglior offerente. Tel. 684-773, 16-19.
FRIGORIFERI, Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 8081
FRIGORIFERI: Indes, Karson, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori. Mondial Radio, Madama Cristina 26 Telefono 61-033. 4109
FRIGORIFERI Rex, supermarket, il frigorifero che conserva di più e meglio, il frigorifero più completo e moderno. Visitate i nuovi Rex Supermarket, sono una sorpresa. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27 telefono 23-559. 2558
FRIGORIFERO come nuovo, 4 porte, adatto latterie, bottiglieria, vendesi. Telefonare 777-048. 2589
FRIGORIFERO seminuovo vendo, lunghezza 244x80, alt. 132. Telef. 41-435.
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone, [illegible], divaniletto. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. [illegible]
MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, [illegible] Quintino 4. 364
MAGLIFICIO vende 10/80 tedesca automatica, qualsiasi prova, 190.000. Telefonare 53-247. 364
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILI svendo bellissimi, sala Cippendal 150.000, camera 150.000. Tel. 888-670.
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 58.000, tinelli da 48.000. Unico assortimento. Via [illegible] 9 (cortile). 005
OCCASIONE macchina scrivere portatile e triciclo bimbo vendonsi. Telef. 766-603 4093
PIANOFORTE (Ritmuller Gottinger) vera occasione privato vende. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 00045
PIANOFORTI Cuconato. Cairoli 14, telefono 81-164. nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 42 signora e al 49 uomo? Sempre pronte! Da Serralirico, corso Vittorio Em. 9.
PRIVATA vende letto matrimoniale tombolo, specchiera, mobiletti vari. Telefonare 43-697. M6125
RADIO vecchia valutiamo minimo lire 10.000, cambiando con nuovi modelli FM che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio «Augusta», Carlo Alberto 47, Torino. 3863
SALA pranzo impero nuova cedesi occasione. Tessi, [illegible] 31. M5588
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14 tel. 590-010. T3620
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5090
TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi, 14-19.000, Roggero, Secchi 54. [illegible]
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 496

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, [illegible] belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767
ACQUISTO occasione 500 C berlina '53-'54 ottimo stato. Tel. 654-670 ore serali.
ACQUISTO vendo permuto 1100 58 sport. camioncino 1100 E, Topolini, Isotta Po 43. F3543
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 468
ALLA Stala, via Leonardo, Torino, visitate nostro furgoncino 600 porta scorrevole, coupé 600 4 posti, cabriolet Amica 1957. Vetture 2 V nuova [illegible] occasione. Vendite anche rateizzato. 85258
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni, Amica Stata, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. [illegible]
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: 103, 600 nuove consegna immediata, Aurelia B 20 II serie, Appia ultimo tipo seminuova, 1400 A, 103 familiare, Belvedere, Rateazioni, Telefonare 528-653. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, 683-681, pronta consegna: delle nuove elaborate Viannini Fiat 600, Giuliette normali e Sprint, Alfa 1900 Super Aurelia 2500, 1100, 600 nuove e occasione, di serie e fuori serie, Alfa 1900 Super e primavera e Fiat 1900 B. 1857
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Packard [illegible], tutte garanzia mesi 6. Cambi, rateazioni. Telef. 883-693.
ALL'AUTOSALONE «Tessore», Roma 237 bis, tel. 42-535: Mercedes 180, [illegible], Aurelia B-12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, T.V., Familiare, 600 furgone, 1100-E, Belvedere. Cambi, rateazioni. 495
AMMORTIZZATORI garantiti assoluti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Freem, Tassoni 74. Telefonare 761-646. [illegible]

[illegible]. Commissionaria Fiat-Lara, via [illegible] 39. Premia vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Tante [illegible] veicoli usati, 500 C Belvedere, 600, 103 tutto tinta. Simca Aronde Elysée, 1100 camioncino 10 quintali, 1100 ELR giardiniera, 1100 furgone 7 quintali, 1400 A, 1900 A benzina o metano pronta subito, Alfa 1900, Aurelia B 21, Chrysler New Yorker [illegible]. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 3796
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Fariui 3. tel. 80-640, 336-950. 5035
AUTONOLEGGIATORI [illegible] autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 888-936, San Massimo 47. 161
[illegible] Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, [illegible]. 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pullmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031. [illegible]
BELLISSIMA 1100 TV 7000 km. privato urge vendere [illegible] trattabili. Telefonare 771-518. L7560
BELVEDERE 500 C, coupé Viotti, 103, 1400, 1900 A recente. Vendita rateale. San Secondo 83. [illegible]
CAMION 636-640 corto lassi, garanzia assoluta, vendesi. Baltimora, tel. 32-[illegible].
CHEVROLET [illegible] trazione torretta carico, ribaltabile, occasionissima, vende Minchetti, Poloughera 22, telef. 33-233.
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prende veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegna sollecita, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. [illegible]
COMPRO se vera occasione 600. Telefonare 884-349, dalle 16 in avanti.
[illegible] immediate: Fiat 600, 103 nuove. [illegible] rateazioni, per [illegible] S. Secondo [illegible]. [illegible] 587-067.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copratutto, tende campeggio. Sluari, corso Francia 196.
[illegible] 103, 103 normale, 103 TV Pinin Farina, pullmino [illegible], Condizioni rateali. San Secondo 83. 2849
FIAT 1400 metano '51 lire 300.000. Telefonare 70-902. 5153

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 26-[illegible]. [illegible]
METANO Agip. Realizzerete economia al cura 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. Centrale rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM, Bottesini 71, telef. 289-992. 3379
METANO liquidgas, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 22-109. [illegible]
OCCASIONE Topolino 60.000; giardinetta 250.000, 103, Appia, 600 nuovo tipo, vendo, cambio, rateizzo, compro. [illegible] nuovi tipi. Stati Uniti 7. 3503
OCCASIONI: Appia, [illegible] 103 militari, 103 normali, 1100 ARE, 500 ABC vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciulla, Galliari 11, telef. 60-494. [illegible]
OCCASIONISSIME (600) seminuova. Topolino balestrino, Balilla trimarce perfettissima, camioncino (1500). Facilitazioni. Telefonare 73-575. M5830
OTTIMA 1100 fine 1948 130.000, giardinetta [illegible]. Topolino 79.000. Corso Vittorio 117. L6911
PRIVATO a privato, cerco 500 C pagamento contanti escluso intermediari, descrivere [illegible], età e prezzo. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. 86843
PRIVATO vende a privato 600 grigia. Telefonare 81-890. M6113
PRIVATO vende a privato 1100 T.V., recentemente revisionata, meccanica perfettissima. Tel. 20-503. 2329
PRIVATO vende bellissima belvedere fine 1953. Telefonare [illegible]. 5046
PRIVATO vende Belvedere '54. Autorimessa Aurora, Giulia 1. Telef. 504-346.
PRIVATO vende furgone 500 B [illegible] ordine, Moretti, Ronduzone 26. 87720
PRIVATO vende miglior offerente Renault [illegible] lusso speciale 9000 km. come nuova accessori Jaeger. Telef. 684-773, 16-19.
PRIVATO vende privato Multipla '56. Telefonare 559-686. 87734
PRIVATO vende privato 600. Telefonare ore 17-20 n. 378-378 86321
PRIVATO vende 103 nera. Unico proprietario. Ottimo stato. Telefon. [illegible].
PRIVATO vende 500 C ottimo stato anche a rate. Vercelli 111. F8252

VENDO bellissima 500 belvedere fine '54, bellissima 600. Tolmino 19/5. 87752
VENDO privato ottima 500 C pelle grigia ben gommata. Telefonare [illegible].
VENDO Bata metano motore garanzia, camioncino Ardea '52, furgone Ardea 57 serie, Appia '54 guida sinistra. Via Lionello 38. M5752
VENDO 600 grigio chiaro ottimo stato giugno 1956. Telefonare 46-558 ore pasti.
VENDONSI 500 C e 600 perfette, visibili garage Superga, Belgio 97. Tel. 390-178.
WEBER, concessionaria Fulera: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 888-990. 3618
103, oliva, rivestimento pegamoide, aidovox, [illegible], ottimo stato. Tel. 553-998.
500 B vende privato occasione 140.000. Telefonare 284-669. 86579
600 anno 1955 ottimo stato vendesi [illegible] mila. Telefonare ore pasti 527-877.
600 grigia ottima con altre occasioni anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio 16 bis. [illegible]
600 grigio, km. 5800, vende privato. Telefonare 775-270 ore pasti. [illegible]
600 grigio topo perfetta vende privato. Telefonare 48-[illegible]. L7575
600 mesi sei azzurro cenere vendo. Telefonare 23-217. M5730
600 mesi sei, km. 4500, vendo. Telefonare [illegible]. L7577
600 Multipla 6 posti ottima privato vende. Telefonare 772-107. L7525
1400 fabbricazione 1954 unico proprietario vende 480.000, Ghiddi, Viale 16.
1400 A, 1900 Gran Luce, Alfa 1900, 103 familiare, 103 TV Spider, 103 TV normali, Aurelia, Ardea, 1100 E giardinetta, 600 belvedere, 1100 furgone, 1400 camioncino metano, 1100 Sport. Vendita, permute, rateazioni. Galliari 35. 1304

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5302
ABBIAMO «Alpino». Alpino modelli 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 48, bicicletta trasporto macellai. Prima d'acquistare visitateci: Potrete provarli da Gagliardo, via Ormea 78.
AER Macchi motocarro 750 cc. moto 125-150 cc. nuovi modelli lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Baillano, corso Vercelli 38. [illegible]
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rialen, Brescia 44, telefono 23-519. 460
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare «Moto Guzzi». Gagliardo, via Ormea 78 (rappresentante Piemonte).
BASSIGNANA, Giulio Cesare 115, vasto assortimento moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet, Mival, ciclomotori 48. Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF. [illegible] 10.000. 4318
[illegible] Borgarello, concessionario [illegible] moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni al vendere moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
CICLOMOTORI, motocicli, motocarri d'occasione, biciclette trasporto da lire 10.000 a lire 169.000 (pagamento [illegible] rateale). Ormea 78. 3508
GILERA [illegible] Super Sport perfetta unico proprietario vendesi contanti. [illegible] Giulio Cesare 27 bis, orario negozio lane.
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello «Due velocità». Prezzo imbattibile confrontato qualità. Informatevi. Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 342. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picca, Nizza 119. 4157
ITOM. Chi possiede Itom [illegible]: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 51.
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiapusso, Giachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Silvano, Varallo 11. 4157
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11 avrete garanzia, facilitazioni. 4573
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Cosolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-088. 248
[illegible] Franchino presenta nuovi modelli 1957. Permute, rateazioni, occasioni, riparazioni. Accessori, ricambi. Piazza Repubblica 24 (Porta Palazzo). Telef. 280-244. 3061
MAGGIOR durata, maggior rendimento, minor consumo, constaterete con Benelli Leoncino 125 cc., 250 bicilindrica, motocarro. Baillano, corso Vercelli 38.
MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 223
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale e centrimatic, 50 cc. tre marce a catena; facilitazioni. Agente Generale, Brescia 44, telef. 23-519. 450
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, tel. 21-005. 309
PRIVATO vende bellissima Vespa ricca accessori, vera occasione. Vercelli 111.
PRIVATO vende Ganna, Puck 150 Sport. Telefonare 655-107 ore 18-20. 87588
PRIVATO vende Guzzi con sidecar elegante, biposto, cambio con Vespa. Corso Vigevano 53, latteria. 86317



TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
[illegible] tinello, [illegible] poltrone, borsa, culla per neonato. Telefonare 595-631.
VIGORELLI unica macchina cucire che [illegible] da [illegible]. Esclusivisti: Lotti, Nizza 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a autocarri [illegible] telefonare 45-129. «Vera», Pomba 11. 2737
A auto Bianchi, rivolgersi per permute, catalogazione autoveicoli, ricambi originali e attrezzature speciali, OTMA Commissionaria Bianchi, Torino provincia, Unione Sovietica 117. Telef. 390-423.
A nuove rateazione: 103 '56. TV Vignale, Appia, 1900 Granluce metano, camioncini Bianchi [illegible] metano, 615, 1100 sette, dieci. Cavalieri, Brescia 18.
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permute, rateazioni [illegible]. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-819. 2174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare. Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2248
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, [illegible] sterzo, rettifiche ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete danneggiamenti pericolosissimi. SAF, [illegible] 21, telef. [illegible]. 12561
APPIA, Fiat 1400 Dalna, 600 nuova, 100 elaborata, 500 C Belvedere, 500 C trasformabile, 500 C furgone. San Secondo 83. 2849
APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove consegna immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 83. tel. 587-067.
AURELIA B 10 metano privato vende. Scrivere cassetta 4243. SPI, Torino.
AURELIA Gran Turismo 2500 ottime condizioni privato vende. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F3591
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTO americana o Alfa 2500 acquisterei contanti. [illegible], Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306
AUTOAGENZIA «Consola», via Groscavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 103, 500 C. Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 B ('51). Noleggio. Furgone 1100 E. 500 C. Camioncini 7-10 quintali, 615 nafta. 1104
AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 103, 600, Belvedere, giardinetta, 500 C, 1100 E B, Ardea. Cambi, rateazioni.
[illegible] qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Costi, Saluzzo 118. 4300

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 692-445-7-8-9. [illegible] al Salone [illegible] il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di Berline 1400 B. 16137
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, [illegible]. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13, Roberto compra vetture nuove seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 528-[illegible].
GAS liquido impianti Weber su autoveicoli con esame motore, assistenza garanzia, rifornimenti. Autostazione [illegible], corso Trapani 152. Telef. 32-534, 385-777. M5840
GIULIETTA nuova vende privato. Telefonare ore pasti 536-616. 2174
GIULIETTA nuovissima, Giulietta recente. 103. 600 nuovissima, 1900 A gas liquido, 103 TV Pinin Farina, 500 C belvedere recenti, 1400 1953. Capello, Lagrange 17. 212
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 55-948. 5436
JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, [illegible] ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491
LANCIA Flaminia Appia coupé Farina Spider Vignale, prenotazioni per prossima consegna. Commissionaria Lancia Benedetto & C. Arcivescovado 2, telef. 41-444

PRIVATO vende 500 C veramente ottima, eventualmente cambia con 1100 biposto, Ardea. Valenti, Bertola 57, 18,30-19,30. 87560
PRIVATO vende 600, fasce bianche, km. 8000 reali. Telefonare 394-665.
PRIVATO vende [illegible] km. 7000, visibile via Tripoli 79. L7576
PRIVATO vende 1100 A metano-benzina ottimo stato. Telefono [illegible]. L7482
PRIVATO vende 1100 E perfetto, [illegible] Mazzini 39, telef. 86-275. [illegible]
PRIVATO vende 1500 D in ordine. Telefonare 687-361. G2860
RARA [illegible] 500 Belvedere, perfetto ordine, pochi usata. Tratta direttamente proprietario. Telefonare 657-047, ore ufficio. M5842
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provatela l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Giuria 54. Telefono 697-872. 3368
RIVENDITORI: la Igor vi assicura la fiducia vostri clienti per la ricostruzione pneumatici. Igor, Cecchi 53 bis, telefoni: 25-949, 20-592. 4352
SPIDER 1100 Stanguellini bellissima e perfetta privato vende. Telef. 591-920.
SUPER utilitaria tedesca «Goggomobil», economicissima, consegne pronte, esposizione permanente. Concessionaria Gilera-Gimca, Giulio Cesare 44. 306
UNICO proprietario vende Moretti fine '54. Torricelli 4, telef. 587-706. L7480
VENDO Appia '54 o cambio. Via Lionello 38. M5748

RIMORCHIETTI «Rucio» motoscooter, lire 60.000. Esclusivisti Gimca-Corelo, Giulio Cesare 44 e 155. [illegible]
VENDERE: bicimotore Itom [illegible], bicicletta corsa Legnano nuova, oppure cambierei con Guzzino. Telefonare mezzogiorno 590-918. L7145
VENDESI Guzzi 250 Sport, 1953. Telefonare 272-350. 97906
VENDO Della Ferrera [illegible] lire [illegible]; Triumph 350 lire 40.000. Telef. [illegible]
VENDO moto Guzzi Falcone Sport, km. 8500. Francese, Bibiana 52. L7418
VENDO Saturno sport lussuoso veloce. Curatto, strada Genova 130, Testona (Torino). M6163
VENDO sidecar perfetto stato per Galletto. Telefonare 750-873. F3418
VENDO Vespa 1950. Telefonare 206-484. Ore 12-14. U3007
VENDO Vespa 1954 e 150, bellissime. Via Sant'Anselmo 20. 96815
VESPA Agenzia Corelo, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, consegne sollecite, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1913
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 374
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza clienti, Isolato [illegible], via Monferrato 14, tel. 86-087 (Gran Madre).